



CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

**BILANCIO
SOCIALE
2006**





CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

**BILANCIO
SOCIALE
2006**





Il Cesvot è un'organizzazione con sistema di gestione per la qualità certificato alle norme ISO 9001:2000 da CISQCERT con certificato n. 04.1035

Questa pubblicazione è a cura del Settore Monitoraggio Servizi e Valutazione

in collaborazione con Le Reti di Kilim

Editing a cura del Settore Comunicazione, Promozione e Ufficio Stampa.



Indice

Presentazione , Patrizio Petrucci	p. 5
Nota metodologica , Maurizio Catalano	p. 7

Capitolo 1 - Che cosa è il Cesvot

p. 13

1 Il sistema dei Centri di servizio per il volontariato in Italia	p. 14
2 Il Cesvot: storia, missione e strategie	p. 18
3 Dalle “sinergie” al “lavoro di rete”	p. 24
4 Governo e struttura	p. 29

Capitolo 2 - Le attività

p. 35

1 Attività interna e di programmazione	p. 36
2 Formazione e progettazione	p. 48
3 Comunicazione, promozione e ufficio stampa	p. 72
4 Ricerca	p. 86
5 Documentazione	p. 92
6 Consulenza	p. 96
7 Monitoraggio servizi e valutazione	p. 98
8 I Progetti speciali	p. 101

Capitolo 3 - Il Cesvot nel territorio

p. 111

1 L'attività di coordinamento sul territorio del Settore Organizzazione e Rapporti con le Delegazioni	p. 112
---	--------

Capitolo 4 - Le risorse

p. 125

1 Il Bilancio Sociale 2006	p. 126
----------------------------	--------

Capitolo 5 - Gli sviluppi futuri

p. 131

1 Il “Sistema qualità”	p. 132
2 I nuovi traguardi	p. 133

Le fonti dei dati



Presentazione

di Patrizio Petrucci, *Presidente Cesvot*

Care lettrici, cari lettori

con rinnovato piacere vi presento la quinta edizione del bilancio sociale del Cesvot, manifesto del nostro costante impegno di trasparenza e visibilità nei confronti dei nostri vecchi e nuovi portatori di interesse.

Il bilancio sociale rappresenta ormai per il nostro Centro uno strumento essenziale di rendicontazione e di programmazione, un vero e proprio sestante che ci permette di delineare al meglio le strategie future consapevoli del 'già' e del "non ancora".

Il bilancio sociale è infatti l'occasione non solo di rendere leggibili i 'numeri' delle attività svolte (il 'già'), ma l'invito a tutti i lettori - associazioni e singoli volontari, aderenti e non, amministratori locali e semplici cittadini, ai centri di servizio - a dare un loro contributo nell'interpretazione di questi dati al fine di delineare percorsi futuri (il "non ancora") maggiormente condivisi e partecipati.

È così un'opportunità importante di condivisione, un richiamo alla concertazione, consapevoli che se un cammino è partecipato è altrettanto qualificato; "cammino apre cammino" potremo dire.

La parte finale di questo bilancio raccoglie come tutti gli anni proprio una serie di obiettivi di miglioramento nello spirito della cultura della qualità; per essere raggiunti tali obiettivi necessitano di una marcata capacità di ascolto e di un forte percorso di condivisione.

Il bilancio sociale vuole proprio essere questo: un qualificato spazio di confronto e di ascolto.

La redazione di questo bilancio sociale, inoltre, si pone all'interno del progetto "Il bilancio sociale per le associazioni di volontariato" promosso dal Cesvot e finalizzato a formare e accompagnare le organizzazioni toscane a pubblicare il proprio bilancio sociale. Le numerose iscrizioni e soprattutto l'entusiasta partecipazione di molte nostre associazioni ha confermato la maturazione del volontariato toscano su questo tema e la necessità di rendere sempre più visibile il contributo di capitale sociale apportato alla crescita della società civile.

Spero inoltre in un ulteriore processo di crescita e sviluppo che ci porti quanto prima a redigere anche bilanci sociali non più di singole associazioni ma per settori e aree di intervento (più organizzazioni non profit e istituzioni pubbliche): la conferma di un volontariato non più chiuso su se stesso ma aperto al lavoro di rete. Uno sguardo sul futuro necessario, una sfida per i prossimi anni.

È con questo nuovo orizzonte negli occhi, in attesa di vostri utili e comunque significativi contributi, che vi auguro una buona lettura, ricordando e ringraziando tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla redazione di questo documento.



Nota metodologica

di Maurizio Catalano, *Le Reti di Kilim*

Le ragioni che spingono il Cevot a redigere per il quinto anno consecutivo il proprio bilancio sociale sono ben delineate nell'introduzione del presidente: rafforzare l'identità, il senso di appartenenza e la motivazione delle persone coinvolte siano queste figure politiche o operative; favorire la circolazione e la circolarità dell'informazione, il dialogo e il confronto; migliorare la lettura di quanto realizzato e supportare il processo di valutazione; sostenere il cambiamento e il perseguimento efficace degli obiettivi.

Il bilancio sociale è un luogo dove i processi e gli strumenti per la qualità adottati dal Cevot trovano sintesi con sempre maggiore regolarità: la certificazione 'presidia' l'efficienza e l'efficacia della struttura in coerenza con gli obiettivi di miglioramento indicati nella politica per la qualità, la *Carta dei servizi* pubblicata nel 2007 indica i livelli desiderati di qualità verso i quali la struttura si impegna, livelli da misurare annualmente e che coerentemente verranno rendicontati a partire dalla prossima edizione del bilancio sociale; la valutazione partecipata definita in collaborazione con il Comitato di gestione e la valutazione dei progetti di innovazione approfondiscono aspetti legati non solo alla descrizione dei risultati raggiunti ma anche alla ricaduta delle attività svolte, in modo diretto o in affidamento. L'integrazione e l'armonizzazione sarà ulteriormente affinata tramite incontri di coordinamento tra tutti i consulenti coinvolti.

L'edizione 2005 del bilancio sociale era stata oggetto di un importante intervento di revisione: le linee guida presentate nel 2006 da Csv.net hanno permesso per la prima volta dall'avvio del processo di rendicontazione sociale di adeguare i contenuti del documento e la loro organizzazione ad uno standard specifico. Anche questa edizione segue l'impostazione proposta da quelle linee guida ed ha coinvolto nella definizione ed elaborazione dei contenuti tutti i responsabili di settore, sia nell'ambito dell'ufficio di direzione sia tramite frequenti incontri individuali con la responsabile del Settore Monitoraggio e il consulente di Le Reti di Kilim. Le parti relative alle attività dei settori e ai servizi sono state curate dai responsabili stessi e dai loro collaboratori: ciò ha permesso una presentazione accurata e completa di tutto quanto è stato realizzato nel 2006.

Inoltre, per rendere più visibile l'attività decentrata del Cevot realizzata attraverso le Delegazioni territoriali, si è scelto di coinvolgere direttamente i segretari nel 'racconto' di quanto realizzato lo scorso anno: un incontro *ad hoc* è servito a condividere i contenuti di questa parte descrittiva condivisa con il presidente di Delegazione e presente in ogni scheda relativa ai territori.

Il processo, sviluppato con il coinvolgimento del direttore del Cevot, ha trovato in occasione del tradizionale seminario annuale dedicato al bilancio sociale, un importante momento di confronto politico sull'utilità attuale e futura dello strumento.



Il 9 giugno u.s. presso la Croce Verde di Viareggio si sono incontrate circa 60 persone rappresentanti dei vertici associativi, dei Direttivi delegazionali e della struttura operativa per riflettere insieme su temi utili allo sviluppo del processo di rendicontazione avviato dal Cevsvot.



L'attenzione al processo del resto è sempre stata curata: ripercorrendo le modalità di redazione del documento è evidente come la partecipazione e il coinvolgimento siano cresciuti nel tempo e come la modalità di sviluppo del processo sia stata principalmente il seminario annuale.



Il processo ...
... di redazione
 Responsabile Settore Monitoraggio - Ufficio di Direzione dedicato - Supervisione direttore - Linee guida Csv.net.
... di sviluppo
 12-13 maggio 2006 Seminario annuale. Partecipanti: 75 persone della struttura operativa e istituzionale.

Il processo ...
... di redazione
 Responsabile Settore Monitoraggio - Ufficio di Direzione - Supervisione direttore.
... di sviluppo
 15-16 Aprile 2005 Seminario annuale. Partecipanti: 60 persone della struttura operativa e istituzionale.

Il processo ...
... di redazione
 Responsabile Settore Monitoraggio - Supervisione direttore.
... di sviluppo
Nessuna azione.

Il processo ...
... di redazione
 Responsabile Settore Monitoraggio - Supervisione direttore.
... di sviluppo
 4 focus group nelle Delegazioni di Firenze, Massa - Carrara, Arezzo ed Empoli.

Aggiornato nei dati e rivisto nei linguaggi, il documento mantiene la struttura e le caratteristiche che lo contraddistinguono.

Anche quest'anno, in considerazione del fatto che il bilancio sociale non è solo strumento di rendicontazione ma



anche strumento di comunicazione, sono presenti nel documento notizie relative a fatti particolarmente interessanti avvenuti nei primi mesi del 2007. Fatti che pur non rientrando nel periodo di competenza del processo rendicontativo sono di interesse e che se inseriti solo nel documento del prossimo anno perderebbero gran parte della loro utilità e significatività. Sempre in ragione del fatto che il bilancio sociale è conosciuto e riconoscibile come documento istituzionale le informazioni relative alla struttura di governo e operativa nonché alla sede sono aggiornate al maggio 2007.



Per favorire comunque la leggibilità e distinguere chiaramente le diverse informazioni il periodo temporale a cui si riferiscono è sempre ben indicato, inoltre le informazioni più importanti o utili ad una migliore comprensione dei contenuti sono evidenziate con il tradizionale simbolo.



Dal momento che questa edizione esce in occasione del decennale del Cesvot, sono presenti numerosi grafici con l'andamento di attività e servizi nei dieci anni o comunque fin dal loro avvio se più recente: questi grafici sono evidenziate con il simbolo realizzato.

La struttura del documento

Capitolo 1 - Che cos'è il Cesvot.

Contiene gli elementi identificativi del Cesvot: la storia, la missione, il sistema delle relazioni e l'organizzazione associativa e operativa. Presenta in modo sintetico anche il contesto di riferimento: le associazioni di volontariato dalle quali il Centro di servizio prende origine e alle quali si rivolge.

Capitolo 2 - Le attività.

La parte iniziale del capitolo presenta l'attività svolta dai settori per garantire il buon funzionamento e lo sviluppo del Centro di servizio: il processo di programmazione che prende avvio dall'analisi dei bisogni del volontariato, lo sviluppo del percorso 'qualità', la gestione della comunicazione istituzionale e l'organizzazione delle risorse umane. Nella parte successiva vengono presentate le attività svolte - in affidamento o in modo diretto - e i servizi rivolti ai destinatari dell'azione del Cesvot, anche attraverso i Progetti speciali.

Capitolo 3 - Il Cesvot nel territorio.

Presenta l'attività della struttura operativa decentrata del Cesvot, basata sulla Delegazione territoriale e sviluppata per garantire la diffusione dei servizi su tutto il territorio regionale nel rispetto delle realtà locali e per facilitare la partecipazione del volontariato locale alle attività del Centro di servizio. L'attività delle Delegazioni è coordinata dal punto di vista logistico dal Settore Organizzazione e rapporti con le Delegazioni.



Capitolo 4 - Le risorse.

Riporta il bilancio approvato in Assemblea con indicazione della destinazione delle risorse disponibili rispetto alle varie aree di attività. La rappresentazione economica dell'operato del Cesvot risulta di primaria importanza nel bilancio sociale: al pari delle attività e dei risultati raggiunti, l'utilizzo delle risorse monetarie disponibili rappresenta un'area significativa di rendicontazione e di trasparenza.

Capitolo 5 - Gli sviluppi futuri.

Indica le azioni di miglioramento del processo di bilancio sociale e più in generale del sistema 'qualità', soffermandosi anche sulle iniziative future finalizzate alla promozione della cultura della rendicontazione sociale. Sono presentati anche i traguardi futuri che il Centro di Servizio intende raggiungere.

Il piano di comunicazione del bilancio sociale prevede una diffusione capillare del documento 2006. Le 6000 copie che verranno stampate saranno inviate alle associazioni socie e ai loro presidenti, alle 3.800 associazioni toscane in indirizzario Cesvot, alle Delegazioni territoriali e ai singoli componenti dei relativi direttivi, a tutti i Csv italiani, ai membri del Coge toscano e a tutti i presidenti dei Coge italiani, ai rappresentanti delle fondazioni ex-bancarie della Toscana. Inoltre copia sarà inviata anche agli interlocutori pubblici: sindaci toscani, assessori politiche sociali delle province toscane e referenti del Registro del volontariato, al presidente della Regione Toscana e a tutti i consiglieri regionali. Copie del documento sono sempre disponibili in occasione di rassegne/convegni/iniziative regionali e nazionali. La pubblicazione del documento sarà comunicata ai media della regione ed alle principali testate nazionali del settore dall'Ufficio stampa. Infine, questa edizione, come le quattro precedenti, sarà disponibile on line sul sito www.cesvot.it.

Riassumendo le azioni di miglioramento accennate in queste pagine, illustrate in modo più ampio nel capitolo "Gli sviluppi futuri", sono:

- 1.** maggiore coinvolgimento delle Delegazioni territoriali, anche come occasione di verifica partecipata;
- 2.** migliore coordinamento tra i diversi processi e strumenti della qualità, integrando le informazioni e le modalità di valutazione;
- 3.** ampliamento delle parti di valutazione e di commento alle informazioni e ai dati presentati nel documento;
- 4.** riduzioni della dimensione del documento integrando maggiormente i diversi strumenti di comunicazione, a partire dal sito web: pur nella ricchezza e complessità delle attività realizzate l'eccessiva dimensione rimane un freno alla leggibilità.



Le Reti di Kilim è una cooperativa di servizi che mira a diffondere una cultura imprenditoriale e manageriale orientata ai principi della sostenibilità e dell'economia solidale, attraverso lo sviluppo e l'accompagnamento di esperienze associative ed imprenditoriali socialmente responsabili ed eco-sostenibili. Si occupa dell'implementazione di prassi e strumenti per la gestione della responsabilità sociale e ambientale d'impresa e la qualità di processo.

Vuole favorire, come *agorà* dell'impresa socialmente responsabile ed eco-sostenibile, l'interazione tra l'economia solidale e quella di mercato, sviluppando una rete di relazioni e di scambi significativi tra soggetti profit, non profit e pubblici; sperimentando modelli e strumenti innovativi; costruendo sinergie e progettualità comuni.

Si rivolge, in particolare, al mondo dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione per stimolarne la crescita e per rispondere al bisogno di professionalità nella gestione, nella formazione, nella comunicazione e nella progettazione sociale. Si caratterizza come 'laboratorio' per la produzione di idee, linguaggi e strumenti specifici per il non profit, nonché luogo di elaborazione di "buone pratiche", orientate al miglioramento continuo. L'offerta di servizi e consulenze di Le Reti di Kilim intende rafforzare, in ultima analisi, l'autonomia e la propositività del terzo settore e promuovere contemporaneamente lo sviluppo del profit, 'contaminandolo' con i valori della sostenibilità e della solidarietà e sperimentando strumenti 'alter(n)ativi' di gestione e promozione.

Le Reti di Kilim, composta da professionisti provenienti da esperienze personali di associazionismo e volontariato, offre servizi nel campo della consulenza amministrativa, fiscale e contabile; della qualità sociale; dell'accompagnamento progettuale; dello sviluppo organizzativo; della comunicazione; dell'ambiente e del turismo responsabile.

Per maggiori informazioni: www.retidikilim.it





Che cosa è il Cesvot

Il Sistema dei Centri di servizio per il volontariato in Italia

Il Cesvot: storia, missione e strategie

Dalle “sinergie” al “lavoro di rete”

Governo e struttura

IN EVIDENZA...

8 novembre 2006

Eletti i nuovi organi del Cesvot: il Consiglio direttivo, il Collegio dei sindaci revisori, il Collegio dei garanti.

22 novembre 2006

Nasce la *Fondazione per il Sud*.

10-11 marzo 2007

Conferenza Regionale del Volontariato a Lucca
Volontariati e Comunità Solidali.

1 - Il sistema dei Centri di servizio per il volontariato in Italia

I Centri di servizi per il volontariato (Csv) sono previsti dalla legge quadro 266/1991 che definisce l'attività di volontariato come *espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo*. L'art.15 della stessa legge individua nei Csv uno strumento operativo per il conseguimento di tali obiettivi e sancisce che la loro funzione consiste *nell'erogare prestazioni in forma di servizi gratuiti a tutte le organizzazioni di volontariato*, al fine di sostenerne e qualificarne l'attività.

Una rete 'speciale' del volontariato italiano¹

Negli anni i Centri di servizi hanno costituito un sistema di rete del volontariato radicato, diffuso e unico su tutto il territorio nazionale. Nel complesso i **Centri sono 77** con circa 400 punti di incontro e servizio, con locali e attrezzature, diffusi su tutte le province italiane, tranne Bolzano. La loro crescita e diffusione rappresentano un successo del volontariato italiano: infatti al 31 dicembre 2005 nel 99% delle province italiane si registra la presenza e l'attività di un Csv, costruendo con ciò una rete partecipata con **8.600 associazioni socie**. Tale rete non è costituita dalle sole sedi centrali, ma anche da delegazioni e sportelli.

Essi svolgono un importante ruolo nell'ambito del volontariato italiano e, più in generale, nel percorso educativo mirato soprattutto a costruire una cittadinanza attiva e solidale.

I Centri di servizi realizzano e sostengono iniziative di orientamento, sensibilizzazione e di formazione diventando un valido strumento di supporto e un punto di riferimento per le attività delle associazioni territoriali.

Nel corso del 2005 la rete dei Csv ha erogato 174mila prestazioni a favore di oltre 70mila utenti la cui maggioranza è costituita da associazioni di volontariato e volontari.

Un altro dato importante da evidenziare è che 47 Csv su 77 hanno realizzato o stanno realizzando il bilancio sociale relativo al 2005, pari al 61%.

I principali ambiti di attività sono:

- la promozione del volontariato
- prestazioni di consulenza e assistenza
- la formazione
- la logistica
- l'aiuto a migliorare la comunicazione e l'informazione
- il supporto economico ai progetti
- la ricerca

¹ I dati e le informazioni del presente paragrafo sono stati tratti dal sito: www.csvnet.it. I dati si riferiscono al 2005 perché quelli relativi al 2006 saranno resi pubblici con il report che uscirà a fine 2007.



Il sostegno economico dei Csv

I Centri di Servizio sono finanziati da fondi speciali regionali costituiti, secondo l'articolo 15 della legge 266/91, dal versamento di 1/15 dei proventi delle fondazioni di origine bancaria. Per ogni fondo speciale regionale esiste un Comitato di gestione (Coge) con funzione di controllo dei fondi, composto da rappresentanti delle fondazioni bancarie, del volontariato, degli enti locali e del Ministero del Welfare.

Nel 2005 si osserva che è diminuito il divario tra le risorse rese disponibili ai Coge e quelle effettivamente erogate ai Csv, mentre rimane sempre elevato l'indice di utilizzo delle risorse da parte dei Csv pari al 94% delle risorse loro erogate.

Le garanzie di controllo

Il controllo di legittimità sull'impiego delle risorse economiche è affidato ai Comitati di gestione presenti in ogni regione, disciplinati dal Decreto ministeriale (Dm) 8 ottobre 1997 e costituiti da rappresentanti delle fondazioni bancarie, del volontariato, degli enti locali e dell'attuale Ministero della Solidarietà Sociale.

Il Progetto Sviluppo Sud

Il 19 settembre 2006 a Roma è stata presentata, nel corso di una conferenza stampa presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la *Fondazione per il Sud*, soggetto privato che nasce per iniziativa delle fondazioni di origine bancaria e delle organizzazioni di volontariato, rappresentate rispettivamente dall'Acri e dal Forum del terzo settore.



La Fondazione per il Sud, nata ufficialmente il 22 novembre del 2006, promuove e sostiene, nelle regioni meridionali, lo sviluppo della società civile e del terzo settore, con particolare attenzione al volontariato attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alle necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del sud, prevedendo forme di programmazione partecipata a partire dal contributo delle fondazioni e del volontariato.

Gli ambiti prevalenti di intervento sono:

- la formazione dei bambini e dei giovani, con particolare riferimento alla legalità e ai valori della convivenza civile
- lo sviluppo di capitale umano di eccellenza
- la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati
- la cura e la valorizzazione dei "beni comuni"
- lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.fondazioneperilsud.it

La Fondazione per il Sud si inserisce nel più ampio *Progetto Sviluppo Sud* che ha anche altri obiettivi quali:

- **adeguamento e sviluppo dell'art. 15 della 266/91**: miglioramento del sistema normativo e procedurale dei

Che cosa è il Cesvot

fondi speciali per il volontariato di cui all'art.15 della legge 266/91.

- **Aumento dei sostegni finanziari ai Csv** e soprattutto sostegno alle regioni sottodotate attraverso una perequazione dei fondi.

Complessivamente le risorse messe in campo sono 320 milioni di € come patrimonio alla Fondazione Progetto Sud, più 20 milioni annui per le erogazioni della fondazione, 30 milioni in più al sistema dei Csv, con particolare attenzione al meridione.

L'attività della Fondazione è stata avviata nel 2007. Il primo rapporto annuale sarà disponibile nel 2008.

Il Coordinamento nazionale - Csv.net

Csv.net è il Coordinamento nazionale dei Centri di servizi per il volontariato.

Nasce ufficialmente l'11 gennaio 2003 con l'intento di raccogliere, dare continuità e rafforzare l'esperienza del Collegamento Nazionale dei Centri servizi costituito nel 1999.

Nell'acronimo, *Csv* spiega la famiglia, quella dei Centri servizi, mentre *net* richiama la rete, quella organizzativa, ma anche quella della comunicazione, della solidarietà fra soci, e quella della società. Una rete in cui tutti i nodi sono fondamentali per lo sviluppo di tutti.

Oggi il Csv.net è strumento di collaborazione e confronto permanente per le tematiche di impegno dei Centri. Fornisce servizi ai propri associati che permettono di migliorare la qualità del sistema, diffondendo iniziative e la carta dei servizi.

A Csv.net aderiscono liberamente i Centri di servizi per il volontariato in qualità di soci effettivi. Aderiscono come osservatori i Csv che, condividendo in generale le finalità del Coordinamento, intendono conoscerne maggiormente le attività, in attesa di richiedere l'adesione.



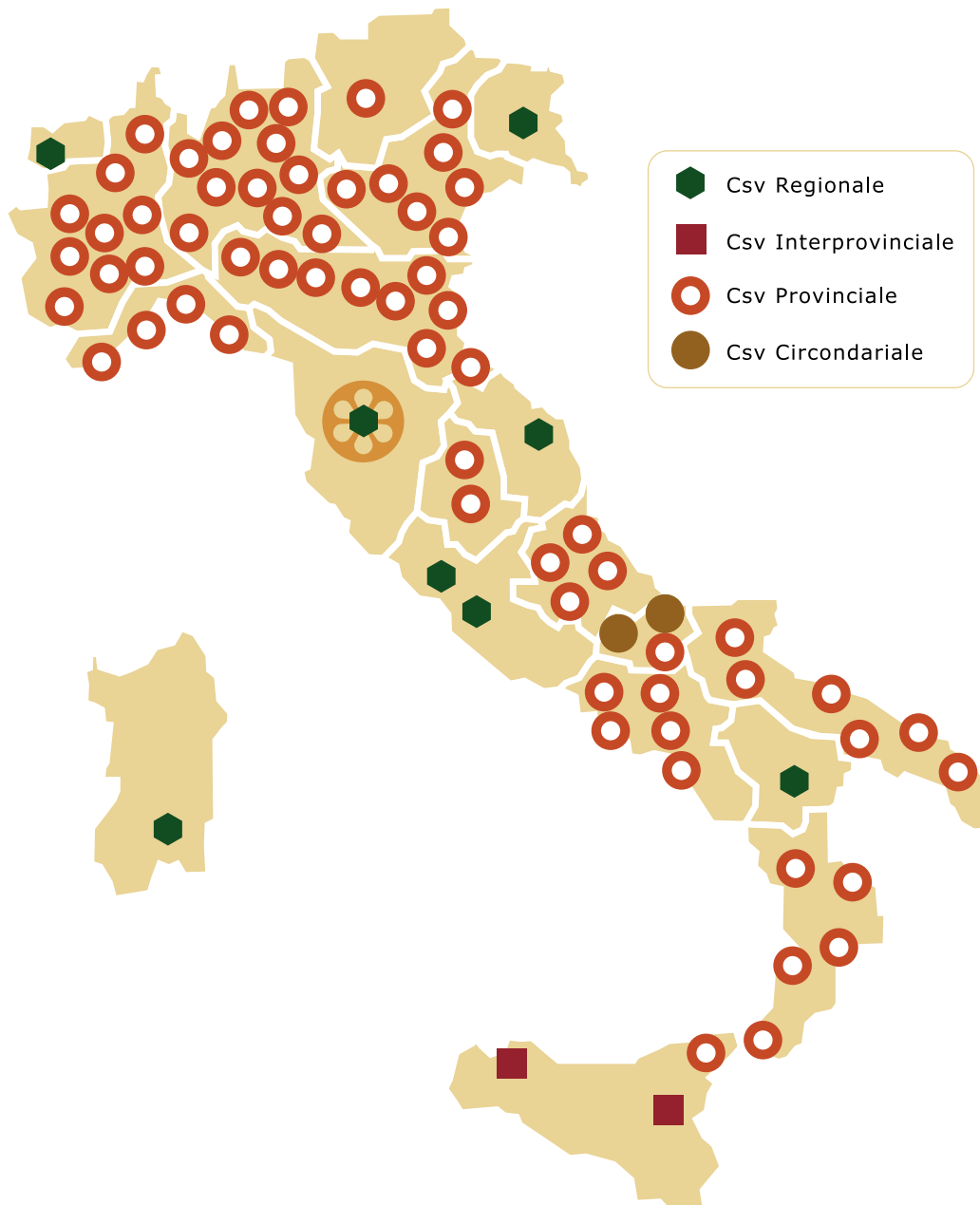
Il Cesvot all'interno di Csv.net

Il Cesvot - che ha sostenuto sin dall'inizio l'affermazione del Coordinamento - svolge un ruolo all'interno degli organi di Csv.net e condivide le funzioni di rappresentanza.

Attraverso la partecipazione alle commissioni e ai gruppi di lavoro il Cesvot contribuisce all'armonizzazione delle procedure e dei servizi svolti dal Coordinamento.



I 77 Centri di servizi dislocati sul territorio nazionale



2 - Il Cesvot: storia, missione e strategie

La storia: dal progetto originario a oggi / Il contesto: il volontariato toscano / La missione e i principi fondamentali

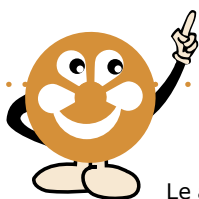
La storia: dal progetto originario a oggi

Il Cesvot - Centro Servizi Volontariato Toscana - è un'associazione di volontariato fondata sul principio della cittadinanza attiva e responsabile, attenta alla partecipazione ed aperta alla cultura della solidarietà.

Il Cesvot è nato a seguito di un bando emanato dal Comitato di gestione - allora presieduto dall'avv. Raffaello Torricelli - nell'ottobre del 1996. Gli elementi fondamentali che hanno contribuito alla sua nascita e alla sua evoluzione sono stati, innanzitutto, i momenti di incontro e di dialogo fra le associazioni (poi fondatrici) e, in secondo luogo, il sostegno da parte della Regione Toscana.

Ispirandosi al ruolo svolto da Maria Eletta Martini, il progetto del Cesvot ritraeva un disegno unitario sia sul versante culturale - favorendo l'incontro del volontariato di ispirazione laica e di ispirazione cattolica, e delle varie tematiche, da quello socio-sanitario a quello socio-culturale - sia sul versante territoriale - favorendo l'incontro tra le esigenze dei singoli territori e la necessità di una visione regionale².

Oggi, a distanza di dieci anni, possiamo affermare che il progetto unitario originario non solo ha superato la prova ma si è rafforzato nel fronteggiare gli eventi che si sono succeduti. Naturalmente, nel tempo, la struttura e le attività del Cesvot si sono modificate e sviluppate, *ma il disegno unitario del e per il volontariato toscano mantiene tutta la sua validità*, non solo come consuntivo di dieci anni di attività, ma anche come visione prospettica.



Le associazioni socie

Le associazioni socie del Cesvot operano a livello regionale e spesso raccolgono al loro interno una pluralità di associazioni minori secondo varie formule: federate, associate, aderenti, sezioni e così via.

Al momento della costituzione le associazioni socie del Cesvot erano 11:

Acli Regionale Toscana, Aido Regionale Toscana, Anpas Comitato Regionale Toscana, Arci/Arcisolidarietà Comitato Regionale Toscana, Auser Volontariato Toscana, Avis Regionale Toscana, Avo Regionale Toscana, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Cnv, Coordinamento Regionale dei Gruppi di Auto Aiuto, Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue Fratres Regionale della Toscana.

Nel corso del tempo altre 11 associazioni sono divenute socie del Cesvot:

Aics Solidarietà, Anteas Toscana, Cavat, Ceart, Centro Italiano Femminile Regionale Toscana, CittadinanzAttiva Toscana, Gruppi Archeologici d'Italia Comitato Regionale Toscana, Fir Cb Ser Struttura Regionale Toscana, Federazione Regionale Toscana dei Movimenti per la Vita e Centri di Aiuto alla Vita, Federazione Toscana dei Volontari per i Beni Culturali, Uisp Solidarietà Federazione Regionale Toscana.

Dal 1997 il Cesvot offre gratuitamente servizi di formazione, informazione, consulenza ed assistenza alla progetta-

² Vedi Progetto di intervento Cesvot 2007-2008.



zione, e svolge attività di ricerca, documentazione, promozione a favore delle oltre 2500 associazioni di volontariato presenti nel territorio toscano; è gestito da 22 associazioni di volontariato³ che operano sull'intero territorio della Toscana. Si compone di una sede centrale - a Firenze in via de' Martelli 8 - e di 11 sedi decentrate chiamate Delegazioni territoriali.

È presente una Delegazione in ogni capoluogo di provincia oltre alla Delegazione del comprensorio di Empoli.

Il contesto: il volontariato toscano

Una panoramica recente

Il volontariato ha raggiunto nella regione toscana un livello elevato di consolidamento e di radicamento sul territorio, collocandosi come seconda regione in Italia dopo la Lombardia per numero di associazioni. Ma allo stesso tempo il volontariato sta attraversando una fase di trasformazione poiché esso si modifica in corrispondenza con i cambiamenti economici, culturali ed istituzionali del tessuto sociale in cui opera.

‘Consolidamento’ e ‘radicamento’ sono aspetti diversi per quanto strettamente collegati: il *consolidamento* si riferisce a livelli sempre maggiori di stabilità raggiunti e alla loro istituzionalizzazione, mentre il radicamento riguarda la presenza (in termini di durata e capillarità) delle organizzazioni sul territorio.

Sfogliando l'ultima rilevazione Istat, uno degli indicatori più significativi dei processi di consolidamento del volontariato riguarda l'iscrizione all'albo regionale del volontariato: si passa da 1340 organizzazioni iscritte all'albo nel 1995 a 2144 nel 2003.

Per quanto riguarda la capillarità, è interessante osservare che in Toscana, rispetto alle altre regioni italiane, il rapporto tra numero di organizzazioni attive e popolazione è uno dei più alti (6 organizzazioni su 10.000 abitanti), superiore alla Lombardia, al Veneto e all'Emilia Romagna.

All'aumentare del numero delle organizzazioni iscritte, si è registrato al contempo anche un incremento nel numero dei volontari che passano da 88.897 nel 2001 a 104.718 nel 2003.

Il volontariato è un fenomeno che ha conosciuto un incremento delle associazioni del 2 - 3% annuo. L'aumento quantitativo del numero delle organizzazioni di volontariato e dei volontari si accompagna ad una lenta ma effettiva differenziazione dei settori di attività. Per cui se da una parte il 78% delle organizzazioni toscane (pari a 2145 organizzazioni) continua ad impegnarsi nell'ambito sociale, sanitario e socio-sanitario⁴, dall'altra si osserva una maggiore attenzione da parte delle organizzazioni verso altri ambiti quali la tutela dei beni culturali ed ambientali, il lavoro di documentazione e di sensibilizzazione, l'animazione culturale della società civile.

³ Nel 2006 da 23 associazioni socie si passa a 22 dopo l'uscita dell'Aism - Associazione italiana sclerosi multipla.

⁴ Banca dati Cesvot.

L'indagine *Identità e tendenze del volontariato in Toscana* presentata dal Cesvot nel marzo 2007⁵, in occasione della Conferenza regionale del volontariato, conferma quanto rilevato dall'Istat, ovvero la costante crescita dei livelli di istituzionalizzazione, capillarità e radicamento delle organizzazioni di volontariato toscane. Sulla base del calcolo di un indice di strutturazione, che ha tenuto conto di alcune dimensioni quali l'articolazione organizzativa e la disponibilità della sede, si osserva che il 40% delle associazioni presenta un indice alto e che le associazioni più radicate e di grandi dimensioni (sopra i 50 volontari) godono di un livello di strutturazione medio-alto, rispetto a quelle di più recente costituzione e di dimensioni inferiori.

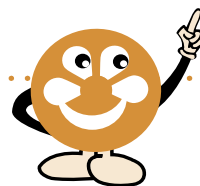
La capacità di fare rete delle organizzazioni toscane

Nel volontariato assume sempre più importanza la comunicazione sociale, la collaborazione inter-organizzativa e quella istituzionale, come momenti indispensabili per avviare e consolidare i processi di crescita non soltanto interna al settore, ma di tutta la società locale. Sotto questo aspetto le associazioni di volontariato si sforzano sempre di più di incrementare la loro capacità di progettazione degli interventi e della valutazione, nonché la loro disponibilità a lavorare in rete e a partecipare, oltre che ad organizzare direttamente, percorsi formativi specifici per i volontari. Molti di questi processi di crescita sono stati favoriti anche grazie alle attività di sostegno, di supporto e di accompagnamento svolte dal Cesvot nei confronti delle associazioni di volontariato in Toscana. Alle soglie dei suoi dieci anni di vita, il Cesvot ha finanziato, promosso e progettato momenti formativi ai quali hanno partecipato più della metà delle organizzazioni presenti sul territorio.

Infine, il Centro servizi si caratterizza per la sua capacità di instaurare rapporti di collaborazione con un numero crescente di organizzazioni. Basti pensare che nel 1998 erano 35 su 100 le associazioni che segnalavano avere una qualche forma di collaborazione con il Cesvot. Nel 2004 sono passate a 56 su 100 (dato che aumenta nel 2006). Ciò dimostra un consolidamento del Centro come punto di riferimento stabile e significativo per il volontariato.

I volontari: chi sono, cosa pensano

Uno dei fenomeni più interessanti che attraversano il volontariato è quello della pluriappartenenza a diverse organizzazioni, soprattutto da parte dei volontari adulti. Una plausibile spiegazione è che l'appartenenza non costituisce più un fattore 'totalizzante' di identificazione; anzi, l'identità personale si costruisce attraverso la partecipazione in parziali e molteplici percorsi formativi di volontariato. Le scelte personali dipendono da diversi fattori, quali: la fase del ciclo



- 30% dei volontari opera in 2 o più organizzazioni.
- per il 40% degli intervistati il requisito fondamentale del volontario è la motivazione etica.
- 64,7% crede che il volontariato sia ormai avviato verso la semi-gratuità o forme di organizzazione non profit.
- per il 30% degli intervistati è prioritario il reclutamento di nuovi volontari; per il 26,7% dovrebbero aumentare le occasioni di incontro e di confronto tra i volontari.
- secondo il 14,3% è necessario consolidare forme di riconoscimento dell'attività dei volontari.

5 A. Salvini, *Identità e tendenze del volontariato toscano*, Cesvot 2007. I dati presentati in queste pagine sono tratti dalla ricerca.



di vita che si sta attraversando, le 'gratificazioni' che si ottengono nell'azione volontaria, la corrispondenza tra attese e risposte organizzative, il cambiamento di significato che viene attribuito al fare volontariato.

Anche i cambiamenti culturali e sociali influiscono sulla scelta di 'essere' o di 'fare' volontariato. Non è un caso infatti che una delle problematiche più diffuse fra le organizzazioni di volontariato è quella relativa alle risorse umane, in particolare al 'ricambio', alla disponibilità e alla discontinuità dei volontari.

La cultura del fare: è una condizione ancora oggi sufficiente?

Abbiamo visto che nel corso di questi anni vi è stato un processo di istituzionalizzazione delle associazioni; processo che ha contribuito in maniera significativa al *welfare mix* della nostra regione. A ciò si deve aggiungere anche una maggiore attenzione ai concetti di qualità e di trasparenza.

Di fronte a questo nuovo contesto toscano le associazioni di volontariato utenti del Cesvot hanno cercato di adeguarsi e di stare al "passo coi tempi", esprimendo l'esigenza di acquisire nuove conoscenze e maggiori competenze, quali patrimonio indissolubile per fronteggiare le sfide future.

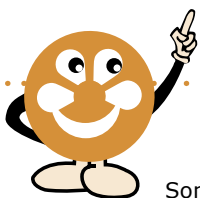
Di conseguenza, la tradizionale "cultura del fare" rimane una delle condizioni necessarie ma non più sufficiente affinché le associazioni siano in grado di mantenere e rafforzare la loro autonomia intellettuale e culturale, indispensabile per essere promotori di una cittadinanza solidale.

Le associazioni: presenza nel territorio e suddivisione per settore

L'utenza del Cesvot, in virtù della normativa vigente, è costituita dalle associazioni di volontariato iscritte ai registri e non iscritte, ma anche dalla stessa cittadinanza.

Nel 1997, quando il Cesvot ha avviato la sua attività, le associazioni toscane iscritte al Registro regionale del volontariato erano 900 e si stimava che quelle non iscritte fossero altrettante.

Oggi, sulla base della rilevazione dati del **31 maggio 2007**, sono presenti **2.676 associazioni di volontariato** all'interno della banca dati del Cesvot, di queste **2.493** sono iscritte al Registro: tutte le associazioni censite come di volontariato sono 'aderenti' al Cesvot.



Che differenza esiste tra associazioni socie e associazioni aderenti?

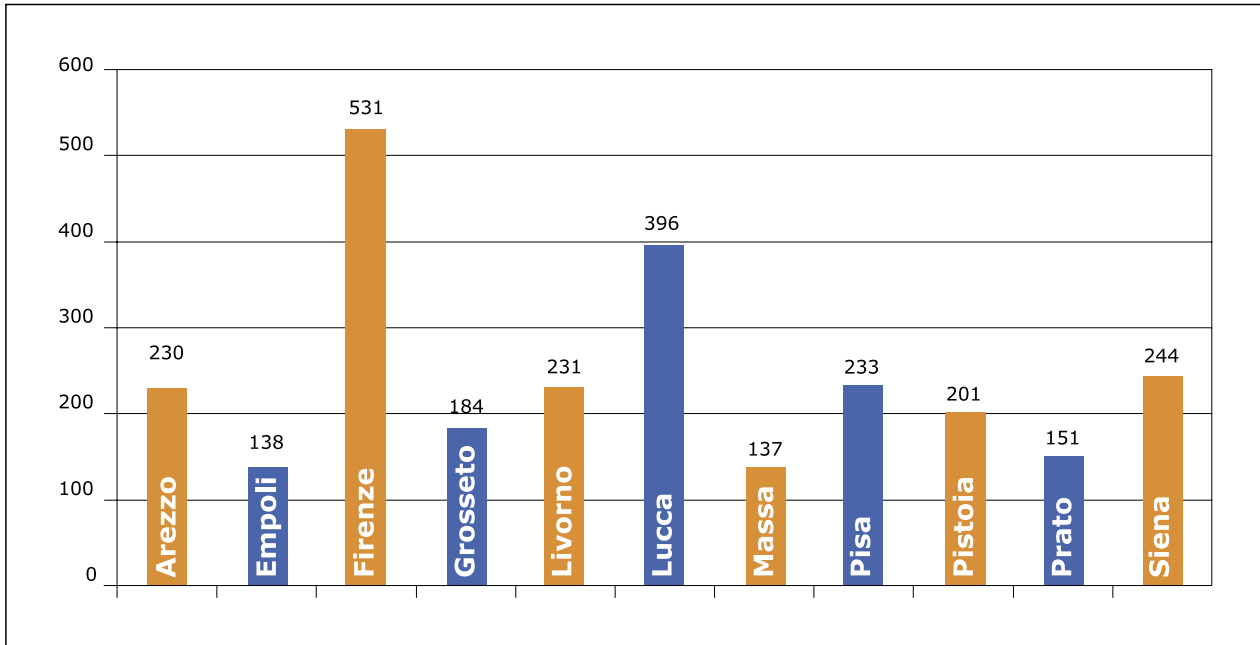
Sono socie del Cesvot le associazioni di volontariato di rilevanza regionale che fanno parte dell'Assemblea, organo sovrano del Cesvot.

Sono aderenti al Cesvot le associazioni di volontariato locali.

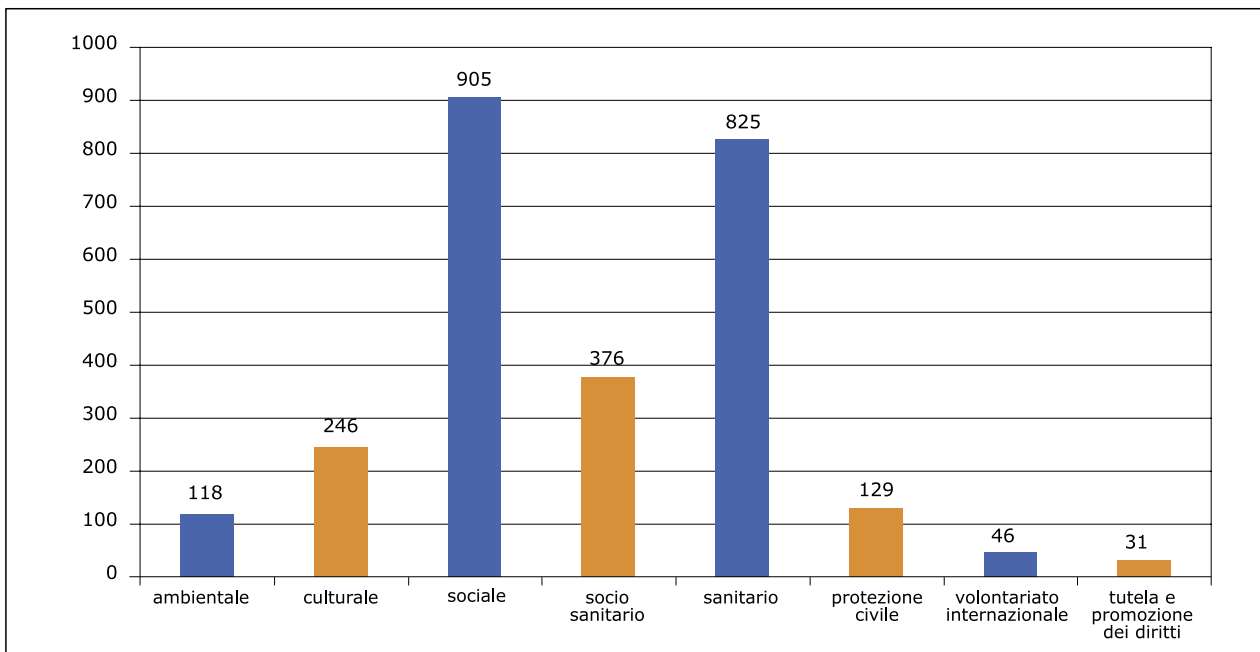
I rappresentanti delle associazioni aderenti compongono gli organi delle Delegazioni territoriali: assemblee, comitati direttivi, commissioni di lavoro.

L'adesione avviene di diritto per le associazioni iscritte al Registro regionale del volontariato, dietro domanda per le associazioni di volontariato non iscritte al Registro, previa verifica dei requisiti di legge.

Le associazioni di volontariato suddivise per Delegazione territoriale di appartenenza



Le associazioni di volontariato suddivise per settore di attività



La missione e i principi fondamentali

Nel luglio del 2004 il Comitato direttivo del Cesvot ha definito la *missione* del Cesvot. Il Cesvot si attiene ai principi fondamentali stabiliti nel D.m. 8 ottobre 1997 che determina la nascita dei centri di servizio in Italia e che indica



all'art. 4 il suo scopo del fondamentale:

sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine eroga le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali.

Il Cesvot, promosso, costituito e gestito dalle associazioni di volontariato della Toscana, interpreta la normativa nazionale nell'erogazione dei servizi secondo le proprie peculiarità. In occasione del seminario di Lido di Camaiore nell'aprile del 2005 sono state condivise le seguenti priorità:



coinvolgimento delle associazioni di volontariato nella gestione delle attività del Centro servizi, con attenzione alla promozione della partecipazione associativa ed alla qualificazione del volontariato come attore e non solo beneficiario delle attività del Cesvot;



sostegno delle associazioni medio piccole, e alla crescita del volontariato, attraverso: la lettura, l'analisi e l'elaborazione dei bisogni del territorio e la costruzione dei nuovi sistemi di welfare locale; valorizzando il patrimonio culturale e la memoria storica delle associazioni, promuovendone lo sviluppo culturale e professionale;



lavoro di rete tra le associazioni e con il coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nel territorio, favorendo lo sviluppo di sinergie operative e di linguaggio con le altre organizzazioni del terzo settore e stimolando lo sviluppo del tessuto relazionale dei singoli individui e delle comunità (capitale sociale individuale e territoriale).

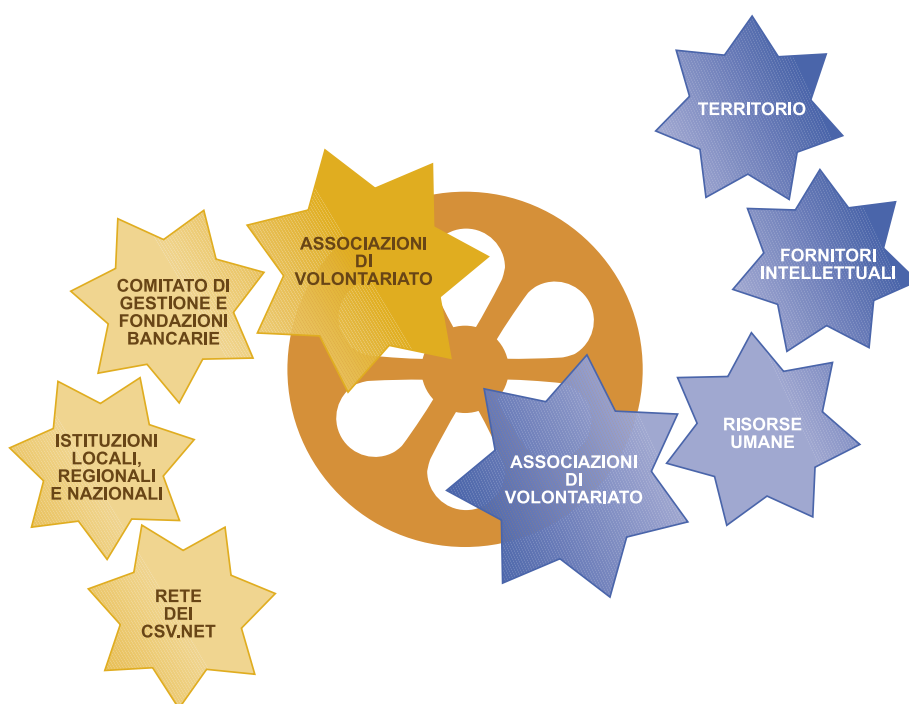


3 - Dalle “sinergie” al “lavoro di rete”

I nostri portatori di interesse (stakeholder) / La partecipazione a reti

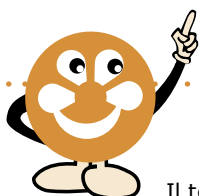
I nostri portatori di interesse (stakeholder)

Gli *stakeholder* del Cesvot sono definiti sotto un duplice punto di vista:



Soggetti che concorrono alla definizione della *mission* e degli obiettivi del Cesvot

Sono i soggetti che esercitano forme di influenza, di intensità variabile, sul Cesvot, contribuendo a creare un sistema integrato di intervento.



Chi sono gli *stakeholder*?

Il termine *stakeholder* deriva da *stake* = scommessa/interesse e da *holder* = detentore/portatore.

In termini generali, per *stakeholder* si intendono quei soggetti interessati ad avere informazioni sull'organizzazione e che sono influenzati o in grado di influenzare l'organizzazione stessa nel perseguimento dei suoi scopi. È dal bilancio sociale che gli *stakeholder* valutano lo "stato di salute" dell'organizzazione stessa.



★ Associazioni di volontariato

Si riferisce in particolar modo alle associazioni di volontariato di secondo livello (regionali), che sono anche socie del Centro di servizio. Sono le associazioni che hanno dato vita al Cesvot, e verso le quali il Centro di servizio mantiene e consolida rapporti di condivisione dei percorsi stabiliti.

Il coinvolgimento delle associazioni socie nella gestione avviene attraverso il meccanismo della “*governance* allargata del sistema” caratterizzata dagli organi sociali del Cesvot e dalle Delegazioni territoriali.

★ Comitato di gestione e fondazioni bancarie

Il Comitato di Gestione ha la funzione di controllo sul Cesvot; istituito con Dm 21/11/91 (poi modificato con il D.m. 8/10/97) è il soggetto destinato per legge ad erogare fondi ai Centri di servizio.

È composto da rappresentanti del volontariato, della Regione Toscana, degli enti locali, del Ministero del Solidarietà Sociale e, soprattutto, dalle fondazioni bancarie, che ai sensi dell’art. 15 della legge 266/91 versano 1/15 dei proventi al Fondo speciale della Regione Toscana.

Il Cesvot è tenuto a presentare annualmente al Comitato di gestione il bilancio preventivo e consuntivo, nonché il piano di attività annuale.

I rapporti tra il Cesvot ed il Comitato di gestione sono di collaborazione, nel comune obiettivo di promozione e sviluppo del volontariato, attraverso momenti di confronto e di studio, oppure istituendo apposite commissioni congiunte - come nel caso del bando “Percorsi di Innovazione” - per l’analisi dei progetti presentati dalle associazioni di volontariato.

Le fondazioni bancarie che contribuiscono al Fondo speciale della Regione Toscana elencate secondo l’entità del versamento*:

Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Ente Cassa Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa Risparmio di Lucca, Ente Cassa di Risparmio di Pisa, Fondazione Cassa Risparmio Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa Risparmio di San Miniato, Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa Risparmio di Volterra.

* per maggiori informazioni sull’entità dei versamenti vedi capitolo 4

★ Istituzioni locali, regionali e nazionali

Sono soggetti importanti nella rete di partenariato sia come sostenitori dei progetti del Cesvot, sia come cofinanziatori dei progetti stessi.

Il Cesvot si impegna a rafforzare la collaborazione con gli enti locali, e a promuovere e qualificare la partecipazione del volontariato nelle politiche sociali.

Coordinamento nazionale dei Centri di servizi: Csv.net

Nel corso degli anni i Csv hanno sentito la necessità di ‘incontrarsi’ e ‘coordinarsi’ tra loro, mettendo in comune esperienze, professionalità, competenze, risorse.

A partire dal giugno 2003 si è costituito il Coordinamento nazionale, che svolge un ruolo di rappresentanza dei Csv in tutte le sedi istituzionali. Il Cesvot attribuisce la massima importanza al Coordinamento dei Centri servizi, partecipando attivamente ai suoi lavori istituzionali e operativi, e promuovendo tutte le attività.

Il Cesvot è presente nel Direttivo di Csv.net con il presidente Patrizio Petrucci e il vicepresidente Vareno Cucini.

Soggetti che richiedono servizi e/o partecipano alla loro erogazione

Sono gli *stakeholder* principali, fruitori o partner dei servizi, delle opportunità, delle forme di finanziamento che il Cesvot gestisce annualmente.

Associazioni di volontariato

Il Cesvot si rivolge alle associazioni e ai loro volontari, che sono il loro patrimonio più prezioso. Promuovere, sostenere e qualificare le associazioni è la ragion d'essere del Centro: tutti i servizi e le attività sono orientate a questo scopo. Il bilancio sociale sarà lo strumento più idoneo per rendicontarle e illustrarle.

Si passa dal 1998 con il 25,6% del campione esaminato, che dichiara di avere avuto rapporti di collaborazione qualificata⁶ con il Cesvot, al 2003 con il 56%, fino ad arrivare alla fine del 2005 al 61,3%.

In altri termini, il Cesvot è ormai un punto di riferimento per le associazioni: ma lo sviluppo e la crescita generano nuove domande e quindi impongono risposte progettuali nuove per il volontariato toscano.

Risorse umane

Lavorare in un'azienda no profit comporta una condivisione della *mission*, degli obiettivi e dei risultati del lavoro svolto a favore della comunità.

Il Cesvot valorizza il lavoro dei proprio operatori, offre percorsi formativi di crescita professionale interni ed esterni l'organizzazione, e la costruzione di garanzie normative indispensabili per i lavoratori atipici.

Fornitori intellettuali

Sono i consulenti e i professionisti che operano per il Centro servizi.

Le professionalità di cui si avvale il Cesvot sono qualificate e specifiche, in quanto i servizi da essa erogati richiedono una profonda conoscenza della realtà del volontariato e un elevato *background* culturale. È quindi un patrimonio di intelligenze e conoscenze a cui il Cesvot si rivolge per arricchirsi e per offrire servizi al “passo coi tempi”.

⁶ Per rapporti di collaborazione qualificata sono da intendersi la fruizione di servizi non meramente informativi e la partecipazione ai bandi di finanziamento.



Territorio

È il destinatario ultimo dei servizi del Cesvot, ma non per questo il meno importante. Al suo interno si identificano due utenti: i destinatari diretti, ovvero le associazioni di volontariato, che usufruiscono dei nostri servizi e dei nostri progetti; e quelli indiretti, rappresentati dalla comunità locale in senso allargato.

Per verificare l'impatto sociale dei progetti sostenuti dal Cesvot sul territorio sono in corso di svolgimento due progetti di ricerca sui modelli di valutazione.

La partecipazione a reti

Il Cesvot si relaziona stabilmente con una pluralità di soggetti: associazioni di volontariato, enti locali, soggetti del sistema della formazione ed altri soggetti pubblici e privati. Queste relazioni si sostanziano in singole collaborazioni strutturali e di lungo periodo.

Il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio

Il Cesvot è uno dei soci fondatori del Coordinamento nazionale dei Centri di servizio Csv.net e partecipa stabilmente con i suoi rappresentanti al Direttivo del Coordinamento e con i propri operatori ai gruppi di lavoro del Coordinamento. Oltre allo scambio di esperienze e la definizione di percorsi comuni, il Cesvot svolge anche funzioni di tutoraggio e accompagnamento nei confronti dei centri di nuova costituzione.

La Regione Toscana

I rapporti con la Regione Toscana si sono sviluppati e incrementati di pari passo con la diffusione dell'attività di servizio sul territorio del Cesvot. Il Centro servizi da una parte ha consolidato i propri rapporti con l'Assessorato competente (Politiche sociali), ma dall'altra ha attivato importanti canali di dialogo e di collaborazione con la Presidenza della Giunta e del Consiglio, con gli Assessorati alla Formazione e Lavoro, alla Cultura, alla Sanità e, recentemente, con l'Assessorato alla Partecipazione democratica.

I rapporti fra Cesvot e Regione Toscana risalgono alla nascita del Centro e possono essere distinti in rapporti di tipo:

- *puntuale*: patrocini e partenariati a convegni, attività e singoli progetti
- *strutturale*: a partire dal 1998 con l'adesione del Cesvot alla rete telematica regionale fino agli attuali protocolli di intesa per lo scambio di informazioni con Regione e Urpt (Unione regionale Province della Toscana) per rendere coerenti fra loro le varie banche dati sul volontariato.

Di fronte alle anomalie e/o contraddizioni sulla rispondenza dei requisiti della L. 266/91, riscontrate da controlli di natura fiscale/tributaria svolti dalla Guardia di Finanza, il Cesvot ha stipulato un protocollo d'intesa con Regione e Urpt al fine di favorire il reciproco scambio di informazioni, il supporto alle associazioni nella fase di iscrizione, formazione comune con gli operatori pubblici, attività di consulenza e di omogeneizzazione sul territorio in ordine di casistica ricorrente.

Enti locali

Relazioni e collaborazioni con gli enti locali sono costanti e continue, a partire dal sopraccitato protocollo di intesa per lo scambio di informazioni sulle banche dati al quale ha aderito anche l'Urpt. Il Cesvot ha stabilito rapporti con Anci Toscana per la realizzazione grafica e contenutistica dei supplementi "Plurali" e "Percorsi di cittadinanza" della rivista "Aut&Aut"; ed un protocollo d'intesa per la collaborazione alla realizzazione e promozione della rassegna dell'innovazione nella pubblica amministrazione denominata "Dire & Fare".

Numerose inoltre le collaborazioni a livello locale, anche per il tramite delle delegazioni territoriali, con i singoli comuni.

La collaborazione fra Cesvot ed enti locali si è ulteriormente rafforzata nel corso del 2006 grazie ad un apposito regolamento che stabilisce che il Centro di servizi può sostenere le progettualità di province e comuni capoluogo (compreso il Comune di Empoli) a favore delle associazioni di volontariato coerenti e compatibili con le finalità istituzionali, statutarie e normative del Cesvot, in collaborazione con le Consulte del volontariato o comunque con organismi di rappresentanza stabilmente costituiti sul territorio.

Il sistema della formazione

Nella complessa realtà del volontariato toscano la formazione rappresenta sempre di più un'esigenza e una risorsa. Per qualificare la propria attività di ricerca il Cesvot collabora costantemente con le Università di Firenze, Pisa e Siena e con i centri di ricerca della Toscana sia per la realizzazione di ricerche sulle tematiche del terzo settore, sia come partner per tirocini e stage formativi presso le varie sedi territoriali del Centro.

L'obiettivo primario di tali ricerche è quello di indagare su specifiche realtà dell'associazionismo per fornire conoscenze sul mondo del volontariato e divulgare le nozioni acquisite alle organizzazioni di volontariato, ai Centri di Servizi e agli enti locali, in modo da incrementare le rispettive competenze e migliorare la progettazione degli interventi.

Con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana ha stabilito, insieme al Centro nazionale per il volontariato - Cnv - un protocollo di intesa nell'ambito del progetto "Sportelli Scuola e Volontariato in Toscana".

La partecipazione a Retis

Retis (Rete europea transregionale per l'inclusione sociale) è una rete europea di autorità regionali e locali il cui obiettivo è quello di sradicare la precarietà dell'esistenza, la povertà, le esclusioni sociali. Retis si è costituita a Firenze nel 2002 come un'organizzazione non governativa (ong) su proposta della Regione Toscana che nel 2001 a Bruxelles, in occasione della Giornata Mondiale contro la Povertà, lanciò l'idea di istituire un organismo interregionale permanente che si occupasse di lotta alla povertà. Dal 2004 il Cesvot partecipa regolarmente ai lavori di Retis in qualità di osservatore e collabora al supporto delle attività della Rete. Il programma d'intervento di Retis si fonda su un accordo tra più di trenta soggetti tra regioni, province, prefetture, città e unioni di comuni nei 13 stati membri dell'Unione Europea.

4 - Governo e struttura

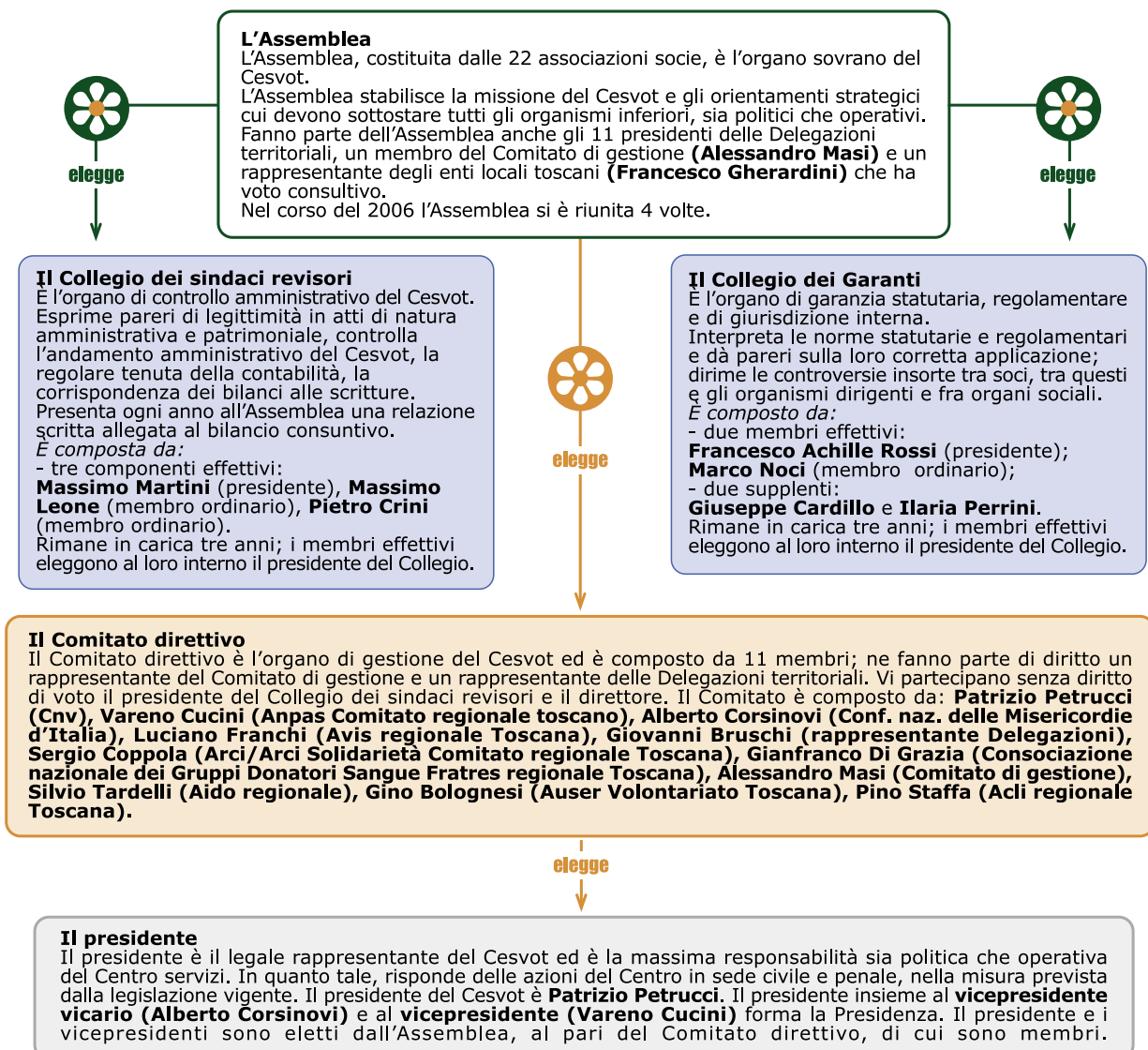
Gli organi sociali e la struttura istituzionale / Le Delegazioni territoriali / La struttura operativa / L'organigramma

Il Cesvot - in quanto associazione di volontariato - svolge la sua attività sia attraverso una struttura istituzionale, formata da volontari, sia attraverso una struttura operativa, formata da dipendenti e collaboratori retribuiti.

Gli organi sociali e la struttura istituzionale

Presidenza, Assemblea, Comitato direttivo, Collegio dei sindaci revisori e Collegio dei garanti sono gli organi sociali preposti allo svolgimento dell'attività istituzionale del Cesvot. Tali organi sono composti dai volontari delle associazioni socie. Le cariche, come in tutte le associazioni di volontariato, sono elettive e gratuite, secondo quanto previsto dalla legge 266/91.

Gli organi sociali previsti dallo statuto



Le Commissioni del Cesvot

Il lavoro degli organi sociali è integrato da quello delle commissioni, costituite dai rappresentanti delle associazioni, da esperti di settore e sovente anche da rappresentanti del Comitato di gestione e da rappresentanti degli enti locali.

Elemento centrale dell'articolazione funzionale è rappresentato dalle commissioni. Queste ultime si suddividono in due macro tipologie:

Commissioni di valutazione: sono le commissioni che hanno il compito di selezionare progetti in relazione ad un bando precedentemente pubblicizzato. Esse svolgono pertanto funzioni di selezione e valutazione sino alla formulazione di una proposta per il Direttivo. Le commissioni hanno composizione mista in quanto, oltre ai rappresentanti del Cesvot, vi partecipano anche membri esterni di provata professionalità. Rientrano in questa tipologia:

- *Commissione Percorsi d'Innovazione*
- *Commissione progetti regionali (Cpr)*
- *Commissione progetti delegazionali (Cpd)*

Commissioni tematiche di particolare interesse: fanno parte di questa tipologia quelle commissioni che operano per l'adeguamento organizzativo del Cesvot su questioni di specifico interesse.

Attualmente è istituita la seguente commissione:

- *Commissione revisione utenti*

La Commissione revisione utenti ha iniziato a lavorare nel settembre 2004. Nel 2006 la commissione ha valutato la rispondenza dei requisiti di legge di 165 associazioni: di queste, 81 sono risultate adeguate alla normativa ed inserite nell'indirizzario del Cesvot come aderenti, alle altre 84 associazioni sono stati evidenziati i punti statutari da modificare per uniformare il loro statuto alla normativa vigente sul volontariato.

Le attività delle Commissioni nel 2006

LA COMMISSIONE REVISIONE UTENTI

Ha il compito di verificare la rispondenza dei requisiti dalla Legge 266/91 delle associazioni non iscritte al Registro regionale del volontariato che richiedono di aderire al Cesvot. Lo scopo è quello di garantire l'erogazione dei servizi esclusivamente alle associazioni di volontariato. La commissione è composta da quattro membri del Comitato direttivo. **Nel corso del 2006 si è riunita 5 volte.**

LA COMMISSIONE PROGETTI REGIONALI - CPR

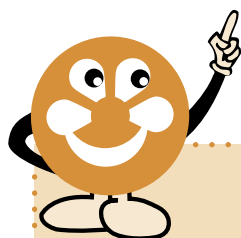
Valuta i progetti di formazione delle associazioni di volontariato regionali, presentati in base al relativo bando; supervisiona i lavori delle Commissioni Progetti che nelle delegazioni istruiscono i progetti delle associazioni locali. E' una commissione formata da 7 membri, a cui partecipano 4 membri del Comitato direttivo, un presidente di una Delegazione territoriale, un rappresentante degli enti locali, un esperto esterno. Alla fine dei suoi lavori la commissione formula proposte motivate al Comitato direttivo per il finanziamento dei progetti che ha ritenuto validi. **Nel corso del 2006 si è riunita 2 volte.**

LA COMMISSIONE PERCORSI DI INNOVAZIONE

Valuta i progetti di intervento sociale presentati dalle associazioni di volontariato in base al relativo bando. E' una commissione mista, formata da 9 membri, a cui partecipano due membri del Comitato direttivo, tre rappresentanti del Comitato di gestione, un rappresentante degli enti locali, un rappresentante della Regione Toscana, due esperti esterni. Alla fine dei suoi lavori la commissione formula proposte motivate al Comitato direttivo per il finanziamento dei progetti che ha ritenuto validi. **Nel corso del 2006 si è riunita 17 volte.**

LE COMMISSIONI PROGETTI DELEGAZIONALI - CPD

Nelle Delegazioni sono previste le Commissioni progetti delegazionali aventi il compito di istruire i progetti di formazione delle associazioni di volontariato della Delegazione, presentati in base al relativo bando. **Nel corso del 2006 si sono riunite complessivamente 41 volte.**



Come si quantifica il lavoro volontario?

Il volontariato è l'elemento fondamentale che caratterizza il Cesvot. Le associazioni socie e quelle aderenti danno quotidianamente vita alle attività del Centro servizi, presenziando alle Assemblee, ai Comitati direttivi, alle Commissioni di lavoro, partecipando a riunioni formali ed informali.

Il prospetto che segue riassume a grandi linee le ore di volontariato che caratterizzano le attività del Cesvot. I dati indicati nella tabella sono calcolati per difetto, in considerazione del fatto che sussiste una ampia fascia di attività volontaria a prevalente carattere informale.

Sedi Cesvot	Ore di volontariato
Sede regionale	861
11 Delegazioni	3.115
Totale	3.976

Le Delegazioni territoriali

Il Cesvot è presente sul territorio con 11 Delegazioni, 10 provinciali ed 1 circondariale. La Delegazione è una struttura decentrata del Centro servizi che ha lo scopo di favorire la massima partecipazione delle associazioni di volontariato locali alle attività del programma annuale del Cesvot, contribuendo alla definizione degli indirizzi, degli obiettivi e delle modalità di attuazione.

La partecipazione delle associazioni di volontariato si realizza attraverso gli organi rappresentativi della Delegazione: Assemblea, Comitato direttivo e Presidenza. All'interno del Comitato direttivo del Cesvot è presente un rappresentante delle 11 Delegazioni territoriali

Attualmente sono attive: 1 sede presso enti locali (**Livorno**), 2 sedi presso associazioni (**Firenze e Lucca**) e 8 sedi in affitto (**Arezzo, Empoli, Grosseto, Pisa, Pistoia, Prato, Massa Carrara, Siena**).

La struttura operativa

La struttura operativa del Cesvot è conforme alle deliberazioni pervenute dal Comitato direttivo e ne rappresenta pertanto lo strumento esecutivo.

Nel progetto per la gestione del Centro servizi per il volontariato sono state individuate unità operative che si occupano di aree specifiche, definite settori.

I settori, presenti nella sede regionale, sono i seguenti:

- Formazione e Progettazione
- Comunicazione, Promozione e Ufficio Stampa

- Monitoraggio Servizi e Valutazione
- Organizzazione e Rapporti con le Delegazioni

I settori sono affiancati da due uffici: la Ragioneria e la Segreteria generale.

Ogni settore è gestito da un responsabile, che coordina gli addetti amministrativi e i collaboratori assegnati alla sua unità operativa. La struttura operativa è coordinata dal direttore (Paolo Balli), il quale è coadiuvato nelle sue attività da consulenti competenti in aree specifiche.

Nelle 11 Delegazioni operano i segretari di Delegazione che svolgono un ruolo di assistenza di base, di carattere inter-settoriale, nei confronti delle associazioni di volontariato locali, e curano l'erogazione dei servizi nel territorio di loro competenza.

I segretari di Delegazione sono coordinati dal responsabile del Settore Organizzazione e Rapporti con le Delegazioni. I responsabili di settore hanno il compito di coordinare i segretari delle Delegazioni ogni qualvolta siano parte del procedimento di competenza del settore.

Operatori Cesvot: suddivisione per tipo di contratto, età, sesso e titolo di studio

	Dipendenti	Collaboratori
RUOLO		
Direttore	1	
Tesoriere		1
Responsabili settore	4	
Collaboratori settore		4
Amministrativi	9	
Segretari di delegazione		11
TOTALE	14	16
ETÀ		
da 20 a 30	2	0
da 31 a 40	6	8
da 41 a 50	5	6
da 51 a 60	1	1
oltre 60		1
TOTALE	14	16
SESSO		
femmina	12	9
maschio	2	7
TOTALE	14	16
TITOLO DI STUDIO		
Laurea	4	12
Diploma	10	4
TOTALE	14	16

Dati aggiornati al 31 maggio 2007

Sono coinvolti nella struttura operativa anche i collaboratori a progetto (13) e i consulenti funzionali (4).

La formazione e l'aggiornamento delle competenze di tutti gli operatori sono requisiti fondamentali per l'efficacia del Sistema gestione qualità (Sgq) e per il miglioramento della soddisfazione del cliente esterno.

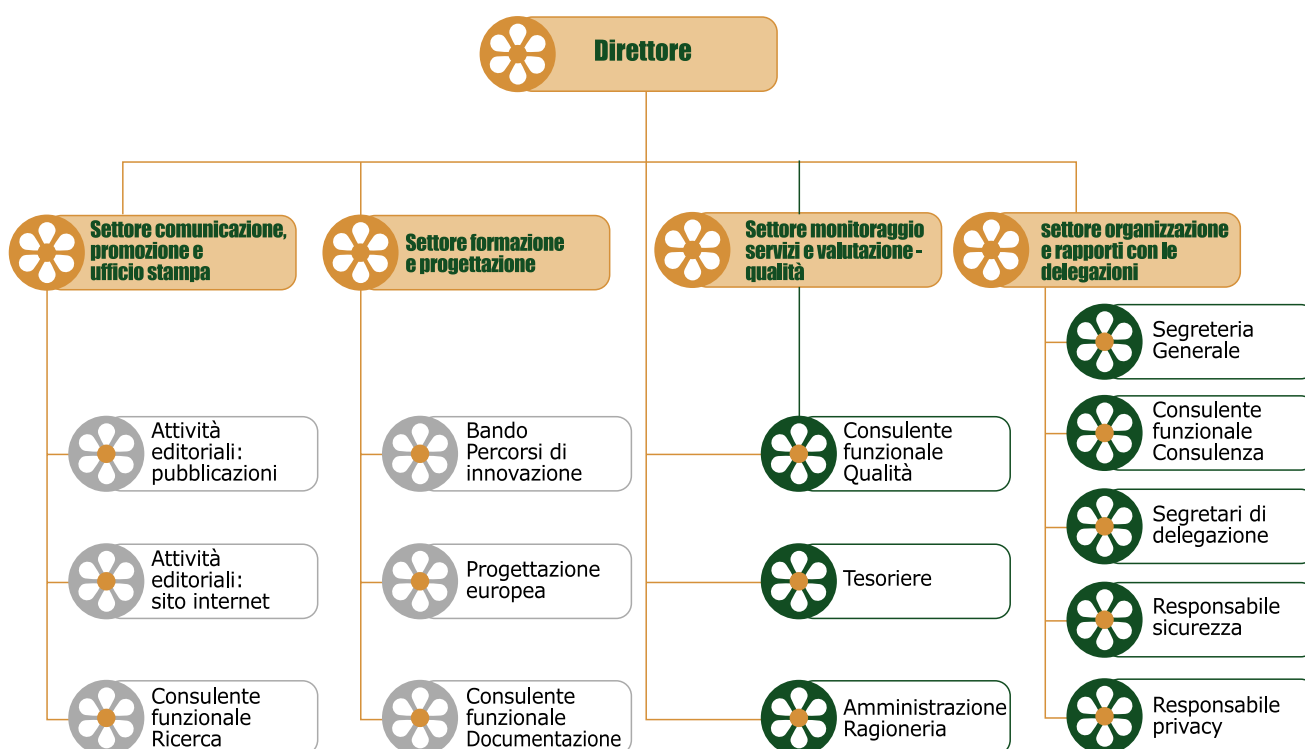
La professionalità acquisita e le esperienze maturate, indipendentemente dalla funzione, non esclude la continua necessità di formazione e di aggiornamento professionale di tutte le risorse interne al Cesvot (amministrazione, segreteria, Delegazioni, ecc.).

Annualmente viene stabilito un piano di formazione interna nel quale sono indicate le attività formative necessarie per ogni operatore. Le attività formative possono essere erogate direttamente dal Cesvot oppure da enti esterni.

L'organigramma

Si è già visto l'organigramma degli organi sociali. Di seguito è illustrato l'organigramma funzionale, come descritto nell'ultima versione del *Manuale della qualità*, nell'aprile 2007.

Organigramma funzionale







Le attività

Attività interna e di programmazione

Formazione e progettazione

Comunicazione, promozione
e ufficio stampa

Ricerca

Documentazione

Consulenza

Monitoraggio servizi e valutazione

I Progetti speciali

IN EVIDENZA...

giugno 2006

I processi editoriali del Cesvot ottengono la certificazione di qualità secondo la normativa internazionale Iso 9001: 2000.

ottobre 2006

Il sito Cesvot è selezionato nel gruppo degli 'Eccellenti' al Premio Web Italia per la sezione "accessibilità/usabilità".

ottobre 2006

Primo seminario nazionale su "Volontariato e Fad" a Chianciano Terme.

aprile 2007

Pubblicata la prima *Carta dei servizi* del Cesvot, guida pratica e agevole in cui sono descritti i servizi offerti, la categoria degli utenti a cui si rivolge il Centro servizi e i principali canali di accesso, nonché gli obiettivi e gli standard di qualità.

17 giugno 2007

Oltre 1200 persone presenti alla Festa per i dieci anni di attività del Cesvot tenutasi a Villa Viviani (Settignano, Firenze).

1 - Attività interna e di programmazione

La pianificazione delle attività / La pianificazione dei servizi / Percorso qualità: gli strumenti per il miglioramento / La comunicazione istituzionale e l'attività di Ufficio stampa / L'organizzazione e la gestione delle risorse umane

La pianificazione delle attività

Alla base delle attività e dei servizi del Cesvot c'è un processo di programmazione che abbraccia l'arco temporale di un biennio e che coinvolge tutte le componenti del Centro di servizio in un percorso a più fasi:

a) rilevazione ed analisi dei bisogni, b) programmazione di intervento, c) programmazione delle attività.

a) La rilevazione e l'analisi dei bisogni

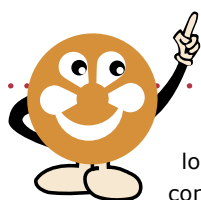
Il Cesvot acquisisce i dati e le informazioni necessarie alla programmazione di intervento e delle attività attraverso i seguenti strumenti:

Studi e ricerche

Il Cesvot studia le tendenze del volontariato toscano per mettere a disposizione ai singoli settori elementi di conoscenza inerenti il mondo del volontariato, affinché le azioni sul territorio siano adeguati alle domande.

Il monitoraggio dei servizi

È la fase che segue la programmazione e che si esplica mediante misurazioni ripetute e continuative di una serie di indicatori, con lo scopo di assumere in itinere informazioni sull'impiego effettivo delle risorse, sullo stato di avanzamento delle attività, sulla produzione dei risultati e sulla soddisfazione degli utenti.



Il Cesvot nel marzo 2007 ha presentato a Lucca in occasione della Conferenza regionale del volontariato la ricerca di Andrea Salvini, *Identità e bisogni del volontariato in Toscana (Cesvot 2007)*, condotta dall'Università degli Studi di Pisa. La ricerca si focalizza sulle caratteristiche, le dimensioni, le strutture, le risorse, e sulle dinamiche del volontariato toscano. L'indagine si è svolta mediante interviste telefoniche e ha coinvolto alcune centinaia di associazioni di volontariato.

La valutazione

Negli ultimi anni il Cesvot ha scommesso molto sulla valutazione introducendo strumenti di analisi per descrivere e giudicare il suo funzionamento e le politiche di intervento messe in atto in modo da fornire delle informazioni utili in fase di progettazione.

La possibilità che la valutazione possa innescare processi di apprendimento e miglioramento sono tutt'altro che scontate: la condizione necessaria (ma non sufficiente) affinché un simile disegno valutativo possa trovare completa applicazione sono legate all'effettiva diffusione della cultura della valutazione all'interno di un'organizzazione.

Anche la comunicazione dei risultati della valutazione sono importanti.

L'attività istituzionale

Le associazioni di volontariato esprimono indirizzi e orientamenti sia attraverso gli organi sociali sia attraverso le rappresentanze istituzionali delle Delegazioni.

b) La programmazione dell'intervento

La programmazione di intervento definisce le linee guida per un biennio del Cescvot, e si basa sullo stanziamento dei fondi assegnati dal Comitato di Gestione secondo la normativa di riferimento.

La programmazione viene descritta in un documento, il "Progetto di Intervento", approvato dall'Assemblea dei soci, e successivamente inviato al Comitato di gestione per la ratifica finale.

c) La programmazione delle attività

La programmazione esecutiva annuale viene illustrata nel Piano Settori di Attività.

È approvato dal Comitato direttivo, e successivamente presentato alle associazioni presso la sede regionale e presso le Delegazioni territoriali. Il piano settori di attività precisa ogni singola attività del Cescvot, indicandone i risultati attesi, i tempi di realizzazione, e le risorse umane.

Nel documento le attività sono associate ad ogni settore funzionale del Cescvot evidenziando le risorse umane e finanziarie dedicate al raggiungimento dello specifico obiettivo.

Dal 2003 nel piano settori sono indicate anche le "Iniziative intersettoriali" per specifiche attività, ordinate in un'apposita sezione denominata "Progetti speciali", per mezzo dei quali il Cescvot avvia nuovi e sperimentali servizi per le associazioni di volontariato.

La pianificazione dei servizi

Il Cescvot eroga i propri servizi in modo gratuito a tutte le organizzazioni di volontariato ed ai volontari presenti sul territorio regionale. Possono quindi accedere gratuitamente ai servizi del Cescvot le associazioni di volontariato iscritte ai registri provinciali del volontariato; le associazioni di volontariato aderenti al Cescvot; volontari e/o aspiranti volontari che intendono avviare attività di volontariato.



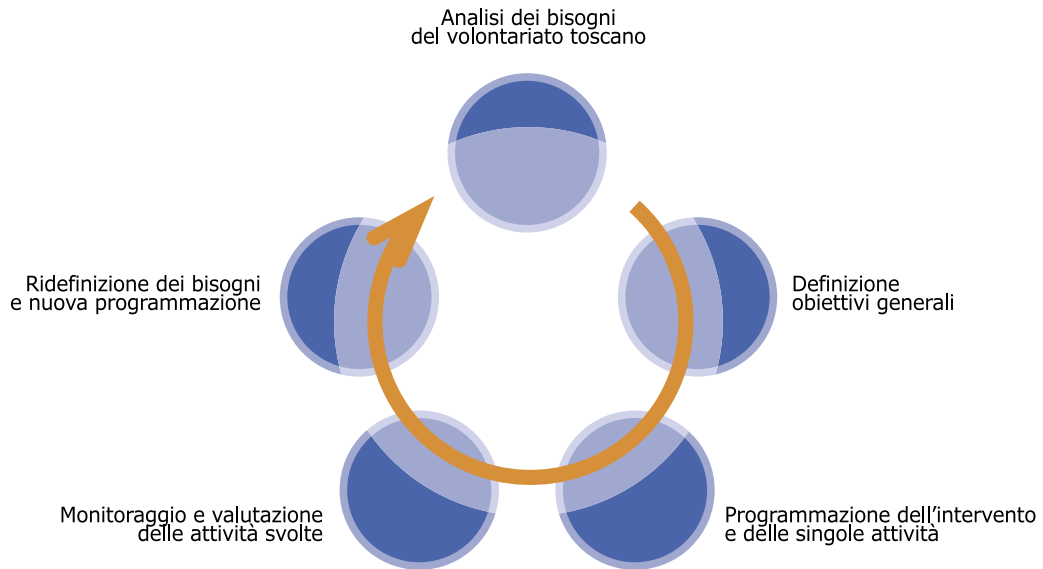
Progetto Irs

Elaborazione di linee guida condivise per la valutazione dei servizi e delle attività erogate dai centri di servizio per il volontariato: il percorso e la proposta, realizzato da Csv.net in collaborazione con l'Istituto per la ricerca sociale (Irs). Partendo da alcuni fondamenti teorici, l'obiettivo finale sarà quello di definire delle linee guida per un primo modello di valutazione valido per tutti i Csv. Un modello che dovrà essere: comprensibile, attuabile, utilizzabile, confrontabile.

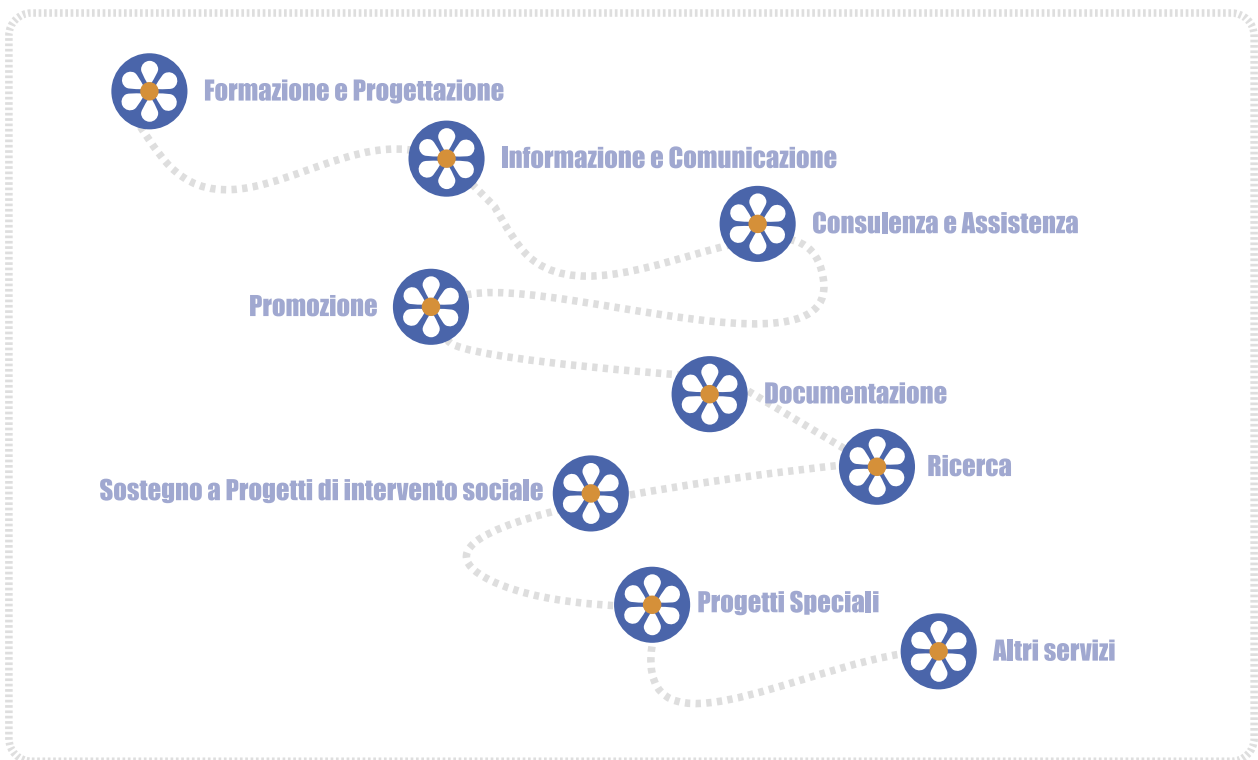


Alcuni servizi offerti dal Cescvot (informazioni, documentazione, campagne promozionali sul volontariato) sono fruibili anche da enti pubblici, studenti e cittadini, e altri Centri di servizio in quanto rivolti alla cittadinanza in generale così come specificato nelle schede di presentazione dei singoli servizi.

Come nascono i nostri servizi?




I nostri servizi




L'evoluzione dell'attività: servizi di prima, seconda e terza generazione⁷

Questa distinzione tra i servizi è spesso usata nel gergo comune; nel nostro caso può essere utile anche per un excursus storico dell'attività del Cesvot.


 **1997 - 2000: fase di avvio.** L'organizzazione e la progettazione del Cesvot si è rivolta ai cosiddetti servizi di *prima generazione*, cioè a tutte quelle attività descritte dall'art. 15 L. 266/91 e Dm 8/10/97 (quali formazione, consulenza, ricerca, promozione, ecc.).


Una fase sicuramente importante da un punto di vista strategico ma, come in tutte le fasi iniziali, anche per il Cesvot è stata caratterizzata da un alto livello di sperimentazione⁸.

“Realizzare un prodotto di qualità” è il principio ispiratore che ha accompagnato questa prima fase dell'attività del Centro.

 **2000 - 2003: fase di assestamento organizzativo (consolidamento).** Si è caratterizzata da una parte da riforme statutarie e riassetto organizzativi, dall'altra da un *affinamento* nei servizi di prima generazione. Affinamento non solo qualitativo ma anche metodologico, perché ha avuto come obiettivo principale la partecipazione delle associazioni, e come strumento il bando.

A partire da questi anni infatti il bando diventerà lo strumento principe per la realizzazione di attività in collaborazione con le associazioni.

 **2003 - 2006: fase di crescita.** Si caratterizza per rilevanti novità. Infatti, a partire dal 2003, di fronte ad un incremento delle risorse disponibili, emerge una doppia esigenza: a) aumentare quantitativamente i ‘tradizionali’ servizi; b) progettarne dei nuovi: nascono così i progetti d'intervento sociale (finanziati con il bando Percorsi d'Innovazione, gestito assieme al Comitato di gestione) ed i Progetti speciali. La realizzazione di questi servizi di *seconda generazione* è possibile grazie all'emanazione della cosiddetta “Comunicazione Turco”, che estenderà l'interpretazione dei servizi realizzati dai Centri, ai sensi del dettato normativo. Nel maggio 2003 il Direttivo approva il Piano settori di attività 2003: la manovra, con i suoi complessivi € 9.540.000 dedicati a servizi alle associazioni, rappresenta l'intervento più imponente nella breve storia del Cesvot.

 **Dal 2006: fase di sviluppo.** In questa fase emergono proposte nuove, e quindi servizi nuovi che chiameremo di *terza generazione*. Essi si caratterizzano per avere un contenuto altamente sperimentale, e sono finalizzati ad acquisire competenze e conoscenze direttamente all'interno delle associazioni, per poi diventarne patrimonio umano. Tali sono il corso di formazione per Progettisti del volontariato, e i progetti “Non ti scordar di te” e “Il bilancio sociale per le associazioni di volontariato”.

⁷ Vedi Progetto di intervento Cesvot 2007-2008.

⁸ Il Cesvot è stato il primo Csv unico a livello regionale istituito in Italia. I Centri allora presenti erano tutti provinciali o interprovinciali.



I settori funzionali del Cesvot

Settore Formazione e Progettazione

responsabile: Riccardo Andreini

collaboratori:

Elena Casini - operatrice addetta Bando "Percorsi di Innovazione"

Pablo Salazar Del Risco - operatore addetto Progettazione Europea

addette amministrative: Etorina Di Sciullo - Elisabetta Parretti

formazione@cesvot.it progettazione@cesvot.it



Area Documentazione

La Documentazione è sotto la responsabilità del Settore formazione

Silvia Bruni - consulente funzionale

documentazione@cesvot.it

Settore Comunicazione, Promozione e Ufficio Stampa

responsabile: Cristiana Guccinelli

collaboratori:

Cristina Galasso - operatrice addetta alle attività editoriali

Rosa Rovini - operatrice addetta sito internet

addetta amministrativa: Manuela Poggi

comunicazione@cesvot.it



Area Ricerca

La Ricerca è sotto la responsabilità del Settore Comunicazione

Stefania Tusini - consulente funzionale

ricerca@cesvot.it

Settore Organizzazione e Rapporti con le Delegazioni

responsabile: Rita Migliarini

addetta amministrativa: Francesca Negri

organizzazione@cesvot.it



Area Consulenza

La Consulenza è sotto la responsabilità del Settore Organizzazione

Gisella Seghettini - consulente funzionale

consulenza@cesvot.it

Settore Monitoraggio Servizi e Valutazione

responsabile: Sandra Gallerini

addetta amministrativa: Miriam Baluganti

monitoraggio@cesvot.it



Area Qualità

Il Sistema di gestione qualità è sotto la responsabilità del direttore, coadiuvato dal responsabile della Qualità (che è anche responsabile del Settore Monitoraggio)

Elisabetta Linati - consulente funzionale

A supporto delle attività dei settori funzionali e della direzione sono gli uffici:

Segreteria generale
addette amministrative: Monica Casotti - Eva Ciaranfi
info@cesvot.it

Ragioneria
addette amministrative: Tiziana Menicagli - Monica Pisapia
ragioneria@cesvot.it

Dati aggiornati al 31 maggio 2007

Percorso qualità: gli strumenti per il miglioramento

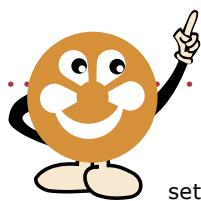
Oggi la certificazione Iso 9000 costituisce una sorta di 'patente', che permette di identificare quelle organizzazioni che svolgono la propria attività nel pieno rispetto di norme riconosciute a livello internazionale. Il suo obiettivo, basato sulla trasparenza e riconoscibilità dei processi, è quello di garantire che l'organizzazione persegua scopi diretti a soddisfare pienamente il cliente e ad ottimizzare le risorse.

Certificazione di qualità

Nel settembre del 2003 il Cesvot ha avviato un percorso per l'ottenimento della certificazione di qualità del processo di formazione. La certificazione è stata ottenuta nel 2004.

Nel 2006 la certificazione qualità secondo la norma Iso 9001:2000 è stata estesa anche all'attività di progettazione e creazione dei prodotti editoriali.

Obiettivo annuale sarà quello di consolidare e mantenere la certificazione ottenuta, nonché quella di aggiornare e tenere sotto controllo l'applicazione del Sistema gestione qualità (Sgq) in tutti i processi definiti.



Le tappe della certificazione di qualità

settembre 2003: avviato percorso per la certificazione di qualità del processo di formazione;

novembre 2004: il Cesvot, primo Csv in Italia, ottiene la certificazione del processo di formazione ai sensi della normativa Iso 9001:2000;

giugno 2006: la certificazione è estesa anche alla progettazione e alla creazione dei prodotti editoriali.

Sistema di gestione della qualità (Sgq)

Il Cesvot ha predisposto e mantiene attivo un Sistema di gestione della qualità (Sgq) conforme alla norma Uni En Iso 9001:2000 affinché i propri servizi siano gestiti e tenuti sotto controllo in riferimento alla qualità erogata e rispondano ai requisiti del cliente e della norma stessa.

Per descrivere e documentare il proprio Sgq, il Cesvot ha predisposto una serie di documenti che, in funzione del loro contenuto, del loro grado di dettaglio e del livello di divulgazione, si suddividono in:

- *Manuale della qualità*: deve fornire una descrizione dettagliata del sistema qualità, senza però entrare negli aspetti operativi.
- *Piano della qualità (Pdq)*: ha lo scopo di pianificare le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi della qualità prefissati per i processi Cesvot sottoposti a Sgq.
- *Procedure e moduli*.

Periodicamente è inoltre previsto il *riesame del Sistema di gestione della qualità* che ha i seguenti obiettivi:

1. verificare la continua adeguatezza e l'efficacia del Sgq;
2. accertare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente Piano della qualità (Pdq);
3. fornire suggerimenti di miglioramento del Sgq e dei servizi offerti per il prossimo Pdq.

Mantenimento del Sistema gestione qualità del Cesvot

L'obiettivo è il mantenimento e il miglioramento del Sgq del Cesvot. L'unità operativa che segue il Sgq è il Settore Monitoraggio Servizi e Valutazione.

Altri strumenti del "Sistema qualità"

Di fronte agli sviluppi in ambito della qualità, e come previsto dal Piano della qualità (Pdq) del 2006, un ulteriore obiettivo raggiunto è stato la ricerca di integrazioni fra il percorso di certificazione qualità e gli strumenti di programmazione, gestione e valutazione, quali:



- *Carta dei servizi*. Nel 2006 il Cesvot redige la sua prima *Carta dei servizi*, una guida operativa in cui sono descritti i singoli servizi e la categoria di utenti ai quali è rivolto, e sono inoltre evidenziati i principali canali di accesso.

Rappresenta quindi un ulteriore sforzo di comunicazione verso gli utenti del Centro per rendere migliore la fruibilità dei suoi servizi.

Non trascura di illustrare gli obiettivi, gli standard di qualità garantiti, i responsabili e gli operatori che se ne occupano.

La Carta è aggiornata ad aprile 2007 ed avrà una valenza temporale di due anni. Per questo motivo, al suo interno si possono leggere le anticipazioni dei nuovi servizi che saranno attivati nel corso del 2007 e che al momento della pubblicazione di questo

documento sono in fase di avanzata progettazione.

Questa pubblicazione si inserisce in un progetto più generale avviato negli ultimi anni e volto a rendere migliori le procedure di lavoro, più facilmente accessibili i servizi offerti, più condiviso il piano delle attività del Cesvot.



- *Sistema di valutazione partecipata.* Nel corso del 2005 il Cesvot ha aderito alla proposta del Comitato di gestione di definire degli strumenti per la valutazione delle attività e dei servizi del nostro Centro. Il percorso di valutazione ha portato alla definizione di 120 indicatori distinti in tre tipologie - di legittimità, di risultato, di impatto - che daranno una visione complessiva delle attività del Cesvot. Il lavoro congiunto è terminato nel marzo 2006 con la pubblicazione dell'opuscolo *La valutazione partecipata*. Definizione di un metodo di valutazione delle attività di Cesvot, strumento di valutazione basato su tre tipologie di indicatori - legittimità, risultato e impatto - e 13 aree di indagine. Il sistema sarà applicato sulle attività a bilancio nel 2006.

La valutazione delle risposte pervenute deve infatti essere necessariamente integrata con un ventaglio di strumenti di valutazione previsti anche dalla procedura di qualità.



- *Bilancio sociale.* Nelle realtà non profit il rendere conto del proprio operato assume necessariamente una dimensione 'sociale'. Secondo quest'ottica acquista importanza la capacità di informare tutti i portatori di interesse sulle modalità di perseguimento delle proprie finalità istituzionali, informare cioè su quali siano gli obiettivi di fondo dell'ente, quali siano le strategie ed i comportamenti concretamente adottati e quali siano, infine, i risultati raggiunti con riferimento sia ai destinatari (utenti, beneficiari, ecc.) sia agli altri soggetti in qualche modo coinvolti (lavoratori, volontari, la cittadinanza, ecc.). Le altre due finalità di un bilancio sociale ricordiamo essere la necessità di comunicare e la possibilità di realizzare forme di controllo della gestione sociale.



Il seminario annuale sul Bilancio sociale del Cesvot che si è svolto dal 12 al 13 Maggio 2006 a Cinquale (Massa Carrara) è stata un'importante occasione di confronto con i propri *stakeholder* non solo, ai fini della qualità del bilancio sociale, per dimostrare l'impegno del Centro di Servizio a comunicare la trasparenza delle proprie azioni intraprese e quelle da attuare, ma anche per condividerne gli strumenti di analisi, le prospettive e gli obiettivi.

I 65 partecipanti si sono suddivisi in tre gruppi di studio:

- Gruppo 1: *Il sistema Cesvot, le attività e i servizi: le prospettive future*

- Gruppo 2: *Le trasformazioni del volontariato in Toscana: i nuovi bisogni delle associazioni*

- Gruppo 3: *Sistemi di rendicontazione sociale: modalità di redazione ed utilizzo*

Ogni gruppo di studio è stato coordinato da docenti universitari competenti in materia, e presieduto da personalità interne del Cesvot. I gruppi di studio si sono riuniti in una tavola rotonda conclusiva.

Il sistema di monitoraggio e valutazione

Ogni strumento di qualità si basa sul principio del ritorno di informazioni da parte dell'utente, per verificarne la

soddisfazione e garantire che l'erogazione del servizio sia il più possibile vicino alle sue esigenze.

Il monitoraggio e la valutazione sono pertanto strumenti strategici per la qualità complessiva dei nostri servizi e a tal fine il Cesvot ha dedicato un Settore - Monitoraggio Servizi e Valutazione - che ha il compito di:

- raccogliere dati e informazioni sui servizi erogati;
- monitorare l'andamento generale del piano di attività annuale, in modo da verificarne la congruità con tempi ed obiettivi prefissati in sede di programmazione;
- verificare che le attività e i processi di erogazione dei servizi siano svolti secondo le modalità previste nel Piano della qualità annuale;
- definire riesami e piani di miglioramento in occasione delle verifiche e dei monitoraggi svolti.

Il lavoro di monitoraggio è peraltro parte integrante del processo di rilevazione ed analisi alla base del processo di programmazione.

Potenziamento del monitoraggio: sistema elettronico di archiviazione dei dati

L'area intranet del Cesvot è lo strumento dove sono archiviate le informazioni sulle associazioni e sui progetti realizzati. I data base presenti nell'area sono fondamentali per la gestione delle attività progettuali e per la raccolta dei dati. Nel 2007 è stato avviato il progetto di ristrutturazione dell'area intranet allo scopo di migliorarne la funzionalità e leggibilità.

La comunicazione istituzionale e l'attività di Ufficio stampa

La comunicazione pubblica è una risorsa, una strategia ed un servizio; è l'arte di parlare a tutti i cittadini, significa informare, sollecitare dialogo, proporre riflessioni ed approfondimenti.

La comunicazione istituzionale del Cesvot si ispira essenzialmente a queste regole.

Il Cesvot ha una missione di servizio nei confronti delle associazioni di volontariato ed anche nei confronti della cittadinanza; infatti, se da un lato offre servizi semplici e complessi, dall'altro promuove cultura e cultura della solidarietà.

Per entrambe queste 'offerte' progetta piani di comunicazione che dovranno garantire all'utente la conoscenza dei servizi, le pari opportunità nell'usufruirne, la possibilità di entrare nel merito e determinarne un miglioramento continuo.

Così, anche l'offerta formativa e quella culturale dovranno rispondere ai bisogni dell'utente e calibrarsi ad essi per essere efficaci, utili e rispondenti.

Per tendere sempre più al raggiungimento di questi obiettivi il Cesvot adotta vari strumenti e più canali comunicativi, dai prodotti editoriali, a brevi news informative, incontri, convegni, comunicati stampa, lettere, campagne pubblicitarie. Collabora con le televisioni e con le radio, impegnandosi sempre ad assolvere il suo mandato secondo le direttrici sopra descritte: informazione sui servizi e informazione sociale.

L'organizzazione del Cesvot, il lavoro svolto, il rendiconto delle attività, l'archivio di tutte le pubblicazioni, e molti servizi sono quotidianamente aggiornati sul sito www.cesvot.it. Il sito è la rappresentazione informatica dell'organiz-

zazione Cesvot, della sua missione, della sua storia e dei suoi servizi. È un archivio ed un luogo di scambio. Il sito permette strategie di *feedback* e verifiche di gradimento e di consultazione.

Ultimo ma non secondario obiettivo del progetto di comunicazione di Cesvot è quello di promuovere l'azione volontaria e di migliorare la capacità delle associazioni a rapportarsi con l'esterno, a pensarsi ed a organizzarsi come fonti di informazione preziose per i media e per la società, nonché soggetti che arricchiscono il panorama politico e culturale di punti di vista e di opinioni spesso degne di grande interesse.

Per far questo il Cesvot adotta vari strumenti.

L'Ufficio stampa

Obiettivo dell'Ufficio stampa del Cesvot è produrre e divulgare tra i media e l'opinione pubblica notizie e informazioni sull'attività del Centro di servizio e del volontariato toscano ma anche su temi sociali e d'interesse per il mondo del no profit. L'Ufficio stampa del Centro di servizio redige articoli, comunicati e

approfondimenti, produce trasmissioni radiofoniche e televisive, intrattiene rapporti costanti con i giornalisti che si occupano di informazione sociale e con gli uffici stampa di enti pubblici e di organizzazioni no-profit.

Nel corso del 2006 l'Ufficio stampa del Cesvot ha prodotto **88 comunicati e articoli**, tutti pubblicati sul sito www.cesvot.it, nella sezione "Primo Piano e Comunicati stampa", riguardanti l'attività di 100 associazioni ed enti.



Ufficio stampa

L'Ufficio stampa del Cesvot si avvale di una mailing-list composta da:

- agenzie di stampa e di informazione
- giornalisti della carta stampata
- giornalisti radio, tv e web
- uffici stampa di associazioni regionali e nazionali

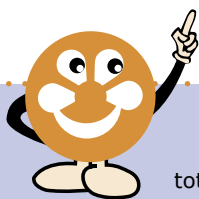
Servizio di rassegna stampa

Attraverso la rassegna stampa on line il Cesvot raccoglie e seleziona le notizie più significative sul volontariato e sul terzo settore ed offre un'ampia selezione di articoli locali e nazionali. In particolare, segnala:

- iniziative promosse o gestite dal Cesvot;
- approfondimenti e inchieste sulle politiche sociali;
- leggi e normative che interessano il terzo settore,
- iniziative ed eventi locali organizzati dal terzo settore e dalle associazioni di volontariato socie del Cesvot;
- notizie sulle politiche nazionali che riguardano i Centri di servizi per il volontariato, le fondazioni bancarie e il Forum del Terzo settore;
- problematiche locali, in relazione ai settori sociale, socio-sanitario, sanitario, culturale, ambientale, della protezione civile, della tutela e promozione dei diritti e del volontariato internazionale.

È possibile accedere alla rassegna stampa on line dal sito web www.cesvot.it ("Area stampa" - sezione "Rassegna stampa").

Il Cesvot integra la rassegna stampa on line con articoli tratti dalla stampa cartacea e web non inclusa nella selezione.



Nel corso del 2006, gli articoli dedicati al Cevot comparsi su testate cartacee e web sono stati in totale **700**. Oltre 30 le testate che hanno parlato del Centro servizi.

L'organizzazione e la gestione delle risorse umane

Il Settore Organizzazione e Rapporti con le Delegazioni ha l'obiettivo di garantire standard di servizio omogenei in tutto il territorio regionale, sia sotto il profilo strumentale - sedi, apparecchiature, materiali - sia sotto il profilo funzionale attraverso la gestione delle risorse umane.

La gestione delle risorse umane riveste un'importanza fondamentale per il miglioramento dell'efficacia dei servizi ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Formazione continua e aggiornamento professionale

Il Cevot ha definito, con apposite procedure che fanno parte del proprio sistema qualità, le competenze e le responsabilità di funzioni e ruoli, i requisiti minimi di formazione e/o di esperienza richiesti, le modalità di selezione e assunzione di nuovo personale, le modalità di formazione e aggiornamento professionale.

Queste ultime sono definite annualmente in un Piano annuale della formazione interna, redatto sulla base delle esigenze formative definite dai settori operativi del Cevot nonché dai singoli operatori. Tutti gli operatori del Cevot hanno partecipato ad almeno una iniziativa formativa interna. Nel corso del 2006 numerose sono state le iniziative formative rivolte ai segretari di delegazione.

Tipo di corso (1)	Titolo/argomento	Numero Partecipanti	Luogo, date e durata in ore	Ore di formazione fruite
C Fad	Formazione all'assistenza progettuale delle organizzazioni di volontariato	13	Firenze da gennaio a marzo 78 ore	986
C	Corso base sulla sicurezza con approfondimenti su aule e sedi a norma	13	Firenze 3/3/06 4 ore	48
C	Introduzione alla rendicontazione progetti Fse	2	Firenze 23-24/02 12 ore	24
C	Corso Office base e avanzato	14	Firenze Marzo/giugno 28 ore	350
C	La progettazione formativa	11	Firenze 19 maggio 26 maggio 9 giugno 21 ore	189

Tipo di corso (1)	Titolo/argomento	Numero Partecipanti	Luogo, date e durata in ore	Ore di formazione fruite
C	La progettazione sociale	11	Firenze 23 giugno 30 giugno 7 luglio 21 ore	168
C	Aggiornamenti su normative fiscali e contabili	11	Firenze 24 marzo 4 ore	40
C	Gestione di Reception e centralino	2	Firenze 4 e 5 maggio 14 ore	28
C	Le trasformazioni del volontariato in Toscana	11	Firenze 21 aprile 7 ore	35
C	Formazione sull'uso della piattaforma Fad	8	Firenze 1 marzo 2.30 ore	20
C	La gestione dell'orario di lavoro e delle ferie	1	Milano 10 maggio 7 ore	7
C	Gestire l'ufficio stampa	1	Roma 8 - 9 - 10 giugno 21 ore	21
G	Seminario annuale Cesvot	3	Cinquale (MS) 12 - 13 maggio 2006	36
C	Motivare, valorizzare e potenziare il team	1	Milano 21 e 21 giugno 14 ore	14
C	Il budget del personale	1	Milano 27 settembre 2006	8
C	Volontariato sociale in Toscana: normativa e buone prassi	11	Firenze 29 settembre 7 ore	56
C	Le dichiarazioni fiscali degli enti non profit	11	Firenze 13 ottobre 7 ore	70
C	Bilancio sociale per il volontariato: esperienza e buone prassi	11	Firenze 20 ottobre 7 ore	70
C	People raising per il volontariato	11	Firenze 27 ottobre 7 ore	56
C	Minimaster per la conoscenza e l'utilizzo delle risorse europee	1	Firenze 13 - 17 novembre 30 ore	30

Tipo di corso (1)	Titolo/argomento	Numero Partecipanti	Luogo, date e durata in ore	Ore di formazione fruite
C	Seminario di formazione per giornalisti a partire dai temi del disagio e della marginalità	2	Fermo 1 - 2 - 3 dicembre 18 ore	36

C = corso in aula; S = stage formativo; G = giornata seminariale o di studio; Fad = formazione a distanza

2 - Formazione e progettazione

La formazione delle associazioni di volontariato tramite bando e per conto del Cesvot / La formazione diretta gestita dal Cesvot / La progettazione europea / La Fad - Formazione a distanza / La progettazione di intervento sociale: il bando "Percorsi di Innovazione"

Anche i "numeri" di quest'anno confermano che la formazione è una priorità per le associazioni di volontariato toscane e si è conquistata ormai uno spazio stabile nella loro programmazione operativa.

Il volontariato è consapevole che l'istanza formativa - sia di tipo motivazionale, culturale e/o tecnico-specialistica - è propedeutica ad ogni intervento sul campo ed è una garanzia di sostenibilità nell'attivazione di nuovi servizi.

Anche quest'anno le proposte formative non attengono solo ai temi definiti convenzionalmente tradizionali (formazione di base, motivazionale, ecc.) o tecnico - specialistico, ma sono orientate in alcuni casi anche verso tematiche che continuano ad essere innovative quali *people raising*, progettazione partecipata, gestione della comunicazione, gestione della documentazione.

Si tratta di una formazione che pur non configurabile come 'professionale', si conferma spesso di qualità per la scelta delle metodologie, dei docenti e della strumentazione didattica.

Inoltre la formula del bando permette ancora alle associazioni più piccole e decentrate di individuare, progettare e realizzare percorsi formativi contribuendo così alla costruzione di una gamma di proposte che continuano a ben testimoniare l'ampiezza e la complessità del mondo del volontariato toscano.

Inoltre alcuni percorsi avviati in collaborazione tra Delegazione territoriale e amministrazione provinciale e rafforzati da formali protocolli (per esempio a Pisa) hanno confermato la loro validità e quindi la possibilità di una loro eventuale riproposizione in altri territori.

Le proposte formative del Cesvot si dividono in due aree:

- la formazione realizzata dalle associazioni di volontariato tramite bando e per conto del Cesvot;
- la formazione gestita direttamente dal Cesvot.

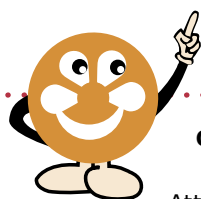
La formazione delle associazioni di volontariato attraverso bando e per conto del Cesvot

Sono progetti di formazione realizzati dalle associazioni di volontariato tramite bando e per conto del Cesvot quei progetti direttamente ideati, progettati e gestiti dalle associazioni stesse, grazie alla seguente procedura:

- Il Cesvot emana annualmente il *Bando per la presentazione dei progetti di formazione per il volontariato*;
- le associazioni presentano progetti di formazione secondo le modalità previste nel bando;
- le apposite Commissioni progetti istruiscono i progetti, assegnando loro un punteggio e redigendo una graduatoria a scorrimento, che viene infine approvata dal Comitato direttivo;
- le associazioni i cui progetti sono stati approvati e finanziati organizzano il corso di formazione sotto la supervisione del Cesvot.

La supervisione del Cesvot prevede:

- verifica della progettazione esecutiva
- monitoraggio del progetto di formazione
- somministrazione di un questionario finale
- controllo della rendicontazione



Come si arriva al bando?

Attraverso un percorso partecipato che vede il coinvolgimento diretto dei segretari e dei presidenti di Delegazione, delle Associazioni socie, dell'Assemblea, dei Consigli Direttivi di Delegazione e di esperti esterni.

Durante tale percorso i presenti hanno la possibilità di confrontarsi con tutte le osservazioni, proposte, suggerimenti e richieste di modifica raccolte nel corso dell'anno nelle varie sedi.

Da tale confronto emerge una proposta di nuovo bando che viene poi approvata dal Comitato direttivo.

Per rafforzare ulteriormente la partecipazione sarà organizzato un *focus group* con la partecipazione della Presidenza, di un rappresentante del Consiglio direttivo, del rappresentante dei presidenti di Delegazione, del direttore, del responsabile tecnico del Settore Formazione e Progettazione e di almeno due esperti di livello nazionale.

Perché affidare direttamente alle associazioni i progetti di formazione?

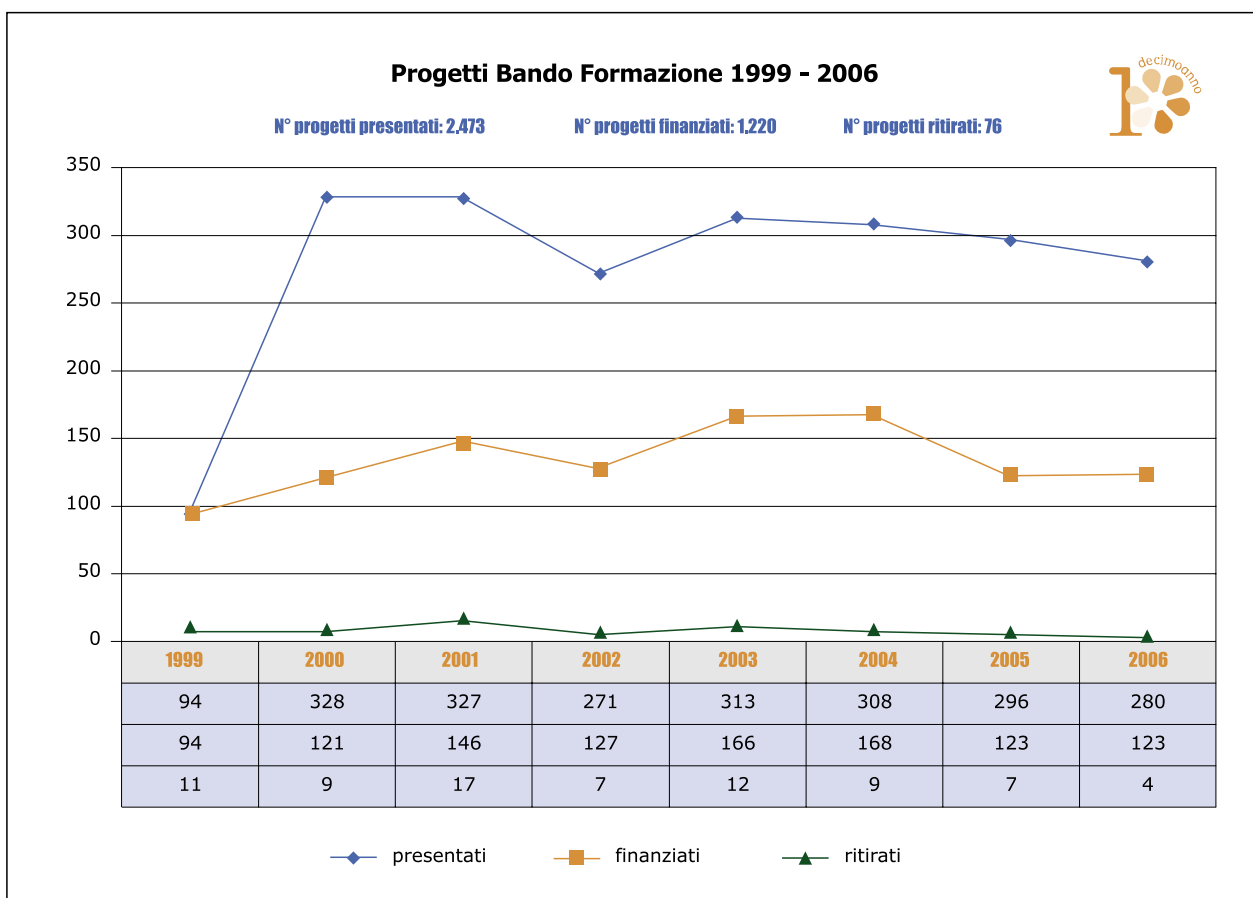
Perché risponde al meglio alle esigenze delle associazioni, che individuano direttamente i loro bisogni formativi.

Perché stimola le associazioni a progettare un percorso formativo.

Perché rafforza le loro capacità gestionali ed organizzative.

Perché garantisce un percorso integrato di sviluppo e qualificazione dell'associazione di volontariato.

Perché sviluppa le reti e le relazioni con gli altri soggetti del territorio.



Il finanziamento dei progetti di formazione delle associazioni di volontariato 2006

	Progetti delegazionali	Progetti regionali e interdelegazionali	Totale
Progetti presentati	246	34	280
Progetti finanziati dal Cesvot	107	16	123
Percentuale di finanziamento	43	47	44

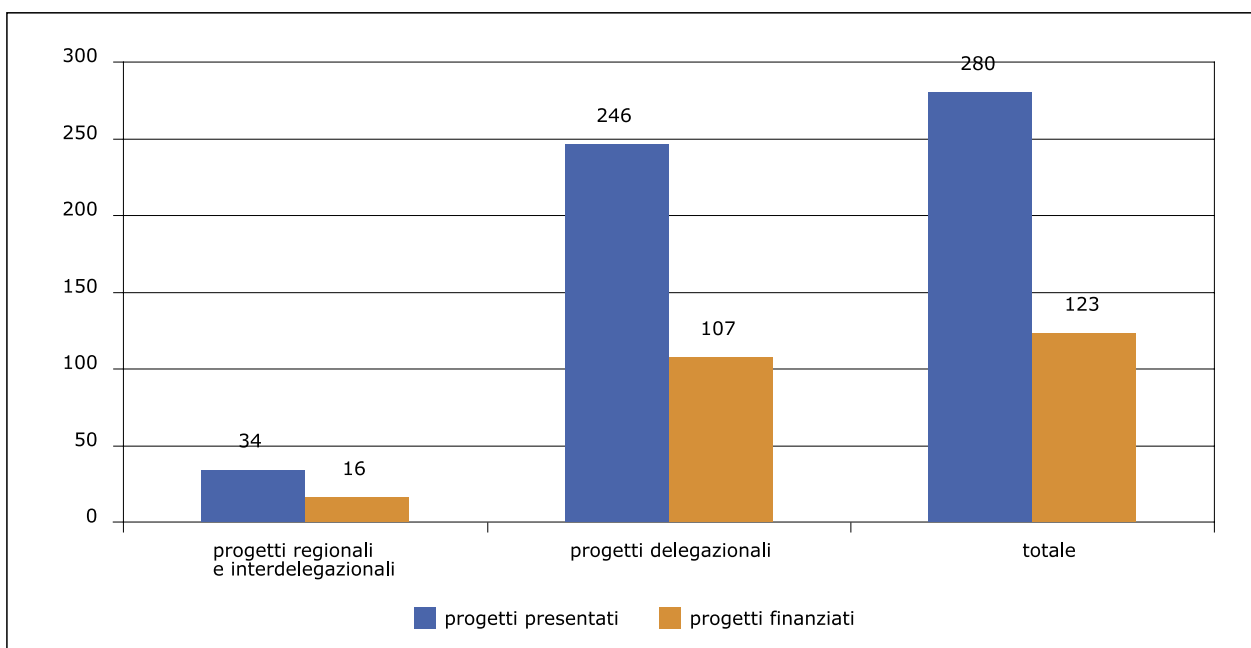


Le 3 tipologie di progetti di formazione:

I **progetti di tipo delegazionale** sono presentati dalle associazioni aderenti direttamente alla Delegazione territoriale di riferimento. Le associazioni non potranno presentare più di 1 progetto. Sono analizzati dalle Commissioni progetti delegazionali (Cpd).

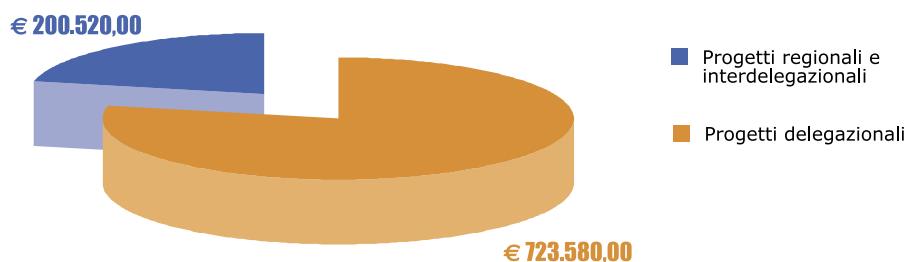
I **progetti di tipo regionale** sono presentati alla sede regionale del Cesvot dalle associazioni socie e dalle associazioni regionali. Le associazioni socie e regionali non possono presentare più di 2 progetti. Questi progetti sono analizzati dalla Commissione progetti regionale (Cpr), che ha anche il compito di supervisionare i lavori delle Commissioni progetti delegazionali.

I **progetti di tipo interdelegazionale** sono presentati alla sede regionale del Cesvot da un gruppo di associazioni di volontariato formato da almeno tre organizzazioni locali, tra loro non federate, di tre Delegazioni diverse. Lo stesso gruppo di associazioni non può presentare più di 1 progetto.



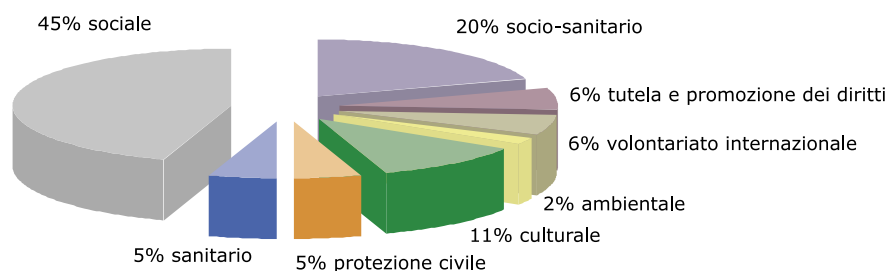
I progetti finanziati nel corso del 2006 risultano essere 123 a fronte di un finanziamento di € 924.100,00.

Progetti regionali e interdelegazionali e progetti delegazionali: importo finanziato



La distribuzione dei progetti finanziati per settore di intervento

I 123 progetti approvati dal Comitato direttivo si suddividono per settore di intervento. La suddivisione in settori, concordata con la Regione Toscana, nasce dall'analisi delle attività del volontariato toscano



SUDDIVISIONE PER SETTORI	
Ambientale	2
Culturale	13
Protezione civile	6
Sanitario	6
Sociale	56
Socio-sanitario	26
Tutela e promozione dei diritti	7
Volontariato internazionale	7
TOTALE	123

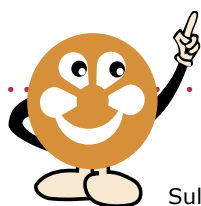
Anche per quest'anno si conferma la prevalenza dei settori di intervento sociale e socio-sanitario, che insieme assorbono il 67% del totale dei progetti finanziati, in linea con quanto già rilevato negli anni passati.

Andamento dei 123 progetti di formazione finanziati nel 2006

60 progetti	Terminati e rendicontati. L'associazione ha presentato il rendiconto e il finanziamento è stato completamente liquidato.
57 progetti	Terminati ma non rendicontati. L'associazione ha terminato il corso ma il progetto non è stato ancora liquidato.
2 progetti	In corso.
4 progetti	Ritirati. Il progetto è stato ritirato dall'associazione oppure sospeso d'ufficio dal Cesvot (nel caso la progettazione esecutiva non sia giunta entro i termini previsti).

Dati aggiornati al 31 maggio 2007

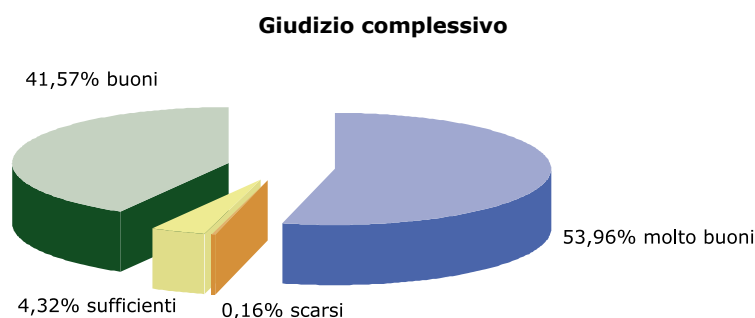
Considerando che la comunicazione dell'approvazione del finanziamento a valere sul bando 2006 è stata inviata alle associazioni nel marzo 2006, e che le stesse avevano tempo fino al 31 dicembre 2006 per presentare la progettazione esecutiva, l'alta percentuale dei progetti ad oggi terminati testimonia una buona capacità operativa delle associazioni affidatarie. Ad oggi infatti risultano terminati 117 progetti su 123 pari al 95%; di questi 60 hanno compiuto il loro iter completo, che prevede l'erogazione da parte del Cesvot della *tranche* finale del finanziamento previa presentazione e validazione della rendicontazione.



Una prima analisi dei progetti terminati e rendicontati

Sulla base dei questionari compilati dai corsisti (1.304, pari al 98% dei partecipanti ai corsi terminati e rendicontati) per i progetti di formazione del 2006, è stato possibile valutare il grado di soddisfazione dei corsisti stessi.

Le valutazioni espresse oscillano fra il "molto buono" e il "buono" (vedi grafico) e riguardano la soddisfazione del corso in termini di: a) coerenza fra obiettivi dichiarati e risultati del corso; b) coerenza tra aspettative personali e risultati del corso; c) adeguatezze logistiche e materiale bibliografico distribuito, ma anche la soddisfazione del docente in termini di: a) competenza; b) comunicatività; c) capacità di gestire il gruppo.

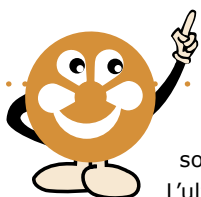


I partecipanti a questi progetti sono soprattutto donne - 74% - contro il 26% dei maschi - e coloro che hanno un alto livello di scolarizzazione: infatti il 33% dei corsisti ha un diploma di laurea o post laurea. Abbastanza elevata è la partecipazione dei giovani: nel 2006 il 43% dei partecipanti ha un'età compresa tra i 18 ed i 34 anni, mentre nel 2005 la percentuale di questa fascia d'età era del 34%. Un altro dato significativo è che il 15% dei partecipanti sono studenti.

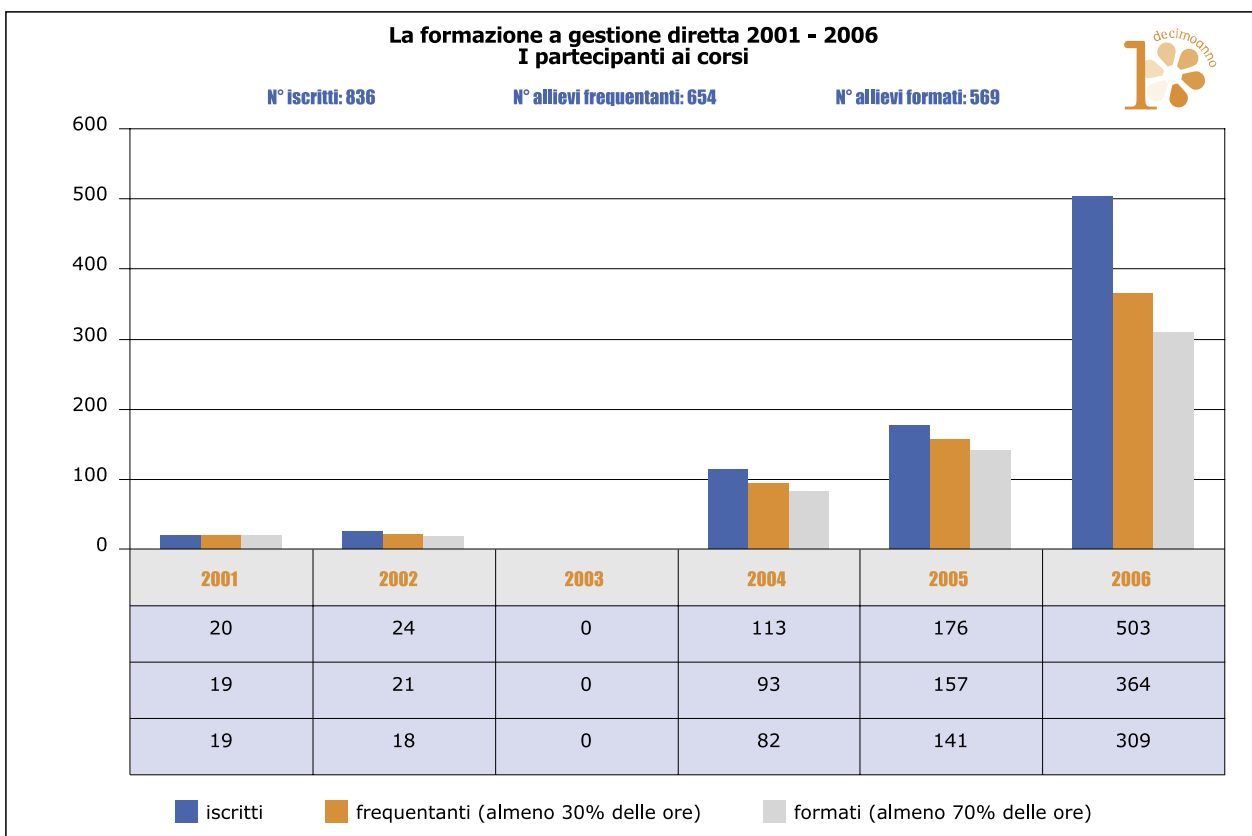
Per quanto riguarda la situazione occupazionale dei corsisti, il 49% risulta essere occupato a tempo pieno o a tempo parziale.

La formazione gestita direttamente da Cesvot

È il tipo di formazione che il Cesvot eroga direttamente, secondo priorità indicate annualmente nel Piano settori di attività volte ad individuare percorsi anche di eccellenza di tipo integrato (formazione - consulenza - accompagnamento - Fad - stage) per le associazioni di volontariato ed i loro volontari.



Il Cesvot è anche **Agenzia Formativa Accreditata presso la Regione Toscana** e in quanto tale sottoposta a verifica annuale.
L'ultima verifica è stata effettuata con esito positivo il 1 Marzo 2007.



I progetti conclusi nell'anno 2006 sono stati:



Non ti scordar di te. Il progetto prevedeva formazione in aula ed attività di consulenza per le associazioni. I due moduli formativi hanno avuto l'obiettivo di dare alle associazioni le competenze di base per la corretta gestione dei flussi di documentazione e dei servizi di informazione ed orientamento.

Il corso era così strutturato: 66 ore di formazione in aula (38 ore per il primo modulo e 28 per il secondo), 15 di Fad e 8 di consulenza per associazione.

Periodo di svolgimento: 17 marzo 2006 - 10 giugno 2006. Durante il progetto è stato diffuso tra le associazioni l'uso di un software elaborato per la gestione corretta e semplificata del protocollo

ed è stata preparata la partecipazione delle associazioni alla Mostra documentaria a livello regionale del volontariato toscano, svoltasi a Firenze nel gennaio 2007.



IV° Corso di formazione per Progettisti per il volontariato. Il corso ha avuto l'obiettivo di formare progettisti per il volontariato in grado di accompagnare e dare consulenze mirate alle associazioni che intendono avviare percorsi progettuali. Il corso era così strutturato: 106 ore di formazione in aula, 72 di Fad e 40 di stage presso le associazioni proponenti. Periodo di svolgimento: 1 aprile 2006 -14 ottobre 2006. Il 23 settembre 2006 presso il Centro Studi Cisl di Fiesole è stato organizzato un incontro tra tutti gli ex corsisti dei precedenti corsi di formazione per progettisti per il volontariato; hanno partecipato 66 ex allievi che hanno sottolineato l'importanza di rendere stabili tali momenti di confronto e scambio. Nell'occasione è stata presentato il progetto di indagine che verrà realizzato dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Pisa per verificare i percorsi personali, associativi e professionali dei singoli ex corsisti.



Corso di formazione per la gestione di una piattaforma Moodle per la formazione a distanza. Corso di formazione finalizzato ad offrire le conoscenze e le competenze necessarie per gestire una piattaforma *Moodle* (*open source*)

per la formazione a distanza nella modalità *blended* (formazione in aula integrata da Fad). Il progetto formativo ha raccolto 43 adesioni e perciò si è reso necessario al fine di non escludere nessun candidato organizzare tre corsi di formazione nel periodo compreso tra dicembre 2006 e marzo 2007. Ogni corso prevedeva 12 ore di formazione in aula e 20 ore di Fad; inoltre ogni corsista aveva a disposizione una piattaforma per il lavoro individuale e il supporto di un tutor di Fad. Periodo di svolgimento del primo corso: 2 dicembre 2006 - 13 gennaio 2007.



11 Corsi di informatizzazione di II livello. Il progetto formativo prevedeva la realizzazione di un corso di formazione in ogni Delegazione territoriale e si poneva come opportunità di approfondimento per tutti i partecipanti al progetto speciale "Associazioni in rete".

Ogni corso prevedeva 48 ore di formazione in aula informatica per un totale di 528 ore di formazione.

Periodo di svolgimento: 4 maggio 2006 - 12 dicembre 2006.

Inoltre il Cesvot ha sostenuto le Delegazioni territoriali nell'individuare e realizzare percorsi formativi decentrati direttamente rispondenti a bisogni formativi dichiarati dalle organizzazioni di volontariato locali. Nel 2006 sono stati realizzati i seguenti corsi:

- **Per una corretta gestione fiscale e contabile - I° e II° modulo.** Il corso realizzato secondo un protocollo d'intenti sottoscritto da Cesvot (Delegazione di Pisa) e Provincia di Pisa (Assessorato alle Politiche sociali) ha avuto come obiettivo quello di offrire alle associazioni partecipanti le conoscenze fondamentali per una corretta gestione fiscale e contabile delle proprie attività alla luce della più recente normativa in materia. Il corso prevedeva sia formazione

in aula (18 ore) che un intervento personalizzato di consulenza da svolgersi presso la sede di ogni associazione interessata (1,30 ore). Periodo di svolgimento 29 settembre 2006 - 24 novembre 2006.

• **Contributi e finanziamenti per le organizzazioni di volontariato - Volterra (Pisa).** Sempre nell'ambito del protocollo d'intenti sopra descritto è stato organizzato un intervento informativo e formativo sulle principali opportunità di finanziamento pubblico e privato per il volontariato in una zona decentrata della Delegazione di Pisa. Il corso prevedeva sia formazione in aula (6 ore) che un intervento personalizzato di consulenza da svolgersi presso la sede di ogni associazione interessata (1,30 ore). Periodo di svolgimento 20 ottobre 2005 - 27 ottobre 2006.

• **Formazione Haccp.** Il corso è stato realizzato nell'ambito di una convenzione stipulata il 15 maggio 2006 su indicazione della Delegazione di Lucca tra Cevot e Asl di Lucca al fine di proporre percorsi formativi nel territorio provinciale lucchese sulla corretta gestione degli alimenti secondo la normativa igienico-sanitaria vigente. Il corso prevedeva 12 ore di formazione in aula e la consegna di un attestato riconosciuto dall'Asl. Periodo di svolgimento: 29 maggio 2006 - 31 maggio 2006.

Andamento dei progetti formativi

CORSO	Periodo	Corsisti previsti	Domande iscrizione pervenute	Corsisti iscritti	Corsisti formati
Progetto Non ti scordar di te I° e II° modulo	17 marzo 2006 10 giugno 2006	24	30	30	15
IV° Corso di formazione per Progettisti per il volontariato	1 aprile 2006 14 ottobre 2006	15	43	25	17
Moodle	2 dicembre 2006 13 gennaio 2007	12	43	12	8
Corsi di informatizzazione di II° livello - 11 corsi	4 maggio 2006 14 dicembre 2006	220	248	244	165
Per una corretta gestione fiscale e contabile - Pisa - I° e II° modulo	29 settembre 2006 24 novembre 2006	40	42	42	33
Contributi e finanziamenti per le organizzazioni di volontariato - Volterra (Pisa)	20 ottobre 2006 27 ottobre 2006	20	14	14	11
Corso di formazione Haccp - Lucca	29 maggio 2006 31 maggio 2006	20	23	23	20

La progettazione europea

Come agenzia formativa il Cevot gestisce progetti finanziati a valere sul fondo europeo (Fse).

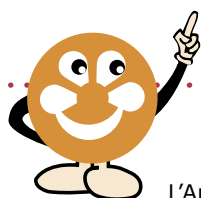
I progetti sono inerenti tematiche pertinenti al mondo del volontariato e sono realizzati in collaborazione con Asso-

ciazioni di volontariato (come partner o sostenitori). Nel corso del 2006 il Cesvot ha progettato e attuato un progetto europeo: *Progetto Adiutor II - L'Amministratore di sostegno (Ads)*.

Partner del progetto: Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia.

Sostenitori del progetto: Comune di Firenze, Società della Salute Asl 10 Firenze, Ordine Professionale Assistenti Sociali della regione Toscana, Ordine degli Avvocati di Firenze, Anpas Comitato Regionale Toscana, Arci Comitato Regionale Toscano, Aiaf Toscana, Associazione di volontariato Solidarietà Caritas di Firenze, Confraternita di Misericordia di Campi Bisenzio.

Considerato l'alto numero di candidature per il progetto Adiutor I e il suo esito più che positivo, è stato deciso di organizzare una seconda edizione. Il corso, attraverso interventi formativi e di sensibilizzazione, è stato finalizzato alla promozione del nuovo istituto dell'amministrazione di sostegno introdotto dalla legge 6/2004; rivolto ai volontari delle associazioni di volontariato e di terzo settore in genere, è stato strutturato su due aule e ha previsto 55 ore di formazione per 50 corsisti. Periodo di svolgimento: maggio - ottobre 2006.



Che cos'è l'Amministratore di sostegno?

L'Amministratore di sostegno (Ads) è un'importante novità sul piano giuridico e sociale, istituita per risolvere molti problemi pratici che complicano la vita delle famiglie delle persone con disabilità.

È una figura istituita per:

- colmare il vuoto del sistema italiano caratterizzato dagli Istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione;
- offrire protezione e risolvere i problemi civilistico-patrimoniali della maggioranza delle persone disabili e di chiunque abbia bisogno di essere tutelato nel compimento degli atti nella vita civile;
- consentire di contenere i costi assunti dalle famiglie dei soggetti deboli, i tempi lunghi delle procedure di interdizione e di inabilitazione e le loro connotazioni negative.

DATI GENERALI	
Importo approvato	€ 24.280,00
Importo rendicontato	€ 24.048,82
Allievi previsti	50
Ore previste per allievo (aula+fad+stage)	55
Ore totali previste (aula+fad+stage)	2.750
Allievi iscritti	50
Allievi in fase di avvio	50
Iscritti a fine corso (iscritti - abbandoni)	45
Allievi frequentanti (che hanno frequentato almeno il 30% delle ore)	45
Allievi formati (che hanno frequentato almeno il 70% delle ore)	43
Ore effettive svolte	2.340



La Fad - Formazione a distanza

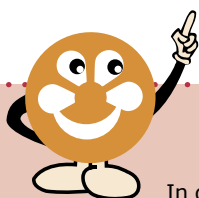
Per la Fad il 2006 è stato un anno di maturazione sia per il numero di volontari coinvolti, circa 700, che per la didattica e la metodologia. Per la didattica il Cevot si è impegnato sia nell'elaborazione di percorsi formativi misti (*blended*) aula/Fad sempre più raffinati che nello sviluppo delle comunità di pratica ed apprendimento dei volontari nate in seguito alla partecipazione dei corsi di formazione dove era previsto l'uso della formazione a distanza.

Le piattaforme di servizio al volontariato

Nel 2006 è stata attivata la piattaforma Fad "Dall'idea al progetto", aperta ai partecipanti di tutti i corsi di formazione sulla progettazione organizzati dal Cevot in questi ultimi anni. Al momento la piattaforma raccoglie circa 200 volontari in una comunità di pratica ed apprendimento permanente.

Su suggerimento dei partecipanti ai corsi per la formazione degli Amministratori di Sostegno (Progetto Adiutor), inoltre, una sezione della piattaforma è stata interamente dedicata a questa nuova figura sociale con la possibilità per gli ex-corsisti, tra l'altro, di dialogare, confrontarsi e progettare.

Nel 2006 è stata avviata la progettazione della piattaforma "Document-Azione!", finalizzata alla creazione di una comunità di pratica orientata ai temi dell'archiviazione e della corretta gestione documentaria nelle associazioni di volontariato. Tale piattaforma funzionerà di supporto al progetto "Non ti scordar di te".



Gli obiettivi da raggiungere

In questo momento sforzi e speranze sono indirizzate a sostenere e sviluppare la rete che si è formata tra i volontari cercando da un lato di favorirne uno sviluppo endogeno orientato dalla stessa comunità (obiettivo da raggiungere) e dall'altro di dare periodici aggiornamenti organizzando incontri e seminari tematici e fornendo il supporto continuo di esperti (attività presente). L'obiettivo è quello di far circolare in modo naturale e diffuso le conoscenze e le pratiche tra i volontari e creare una comunità vasta che sappia spontaneamente aggregarsi in gruppi di lavoro per sviluppare e realizzare interventi nella realtà sociale.

Il seminario nazionale sulla Fad

Il 13, 14 e 15 ottobre 2006 il Cevot ha organizzato a Chianciano Terme il primo seminario nazionale "Fad e Volontariato", una tre giorni interamente dedicata all'applicazione di questa nuova metodologia didattica nel mondo del volontariato, alla quale hanno preso parte circa 80 tra volontari e responsabili di Csv provenienti da tutta Italia.

Nel corso del seminario il Cevot ha presentato la sua esperienza di Fad incentrata sulla formazione e sul sostegno di comunità di apprendimento composte dai volontari toscani.

Sono state presentate le esperienze più interessanti in ambito nazionale sul tema *e-learnig*, come il Progetto Trio della Regione Toscana, la piattaforma Fad dell'Università La Sapienza di Roma, la formazione a distanza degli autisti di ambulanze di Anpas Lombardia e altri esempi provenienti dal settore pubblico e non profit.

La formazione all'utilizzo della Fad

A seguito del seminario nazionale di Chianciano Terme, è stato progettato un corso di formazione per la gestione di una piattaforma *Moodle* per la Formazione a Distanza, che ha raccolto 43 adesioni.

Il Cesvot ha deciso così di organizzare tre corsi per soddisfare le richieste di tutte le associazioni di volontariato. Il primo corso è iniziato nel mese di dicembre 2006, gli altri due nei mesi di febbraio e marzo 2007.

Fad nei corsi di formazione

La Fad è stata usata per il corso di formazione Progettisti per il volontariato IV^a edizione, per il corso di formazione riservato ai segretari di delegazione del Cesvot, Corso per l'assistenza progettuale alle associazioni di volontariato, per i tre corsi di formazione sulla Gestione amministrativa, fiscale e contabile e le opportunità di finanziamento del volontariato, tenuti a Pisa, Volterra e Pontedera. La Fad è stata inoltre utilizzata in via dimostrativa negli 11 corsi di formazione informatica di secondo livello.

Il Cesvot ha sostenuto l'utilizzo e lo sviluppo della Fad presso l'Arci Solidarietà Toscana e la Pubblica Assistenza Svs di Livorno che ha avviato proprio un percorso formativo di qualifica professionale rivolto ad esperti in tutoraggio di Fad. Inoltre ha messo a disposizione del Cnv la propria piattaforma per la gestione di un progetto europeo.



I corsi già svolti sono sempre consultabili assieme alla demo della piattaforma Fad del Cesvot all'interno del sito Internet all'indirizzo <http://fad01.cesvot.it> nell'area riservata alla Formazione a Distanza dove allievi e docenti possono anche scaricare una originale *Guida all'uso della Fad*.



La progettazione di intervento sociale: il bando “Percorsi di Innovazione”

A partire dal 2002 il Cevot, attraverso il bando “Percorsi di Innovazione”, dà l’opportunità alle associazioni di volontariato di richiedere il finanziamento per “progetti di intervento sociale”, vale a dire interventi nel territorio ideati, progettati e realizzati dalle associazioni di volontariato e che abbiano le seguenti caratteristiche:

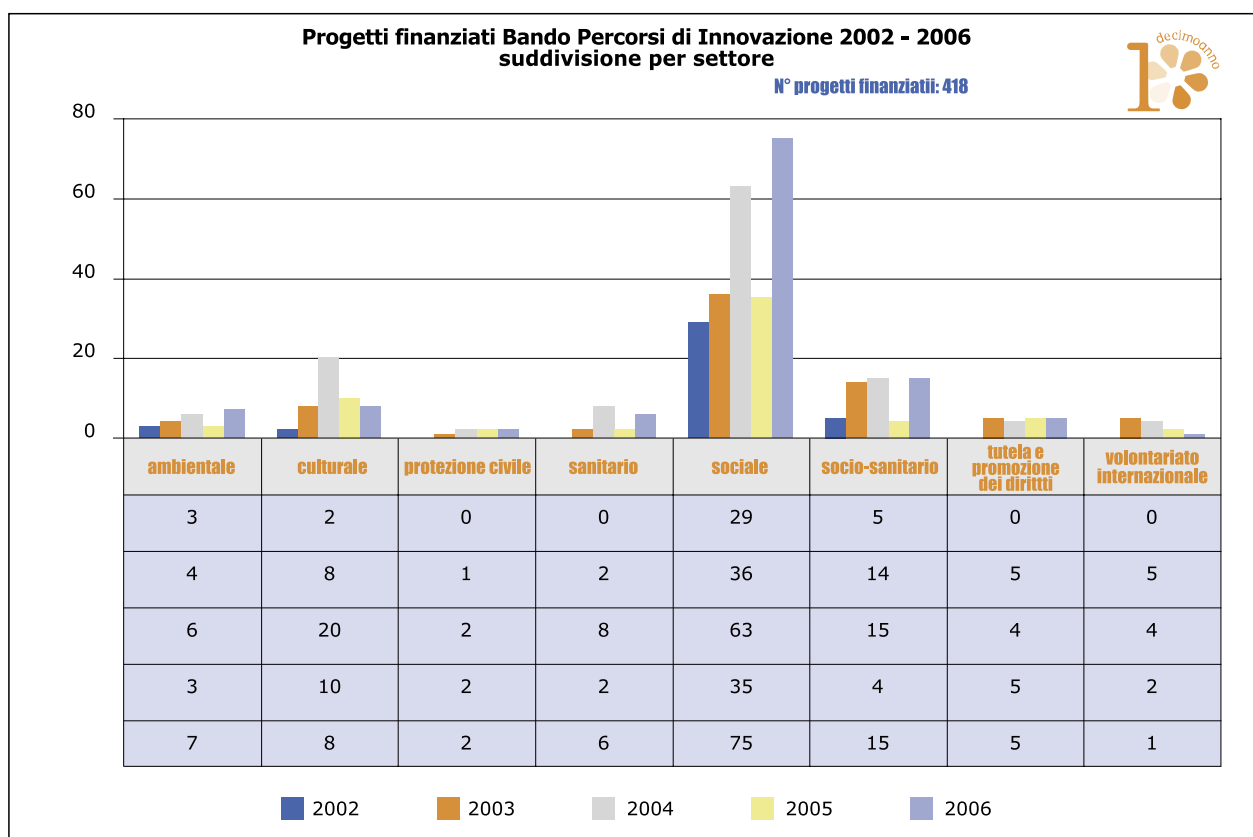
- a) rispondenza ai bisogni del territorio;
- b) innovatività;
- c) integrazione nella programmazione della Regione e degli enti locali.

Con il bando 2006 sono stati finanziati progetti per oltre € 3.174.000 suddivisi nelle seguenti fasce di finanziamento:

Fascia A - progetti finanziabili fino ad un max. di € 60.000 cadauno

Fascia B - progetti finanziabili fino ad un max. di € 30.000 cadauno

Fascia C - progetti finanziabili fino ad un max. di € 15.000 cadauno

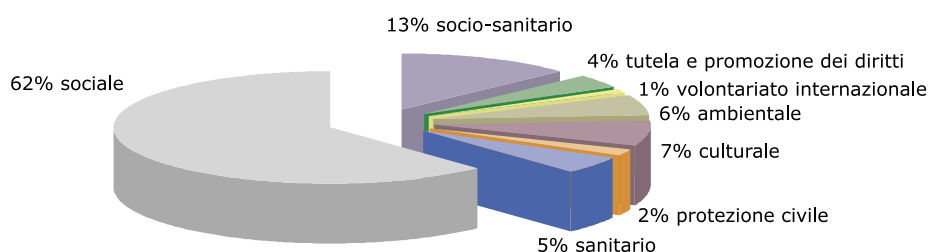


Una commissione mista, formata da 9 componenti, a cui partecipano due membri del Comitato direttivo, tre rappresentanti del Comitato di gestione, un rappresentante degli enti locali, un rappresentante della Regione Toscana, due esperti esterni, esamina i progetti e redige una graduatoria, poi approvata dal Comitato direttivo, sulla cui base vengono finanziati i progetti. Dai lavori della commissione emergono i seguenti risultati: **su 326 progetti presentati, 119 sono stati finanziati**, e saranno quindi realizzati dalle associazioni.

Nella tabella che segue i progetti suddivisi per settore di intervento e tipo di finanziamento.

SETTORI	Fascia A	Fascia B	Fascia C	Totale	Finanziamento
Ambientale	1	3	3	7	€ 192.580,00
Culturale	1	2	5	8	€ 167.325,00
Protezione civile	1		1	2	€ 73.600,00
Sanitario	1	4	1	6	€ 180.300,00
Sociale	12	31	32	75	€ 1.971.140,69
Socio-sanitario	3	5	7	15	€ 412.320,00
Tutela e promozione dei diritti	2	2	1	5	€ 161.964,00
Volontariato internazionale	1			1	€ 15.000,00
TOTALE	21	47	51	119	€ 3.174.229,69

Progetti finanziati per settore suddivisione percentuale



Dei 119 progetti, 10 avranno un respiro regionale; 109 invece saranno effettuati nelle singole Delegazioni territoriali, come riportato dalla seguente tabella nella quale sono indicati i progetti presentati e le percentuali di approvazione:

PROGETTI PRESENTATI E PERCENTUALE DI APPROVAZIONE				
	Presentati	Finanziati	% approvazione	Importo finanziato
Regionali	19	10	53%	€ 388.276,00
Arezzo	23	8	35%	€ 198.461,00
Empoli	19	6	32%	€ 89.150,00
Firenze	72	26	36%	€ 670.425,02
Grosseto	13	3	23%	€ 93.000,00

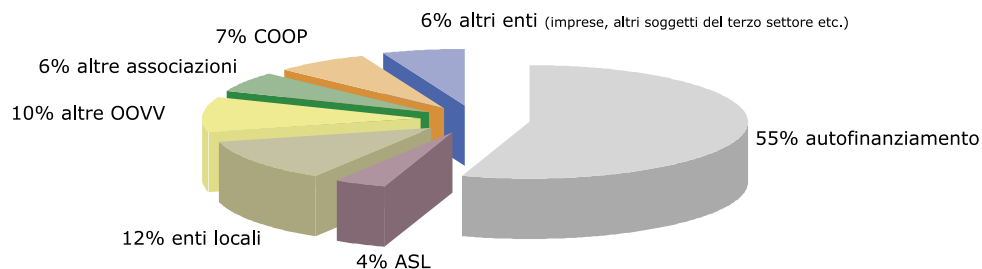
PROGETTI PRESENTATI E PERCENTUALE DI APPROVAZIONE				
	Presentati	Finanziati	% approvazione	Importo finanziato
Livorno	34	12	35%	€ 213.968,37
Lucca	42	12	29%	€ 378.492,00
Massa Carrara	17	7	41%	€ 175.900,00
Pisa	36	11	31%	€ 303.200,00
Pistoia	18	6	33%	€ 234.420,00
Prato	18	10	56%	€ 257.137,00
Siena	15	8	53%	€ 171.800,00
TOTALE	326	119	37%	€ 3.174.229,69

Nella tabella illustriamo alcuni dati esplicativi sui numeri dei progetti e relativi importi disponibili.

	2003	2004	2005	2006
Fondi disponibili	€ 2.330.507	€ 3.547.089	€ 1.611.361	€ 3.174.229,69
Progetti presentati	291	379	353	326
Progetti ammissibili	183	339	288	264
<i>% progetti ammissibili</i>	62,9%	89,4%	81,6%	80,98%
Progetti finanziati	75	122	63	119
<i>% progetti finanziati su ammissibili</i>	40,98%	35,99%	21,88%	45,08%

L'attivazione delle risorse

Alla somma messa a bando dal Cesvot si aggiunge una quota di € 1.667.451,66 messa a disposizione dalle associazioni di volontariato e da altri soggetti, come dal seguente prospetto:





Contributo Cesvot	€ 3.174.229,69
Autofinanziamento	€ 913.745,65
Cofinanziamento altri soggetti	€ 753.706,01

di cui

Asl	€ 68.000,00
Enti locali	€ 203.174,02
Altre organizzazioni di volontariato	€ 164.770,00
Altre associazioni	€ 105.390,00
Coop	€ 114.174,40
Altri enti (imprese, altri soggetti del terzo settore etc..)	€ 98.197,59
TOTALE	€ 4.841.681,35

Rispetto alle dinamiche individuate lo scorso anno, si registra una sostanziale conferma delle quote di cofinanziamento del progetto.

Le associazioni proponenti sono sempre quelle che maggiormente integrano il finanziamento del Cesvot - il 65,6% della quota di cofinanziamento rispetto al 63% dello scorso anno.

Rispetto all'anno precedente, nel 2006 emerge un significativo aumento la quota di cofinanziamento degli enti locali (27% del cofinanziamento di altri soggetti).

Percorsi di Innovazione: i progetti di intervento sociale del 2004 e del 2005

In questo paragrafo illustriamo l'andamento dei progetti finanziati da Cesvot nei precedenti esercizi.

I tempi di realizzazione di un progetto, a partire dalla comunicazione di finanziamento del Cesvot fino alla rendicontazione finale, superano ampiamente l'annualità.

Dei 63 progetti finanziati nell'esercizio 2005 tre soltanto sono terminati e rendicontati, mentre 13 sono terminati ma non ancora rendicontati. I restanti progetti sono attualmente in corso (ad eccezione di uno che è stato ritirato).

Bisogna andare ai progetti approvati nell'esercizio 2004 (122 progetti per un totale di € 3.547.089) per vedere la conclusione della maggior parte di essi: 98 progetti sono infatti terminati e rendicontati, 22 sono terminati ma il rendiconto non è stato ancora presentato, mentre gli altri sono in via di conclusione.

I progetti "Percorsi di Innovazione" rendicontati nel 2006

SETTORE AMBIENTALE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	TERRITORIO / PROVINCIA O CIRCONDARIO
L'ALBERO PARLANTE	L'albero dei giochi	Il progetto ha promosso lo sviluppo di una cultura orientata ad una società sostenibile e solidale negli asili nido, nelle scuole elementari e medie.	Firenze
ASS. CULTURALE LEONARDO	Il servizio delle Gav nell'ambito della prevenzione degli incendi boschivi	Il progetto ha previsto un'attività di sensibilizzazione rivolta agli studenti da parte delle Guardie Ambientali Volontarie (Gav) per prevenire gli incendi boschivi ed incentivare un uso sostenibile e corretto della risorsa bosco. In una seconda fase le Guardie Ambientali Volontarie sono intervenute sul territorio del Comune di Massa per fronteggiare la piaga degli incendi boschivi.	Massa Carrara
ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA AURORA	Anche noi a cavallo: vie speciali per tutti	Il progetto ha visto la realizzazione di un'ippovia utilizzata anche da cavalieri non vedenti. A ripristino del percorso hanno partecipato anche soggetti svantaggiati a cui sono state fornite competenze utili per un inserimento lavorativo.	Prato
ASS. ECO - MONDO	Viaggio nel territorio. Giovani studenti incontrano la natura	Il progetto ha riguardato un percorso di educazione ambientale per le scuole elementari e medie.	Livorno

SETTORE CULTURALE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	DELEGAZIONE
UISP SOLIDARIETA' - FEDERAZIONE REGIONALE TOSCANA	Campagna dei giovani per i giovani contro il doping	L'obiettivo del progetto è stata la sensibilizzazione dei giovani sul fenomeno Doping e le sue implicazioni sul piano sociale, culturale e sanitario. I giovani sono stati chiamati a studiare direttamente il fenomeno e a ideare campagne di informazione dirette ai loro coetanei.	Regionale
ASS. CULT. MULTIETNICA GLI ANELLI MANCANTI	Cinegiornale di strada: il giornalismo digitale di base in Via Palazzuolo	Il progetto ha visto l'attivazione di una redazione video-digitale di strada gestita direttamente da cittadini immigrati coadiuvati da un gruppo di volontari competenti.	Firenze



SETTORE CULTURALE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	DELEGAZIONE
ASSOCIAZIONE SOCIO - CULTURALE IL CASTELLO	Dall'anima alla tavola	Il progetto ha promosso occasioni di riscoperta e valorizzazione delle tradizioni del territorio e del patrimonio gastronomico attraverso il serio recupero della memoria dei singoli codici gastronomici regionali che nelle loro specificità riflettono la varietà delle storie e delle culture del nostro paese.	Lucca
ARCI SOLIDARIETA' ZONA DEL CUOIO	Progetto Memoria	Il progetto ha visto la realizzazione di un centro di documentazione del movimento associativo dei sei comuni del Valdarno Inferiore finalizzato alla conservazione della memoria storica.	Empoli
ASS. SOCIO - CULTURALE E MISSIONARIA S. GIOVANNI LEONARDI DIECIMO	Centro Socio - Culturale	Il progetto ha visto la realizzazione di laboratori per ragazzi sia a scuola che nelle realtà associative sul tema della convivenza civile e su come praticarla quotidianamente. In seguito i soggetti presenti sul territorio hanno dato vita ad un circolo dove i due percorsi sono confluiti per la realizzazione di un video .	Regionale
GAI GRUPPO ARCHEOLOGICO TECTIANA	Parlascio: dagli Etruschi al Medioevo	Il progetto ha visto la formazione di un'area archeologica visitabile nel distretto fra Pisa e Volterra, nel territorio di Parlascio.	Pisa
ASS. AMICI DEI MUSEI E DEI MONUMENTI LIVORNESI	Fortezza Medicea per tutti	Il progetto ha dato la possibilità a persone non vedenti di conoscere la Fortezza Vecchia sita a Livorno nel Porto Mediceo.	Livorno
AUSER VERDE E SOCCORSO ARGENTO	Vivere il territorio (scoprire per conoscere, conoscere per amare)	Il progetto ha visto la realizzazione di due stage per bambini dai nove agli undici anni nelle due zone della Provincia di Lucca, diverse per caratteristiche geofisiche, ambientali, culturali.	Lucca
ASS. DONNA CHIAMA DONNA	Educarsi per educare. Percorso di prevenzione del disagio relazionale	Il progetto, destinato a genitori, insegnanti e persone che interagiscono a vario titolo con bambini e adolescenti, ha offerto un percorso di formazione finalizzato a prevenire il disagio relazionale con particolare riferimento ai comportamenti aggressivi e prevaricatori nella relazione adulto/bambino e uomo/donna.	Siena

SETTORE CULTURALE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	DELEGAZIONE
ASS. TERRA DI MEZZO	La casa della mediazione	Il progetto ha cercato di realizzare l'incontro della comunità dei mediatori all'interno di uno spazio fisico che funzioni da cassa di risonanza delle singole attività già svolte nei rispettivi settori, per confrontare le esperienze fatte, sviluppare relazioni significative, nonché diffondere la cultura della mediazione come metodo alternativo e valido per la risoluzione dei conflitti.	Pisa

SETTORE PROTEZIONE CIVILE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	TERRITORIO / PROVINCIA O CIRCONDARIO
Ass. RADIOAMATORI & C.B. ILCINUS	Maglia radio Val d'Orcia e Amiata senese	Con il progetto è stato possibile coprire il territorio del circondario Val d'Orcia-Amiata (Comunità Montana Amiata Senese) con una rete di telecomunicazione con apparecchiature di ultima generazione per rendere gli interventi in caso di calamità più immediati e risolutivi.	Siena

SETTORE SANITARIO			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	TERRITORIO / PROVINCIA O CIRCONDARIO
MISERICORDIA MARIA SS.ADDOLORATA DI PONTE DI MEZZO	Salute! Prevenzione e cura per l'immigrazione sommersa	Con il progetto è stata offerta assistenza sanitaria di base a forte connotazione preventiva ai cittadini immigrati presenti sul territorio fiorentino.	Firenze
ASS. CAROLINE BAAR - Centro Studi Ricerca e Tecnol. Emerg.	Dorando	Il progetto ha visto l'inserimento presso il Pronto Soccorso di Barga e Castelnuovo Garfagnana di operatori addetti all'accoglienza di familiari, parenti e amici dei pazienti ricoverati.	Lucca



SETTORE SOCIALE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	TERRITORIO / PROVINCIA O CIRCONDARIO
ARCI COMITATO DI ZONA EMPOLESE VALDELSA	La casa del drago	Il progetto ha visto la realizzazione di uno spazio finalizzato alla realizzazione di laboratori, incontri, eventi a carattere ricreativo, culturale e di socializzazione da realizzare per e con gli internati dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino.	Empoli
ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE COMITATO VALDERA	Due per mano. Le associazioni al servizio del cittadino	Il progetto ha costruito una rete fra le associazioni e gli enti locali della Valdera e dell'area socio sanitaria della Usl 5 per offrire un servizio integrato (telefonico, cartaceo e web) per ascoltare, raccogliere, comprendere i bisogni socio - culturali dei cittadini e indirizzarli verso quelle associazioni che possono dare risposta alle esigenze presentate.	Pisa
ASS. PROGETTO ACCOGLIENZA	Scuola - bus vacanze. Viaggi nei territori reali e culturali	Il progetto si è occupato di supportare nei compiti delle vacanze i ragazzi stranieri inseriti nelle scuole elementari e medie del territorio interessato. L'attività è stata realizzata grazie all'utilizzo di un bus che ha permesso a tutti bambini di raggiungere la sede del servizio.	Firenze
ASS. INSIEME	Teatro con l'altro	Il progetto ha sperimentato percorsi di integrazione tra normalità e disabilità attraverso l'attivazione di laboratori teatrali e di animazione espressiva.	Firenze
ASS. VELASENTITE Onlus	Oltre le barriere. Percorsi di vita indipendente per alti utilizzatori di servizi socio sanitari	Il progetto ha offerto a disabili fisici e psichici, individuati dal servizio pubblico, stage residenziali per potenziare le capacità residue di vita indipendente nonché attività ludico sportive aperte alla cittadinanza per offrire momenti di integrazione con i residenti della zona	Livorno
PUBBLICA ASSISTENZA DI MONTOPOLI VAL D'ARNO	Opportunità per la vita indipendente	Il progetto ha visto l'istituzione di un percorso sperimentale di collaborazione tra terzo settore e enti pubblici del Valdarno Inferiore finalizzato alla riorganizzazione complessiva di alcune prestazioni sociali già svolte a livello territoriale.	Empoli
AVG ASS. VOLONTARIATO GREVIGIANO	Volones: volontari nel Chianti	Il progetto ha coinvolto la comunità locale a favore e gli ospiti (con problemi di salute mentale) della Casa Famiglia Ponticelli di Greve in Chianti in un percorso che ha portato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale.	Firenze

SETTORE SOCIALE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	TERRITORIO / PROVINCIA O CIRCONDARIO
AUSER FILO D'ARGENTO DI VIAREGGIO	Ferrhotel Village	Il progetto è intervenuto nella situazione di isolamento sociale ed affettivo in cui si sono trovati gli anziani residenti presso la struttura Ferrhotel del Comune di Viareggio.	Lucca
P.A. FRATELLANZA POPOLARE VALLE DEL MUGNONE	Mai più soli	Il progetto ha realizzato attività per il tempo libero e la socializzazione per anziani ultrasessantacinquenni articolate sui due differenti centri abitati del Comune, Le Caldine e Fiesole.	Firenze
ASS. LA GOMETA	La Casa della spiga: percorsi innovativi per una vita indipendente	L'associazione ha avviato alcune attività con persone disabili presso la casa colonica di cui dispone. In particolare sono stati realizzati un impianto d'irrigazione, una serra e la piantumazione del giardino e dei terreni con alberature e frutteto per lo svolgimento di nuove attività pedagogiche e ricreative (agroterapia).	Pistoia
FONDAZIONE IL FORTETO Onlus	Barbiana e il Mugello, una scuola per l'integrazione	Il progetto ha mirato al consolidamento della rete informale di solidarietà attraverso il volontariato nell'ambito della comunità educativa - scuola dell'obbligo - per prevenire e contrastare situazioni di disagio dei bambini e degli adolescenti con l'obiettivo di incoraggiare la collaborazione fra volontariato, scuola, famiglie, istituzioni locali, servizio sociale e sanitario, cittadini.	Firenze
GRUPPO SPONTANEO 334	La zona d'ombra (coloriamola!)	Il progetto ha affrontato alcuni temi importanti che marcano il graduale passaggio dall'infanzia verso la consapevolezza di sé e la maturità. Si è incentrato sui ragazzi e il loro rapporto con gli adulti e con il mondo, con in primo piano la relazione libertà/responsabilità all'interno di un contesto sociale complesso (famiglia, relazioni amicali, scuola, spazi urbani).	Firenze
ANTEA - Ass. Nazionale Terza Età Attiva Garfagnana	Progetto interdisciplinare di socializzazione e per la tutela della salute fisica e mentale degli anziani	Le iniziative proposte hanno avuto come oggetto la realizzazione di momenti di incontro durante i quali gli anziani hanno svolto attività motoria, corsi di ginnastica in palestra e all'aria aperta, e hanno arricchito il loro bagaglio culturale partecipando a corsi e seminari.	Lucca



SETTORE SOCIALE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	TERRITORIO / PROVINCIA O CIRCONDARIO
AICS Solidarietà Regionale	Socializzazione sport. La valenza educativa, comunicativa, sociale dello sport per l'integrazione	Il progetto si è proposto di favorire l'integrazione e la socializzazione tra gli appartenenti alla stessa realtà territoriale tramite l'utilizzo delle leve positive dello sport.	Firenze
ASS. PANTAGRUEL	Informacarcere	Il progetto ha cercato di dare una risposta concreta al bisogno dei detenuti e delle detenute della Toscana di far conoscere le loro storie, i loro problemi, le loro difficoltà, i loro talenti e di comunicare con la società esterna coordinando anche le esperienze esistenti di giornali del carcere e sul carcere.	Regionale
ASS. SICHEM - Crocevia dei popoli	Le mani e la carta	Il progetto ha offerto un nuovo percorso integrato per ragazzi disabili con particolari capacità manuali che attraverso la collaborazione dei cartapestai del Carnevale dell'Orciolaia di Arezzo hanno realizzato figure accessorie e di decoro per i carri del Carnevale.	Arezzo
ASS. LE BOLLICINE	Estate - insieme. Proposte educative e ludico motorie per il tempo libero	Il progetto si è proposto di diminuire l'isolamento in cui si trovano le persone diversamente abili nei fine settimana e nel periodo estivo, organizzando attività ricreative, motorie e sportive che favoriscano l'integrazione sociale e la vita di relazione.	Siena
Circolo UISP Quercioli «Gianni Rodari»	Freccia Azzurra. Centro socio - educativo intergenerazionale	Con il progetto si è inteso realizzare, nel contesto territoriale della Circoscrizione 4, periferia del Comune di Massa, un luogo d'incontro intergenerazionale, in cui attirare e accrescere l'attenzione dei ragazzi e dei nonni alla risorsa libro e all'acquisizione di competenze informatiche.	Massa Carrara
CONFRAT. DI MISERICORDIA DI BIBBIENA	Oltre il muro delle parole	Il progetto ha visto l'attivazione di un laboratorio permanente di "comunicazione facilitata" all'interno della struttura del Centro di Terapia Occupazionale, per 40 adulti con svariate tipologie di handicap.	Arezzo
AIPD ASS. ITALIANA PERSONE DOWN - Sez. Pisa Livorno	Conversazioni tra adulti	Il progetto ha previsto l'applicazione di un training comunicativo-linguistico a breve termine destinato ad adolescenti e adulti con Sindrome di Down, per il potenziamento delle capacità comunicative che a loro volta hanno una ricaduta sulle possibilità di inserimento sociale e lavorativo.	Pisa

SETTORE SOCIALE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	TERRITORIO / PROVINCIA O CIRCONDARIO
AISE - Ass. Insegnanti Solidarietà Educativa	PARImenti. Comunicare tra pari	Il progetto ha inteso dare risposta al disagio giovanile e in particolare al bisogno di capacità relazionali e comunicative all'interno del mondo adolescenziale e tra gli adolescenti e le figure educative adulte. Si è tentato di attivare capacità relazionali tra pari secondo le metodologie della peer education (educazione tra pari).	Grosseto

SETTORE SOCIO SANITARIO			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	TERRITORIO / PROVINCIA O CIRCONDARIO
AGCI ASS. GENITORI COMUNITÀ INCONTRO	Young Club: percorso innovativo di <i>Peer education</i>	Il progetto ha utilizzato la <i>peer education</i> come intervento di prevenzione primaria sul territorio pistoiese finalizzata a sviluppare le <i>Life Skills</i> individuate dall'Oms: <i>Problem Solving</i> , Pensiero critico e creativo, Comunicazione efficace e gestione del conflitto, Empatia, Efficacia personale, Efficacia collettiva.	Pistoia
AIL - ASS. ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE LINFOMI MIELOMA Onlus Sez. di Lucca	CO.SO.PEF Progetto per la Costituzione di un Servizio di Counseling e Sostegno per pazienti emopatici	Il progetto si è posto l'obiettivo di fornire sostegno psicologico ai pazienti emopatici e alle loro famiglie attraverso l'attivazione di un servizio di <i>counseling</i> .	Lucca
ASS. APE - Aiuto Psicoterapeutico nell'emergenza e Ass. per l'etnopsicologia	Percorsi di crescita	Il progetto è intervenuto sul disagio delle persone in particolari situazioni di difficoltà, marginalità, crisi o stress, ricorrendo alla facilitazione della comunicazione, al counseling, alla mediazione, all'accompagnamento psicologico, attraverso interventi individuali che di gruppo	Firenze
LILA - Lega Italiana Lotta contro L'AIDS Toscana	Comunità Educante	Il progetto si è proposto la promozione della salute e la prevenzione dell'Aids tra giovani in età compresa tra i 14 e i 25 anni che sono usciti da percorsi scolastici.	Firenze
ASS. ARTEMISIA	Dire, fare, mettersi in relazione	Il progetto ha riguardato minori che hanno assistito a violenza domestica e cercando di creare uno spazio per elaborare, attraverso il confronto con i coetanei, i vissuti connessi a violenze perpetrate all'interno della coppia genitoriale.	Firenze

SETTORE TUTELA E PROMOZIONE DEI DIRITTI			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	DELEGAZIONE PROGETTO
CNV - CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	Turismo & Solidarietà	Il progetto ha promosso iniziative di turismo accessibile sul territorio delle Province di Pisa e di Lucca.	Regionale
ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE	TELESTREET - la TV di quartiere	Il progetto ha visto la realizzazione ad Arezzo di un'emittente televisiva di strada gestita direttamente da associazioni in collaborazione con le Circoscrizioni.	Arezzo
GRUPPO VOLONTARI CARCERE DI LUCCA	I C.A.R.E. Insieme Caino e Abele per una Riconciliazione Equa	Il progetto si è occupato di interventi di sensibilizzazione sulle tematiche del carcere rivolti alla cittadinanza in particolare sui temi della mediazione e gestione dei conflitti inerenti l'area penale e la creazione di un gruppo di counseling.	Lucca

SETTORE VOLONTARIATO INTERNAZIONALE			
ASSOCIAZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	DELEGAZIONE PROGETTO
CEIS - CENTRO SOLIDARIETA' PRATO	Shalom Sainte Madelaine	Il progetto ha messo a confronto l'esperienza del Centro di Solidarietà di Prato e quella della prevenzione e cura dell'Aids in Burkina Faso.	Prato
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CITTA' DI AREZZO	Arezzo per Salcedo	Il progetto ha mirato a diffondere la cultura della solidarietà nel territorio della Provincia di Arezzo attraverso una serie di azioni di informazione e sensibilizzazione che sono state prepedeutiche per il lancio di una campagna di adozioni a distanza dei bambini della Provincia di Salcedo nella Repubblica Dominicana.	Arezzo
CMSR - CENTRO MONDIALITA' SVILUPPO RECIPROCO	Livorno - Dodoma: dal tappo al pozzo. Ecologia e solidarietà in un solo gesto	Lo scopo del progetto è stato quello di coinvolgere e sensibilizzare un numero sempre maggiore di cittadini nel reperimento di tappi in plastica per raccogliere i fondi necessari per la realizzazione di pozzi e strutture idriche nella Regione di Dodoma in Tanzania.	Livorno
ASS. CITTADINI DEL MONDO	Spazi educativi per i bambini e le comunità di Manila	Il progetto ha promosso un percorso di approfondimento e aggiornamento rivolto a due formatori e due educatori filippini, al fine di far fronte ad una carenza qualitativa dell'offerta educativa prescolare rilevata nelle Filippine.	Pisa

3 - Comunicazione, promozione e ufficio stampa

L'informazione per le associazioni di volontariato / Periodici di informazione e approfondimento / La comunicazione radiofonica / Il sito web / Comunicazione e promozione

L'informazione per le associazioni di volontariato

Per garantire una diffusa informazione sui servizi offerti e fornire aggiornamenti culturali alle associazioni di volontariato, questo settore promuove spazi di confronto e favorisce il flusso di informazioni sul terzo settore.

Diversi i prodotti editoriali rivolti alle associazioni di volontariato, al fine di garantire notizie, aggiornamenti e approfondimenti utili alla loro attività.

Il Settore Comunicazione progetta e realizza anche piani di comunicazione specifici relativi a: Progetti speciali, bando Percorsi di Innovazione, Bilancio sociale, Pubblicazioni, Progetti europei, eventi di particolare rilevanza.

Oltre alle attività, il Settore Comunicazione promuove l'immagine del Cescvot attraverso la scelta di messaggi, campagne pubblicitarie mirate, sponsor e testimonial, materiale pubblicitario, gadgets, cartelline, dépliant.

Il settore ha inoltre la responsabilità redazionale del sito web, che impone la gestione sistematica in rete delle informazioni e dei dati sui servizi erogati dal Cescvot.

Svolge anche una regolare attività di Ufficio stampa redigendo articoli, comunicati, approfondimenti, rubriche radiofoniche e televisive su temi sociali, iniziative e attività del volontariato toscano e del Centro di servizi.

I destinatari del progetto comunicativo

1. volontari, cittadini, responsabili delle politiche sociali in genere e tutte le organizzazioni di volontariato iscritte e non al Registro regionale del volontariato o facenti parte delle Delegazioni territoriali del Cescvot;
2. istituzioni pubbliche e private della regione;
3. tutti i soggetti interessati a livello nazionale;
4. media locali, regionali, nazionali e di settore;
5. destinatari della comunicazione interna.

Periodici di informazione e approfondimento

"I Quaderni"

Periodico che tratta tematiche a carattere scientifico: approfondimenti, ricerche, guide operative di interesse per chi opera nel volontariato e nel terzo settore (dipendenti, quadri e volontari delle associazioni); personale degli enti locali; studenti e ricercatori di università.

"I Quaderni" del Cescvot sono giunti alla 35ª pubblicazione.

Sono distribuiti gratuitamente tramite invio postale a tutte le associazioni di volontariato iscritte ai registri provinciali del volontariato e/o aderenti al Cescvot, ai Centri di Servizio per il volontariato di tutta Italia e a tutti i soggetti che ne facciano richiesta.



“I Quaderni” possono essere richiesti al Cesvot compilando un modulo reperibile sul sito, presso le Delegazioni e presso gli *stand* di manifestazioni pubbliche in cui il Cesvot è presente. Sono inoltre disponibili in formato pdf sul sito del Cesvot (area “Pubblicazioni” - sezione “Collane e periodici” - voce “Quaderni”).

I Quaderni del Cesvot sono spesso richiesti anche da centri di documentazione, biblioteche, Informagiovani, riviste di settore, dipartimenti universitari.

Nel corso del 2006 sono stati pubblicati i seguenti Quaderni:

Quaderno n. 28

La tutela dei minori: esperienza e ricerca a cura di Nicola Casanova e Luigi Goffredi

Quaderno n. 29

Raccontare il volontariato a cura di Andrea Volterrani

Quaderno n. 30

Cose da ragazzi. Percorso innovativo di Peer Education di Luca Napoli ed Evelina Marallo

Quaderno n. 31

L'arcobaleno della partecipazione. Immigrati e associazionismo in Toscana a cura di Ettore Recchi

Quaderno n. 32

Non ti scordar di te. Catalogo dei fondi documentari del volontariato toscano a cura di Barbara Anglani

Dal primo numero al 31 dicembre 2006 sono state distribuite 114.510 copie de “I Quaderni”.

“Briciole”

“Briciole” è il periodico dedicato agli atti di corsi di formazione, convegni e progetti organizzati dalle associazioni e finanziati dal Cesvot. Un modo per lasciare memoria delle migliori esperienze, per contribuire alla divulgazione delle tematiche di maggior interesse e attualità, per condividere uno strumento utile anche ad altri percorsi formativi. Gli atti sono redatti e curati dalle stesse associazioni di volontariato.

Le associazioni che hanno realizzato percorsi formativi finanziati dal Cesvot possono richiedere la pubblicazione degli atti inviando una richiesta al Settore Comunicazione con un *abstract* della pubblicazione e un indice dei contenuti.

Il responsabile di settore valuta la qualità degli atti e destina il materiale più interessante al periodico “Briciole”. In caso di avvio della procedura di pubblicazione il Cesvot sottoscrive con l'associazione un accordo che definisce le condizioni per la pubblicazione degli atti.



Nel corso del 2006 sono usciti i seguenti volumi:

Briciole n. 6

Saper vedere. Comprendere un'opera d'arte della tradizione cristiana Federazione Italiana degli Amici dei Musei

Briciole n. 7

Conoscere l'handicap, riconoscere la persona. La pedagogia dei genitori a cura di Gianni Scopelliti - Associazione Sesto Senso onlus

Briciole n. 8

I gruppi di auto aiuto in Italia. Indagine conoscitiva a cura di Francesca Focardi, Francesca Gori e Romina Raspini - Coordinamento regionale toscano dei gruppi di auto aiuto, Fondazione Istituto Andrea Devoto

Briciole n. 9

Società ecologica e cittadinanza ambientale a cura di Domenico Muscò - Arci di Siena, in collaborazione con associazione culturale "La Collina"

I periodici sono disponibili in formato pdf sul sito www.cesvot.it (area "pubblicazioni" - sezione "Periodici").

Il mensile di approfondimento "Plurali - Volontariato e autonomia locale"

"Plurali - Volontariato e autonomia locale" - è un mensile a cura del Cesvot, supplemento del settimanale dell'Anci Regionale "Aut&Aut". Costituisce un forum di discussione per istituzioni e soggetti del terzo settore, chiamati a collaborare e ad operare in modo integrato nella programmazione delle politiche locali e per la progettazione di un nuovo "spazio pubblico".

Quattro pagine di confronto e di approfondimento che accolgono interviste, rapporti di ricerca, contributi critici e una rubrica, "L'Esperienza", dedicata alle attività delle organizzazioni di volontariato toscane. Il supplemento include anche uno spazio dove sono indicati appuntamenti e scadenze.

Il mensile "Plurali" viene inviato a tutte le associazioni di volontariato della Toscana e all'indirizzario della rivista "Aut&Aut" che comprende tutti gli enti locali della regione, per un totale di oltre 6000 indirizzi. "Plurali" viene anche distribuito in occasione di meeting, convegni e rassegne.

Il giornale è disponibile in formato pdf sul sito del Cesvot www.cesvot.it (area "Pubblicazioni" - sezione "Collane e Periodici" - voce "Plurali").

Nel corso del 2006, sono 77 le associazioni e gli enti di cui si è occupato il mensile con interviste, notizie, approfondimenti su progetti e attività.



I numeri di "Plurali" pubblicati nel 2006

gennaio	Dentro l'alcol - Contro la dipendenza: prevenzione e trattamento
febbraio	La comunicazione sociale: strategie e opportunità
marzo	Sosteniamo il futuro - Ambiente, turismo, energia
aprile	Mai più violenza - Donne al centro: come uscire dalla violenza domestica
maggio	L'alloggio sociale - Una rete per l'accoglienza
giugno	Percorsi di innovazione: i progetti - Il volontariato tra competenza e passione
luglio	A scuola di volontariato - Il progetto: attività ed esperienze
settembre	La sfida del microcredito - Dare credito alle relazioni
ottobre	La formazione a distanza - Nuove tecnologie, un'opportunità per apprendere
novembre	Oltre i progetti... - Raccontare il sociale
dicembre	L'auto aiuto in Toscana - Una risorsa per sé e per gli altri

"News"

È un foglio informativo quindicinale che viene inviato, tramite e-mail, alle associazioni di volontariato e a singoli volontari o cittadini che ne abbiano fatto richiesta, ad oggi circa 2200. Nel 2006 il numero degli iscritti al periodico è raddoppiato rispetto al 2005.

"News" tratta novità normative, segnala le scadenze dei principali adempimenti cui sono sottoposte le associazioni di volontariato e le linee di finanziamento pubblico e privato di interesse per le associazioni.

Le "News" si possono richiedere compilando il modulo attraverso il sito web www.cesvot.it (area "Stampa" - sezione "Iscriviti alla Cesvot News").

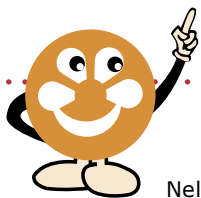
Sono inoltre consultabili integralmente in formato Pdf sul sito web del Cesvot (area "Pubblicazioni" - sezione "Collane e Periodici" - voce "Cesvot News").



Le prime "News" nel 2006

1	Ultime novità legislative
2	Donazioni e agevolazioni fiscali
3	"5 x mille" e non solo: approfondimenti fiscali
4	Agenda fiscale
5	Opportunità finanziarie: bandi regionali e europei
5 (suppl. n. 1)	Opportunità finanziarie: finanziamenti e contributi
6	Contributi europei e finanziamenti dalle Fondazioni
7	Agenda Fiscale
8	Bandi europei

Tutte le pubblicazioni del Cesvot sono registrate come regolare testata presso il Tribunale di Firenze.



La certificazione di qualità

Nel 2006, nell'ottica di un continuo miglioramento, il Cesvot ha esteso il Sistema di qualità alle attività editoriali e in particolare alla "progettazione e realizzazione delle pubblicazioni periodiche". Quattro i prodotti editoriali interessati: "I Quaderni", "Briciole", "Plurali" e il periodico telematico "News".

Il **15 giugno 2006** l'agenzia Ciscert ha valutato il processo delle attività editoriali di Cesvot e dopo aver verificato che fosse "correttamente impostato, documentato e attuato", ha assegnato il 'marchio' di qualità. Il **29 maggio 2007** il processo di realizzazione e progettazione delle attività editoriali è stato sottoposto alla prima verifica da parte di Ciscert.

La comunicazione radiofonica del Cesvot

Il Cesvot ha inaugurato nel maggio 2006, in collaborazione con le principali radio toscane, una campagna di comunicazione radiofonica dedicata al volontariato, al terzo settore e alle politiche sociali, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi sociali e promuovere l'azione del volontariato in Toscana.

Due le rubriche prodotte:



Agenda Cesvot: gli appuntamenti del volontariato toscano. Pillola informativa (1 minuto, 1 passaggio al giorno) sulle iniziative di rilievo organizzate dalle associazioni di volontariato toscane e sulle opportunità finanziarie e formative promosse dal Cesvot e non solo.



Volontariato in onda: opinioni e approfondimenti a cura di Cesvot. Breve notiziario (3 minuti, 3 passaggi alla settimana) che approfondisce temi di attualità e questioni sociali e promuove le attività del volontariato toscano attraverso interviste e commenti.

Le registrazioni delle trasmissioni sono archiviate in formato mp3 sul sito web di Cesvot ("Area stampa" - sezione "Trasmissioni radiofoniche") in ordine di data crescente.

Tutte le associazioni possono segnalare notizie ed eventi a: redazione@cesvot.it

La redazione del Settore Comunicazione si riserva di valutare e selezionare le proposte inviate.

Nel 2006 il Cesvot ha prodotto **48 trasmissioni**. Sono stati **149 le associazioni** e gli enti interessati dalle due rubriche radiofoniche relativamente ai seguenti temi: povertà, disagio abitativo, disabilità, violenza sessuale, turismo responsabile, donazione, immigrazione e integrazione, anziani, servizio civile, carcere, microcredito, pubblicità sociale, ambiente, beni culturali, auto aiuto, salute mentale.

Il sito web

Nel gennaio 2006 è stata inaugurata una nuova versione del sito www.cesvot.it che soddisfa gli standard internazionali in materia di accessibilità e usabilità dettati dal Consorzio W3C (livello di conformità A).

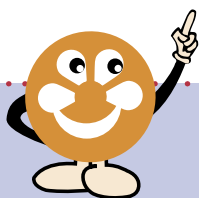
Con una nuova architettura informativa e una nuova veste grafica, è stato progettato soprattutto allo scopo di rendere maggiormente accessibili e usabili informazioni e servizi ai cittadini e alle associazioni di volontariato.

Il sito è anche una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Firenze ed è conforme alla normativa nazionale ("legge Stanca").

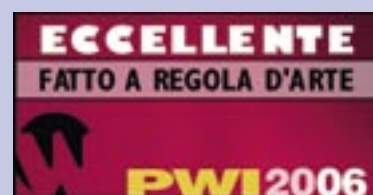
Sono disponibili on-line con accesso gratuito: un'area stampa con approfondimenti sul volontariato, una Rassegna stampa quotidiana, un archivio legislativo su *welfare* e no profit, tutte le trasmissioni radiofoniche in formato mp3 e le pubblicazioni Cesvot in formato pdf.

Il sito permette inoltre di accedere ai servizi on-line in modo interattivo: dispone infatti di un motore di ricerca interno, di un repertorio di siti web ragionato e di un accesso a cataloghi on line per ricerche bibliografiche, oltre a Faq, area Fad, moduli per richieste di informazioni, consulenze, pubblicazioni e per esprimere il grado di soddisfazione dei prodotti/servizi.

Tra gli altri servizi disponibili: il calendario dei corsi di formazione, una bacheca eventi, i bandi a favore del volontariato e una galleria immagini. La piattaforma informatica permette di inviare comunicazioni e newsletter a tutte le associazioni di volontariato della Toscana grazie al collegamento automatico con la intranet aziendale (oltre 3700 associazioni). Il sito è aggiornato quotidianamente e registra circa **12.000 visitatori al mese**.



Nell'ottobre 2006 il sito è stato selezionato nel gruppo degli 'eccellenti' al Premio Web Italia 2006 per la sezione "accessibilità/usabilità".



Raffronto fra i dati statistici 2005 e 2006

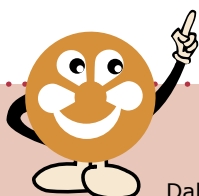
INDICATORE	ANNO 2005	ANNO 2006
Totale visitatori diversi	36.624	134.872
Totale visite	51.287	185.165
Totale Pagine visitate	483.535	906.591

Le 10 pagine più visitate (oltre alla home page)

Bandi in corso	Corsi in svolgimento
Corsi a calendario	Progetto Percorsi di Innovazione
Formazione	Archivio atti normativi
Modulistica e normativa	Area Fad
Sezione Consulenza e Normativa: Domande Frequenti - Faq	Finanziamenti e scadenze

Richieste pervenute dagli utenti attraverso il sito

FORM	RICHIESTE
Contattaci	189
Richiedi consulenza	66
Richiedi Quaderni	86 (per un totale di 676 copie richieste)
Questionario di soddisfazione relativo ai Quaderni	22
Ricerche bibliografiche	16



Identikit dell'utenza del sito

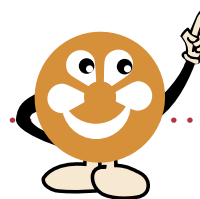
Dalle form compilate on line risulta che, delle 189 richieste pervenute tramite la form "Contattaci", 104 provengono da donne e 85 da uomini.

Prevalenza femminile anche nelle iscrizioni alle "News": dei 513 iscritti, 311 sono donne e 202 sono uomini.

Dai dati sulle provincie di provenienza emerge che non poche sono le richieste provenienti da utenti fuori regione.

RIPARTIZIONE PER FASCE DI ETÀ E SESSO

FASCIA D'ETÀ	FORM "CONTATTACI"		ISCRITTI ALLE GESVOT NEWS	
	F	M	F	M
< 15 anni				
15 - 20 anni	-	-	4	2
21 - 30 anni	49	22	148	38
31 - 40 anni	26	18	103	77
41 - 50 anni	15	14	39	38
51 - 60 anni	9	18	12	33
> 60 anni	5	13	5	14
TOTALE	104	85	311	202



Comunicazione e promozione

I patrocini alle associazioni di volontariato

I patrocini sono di due tipi:

- *Patrocini gratuiti*, rivolti ad iniziative delle associazioni di volontariato, degli enti locali, delle istituzioni pubbliche o private che lo richiedano, i cui scopi siano condivisi da Cevot e per i quali il Centro servizi rende disponibile l'uso del suo marchio con relativo disciplinare.
- *Patrocini con sostegno economico*, che rappresentano un contributo ad iniziative autonomamente organizzate dalle associazioni.

Le associazioni devono fare riferimento al relativo bando destinato a tutte le attività riconducibili alla promozione del volontariato e della cultura della solidarietà, come incontri di sensibilizzazione o approfondimento, presentazione di testimonianze, convegni seminari o tavole rotonde, manifestazioni ed eventi pubblici.

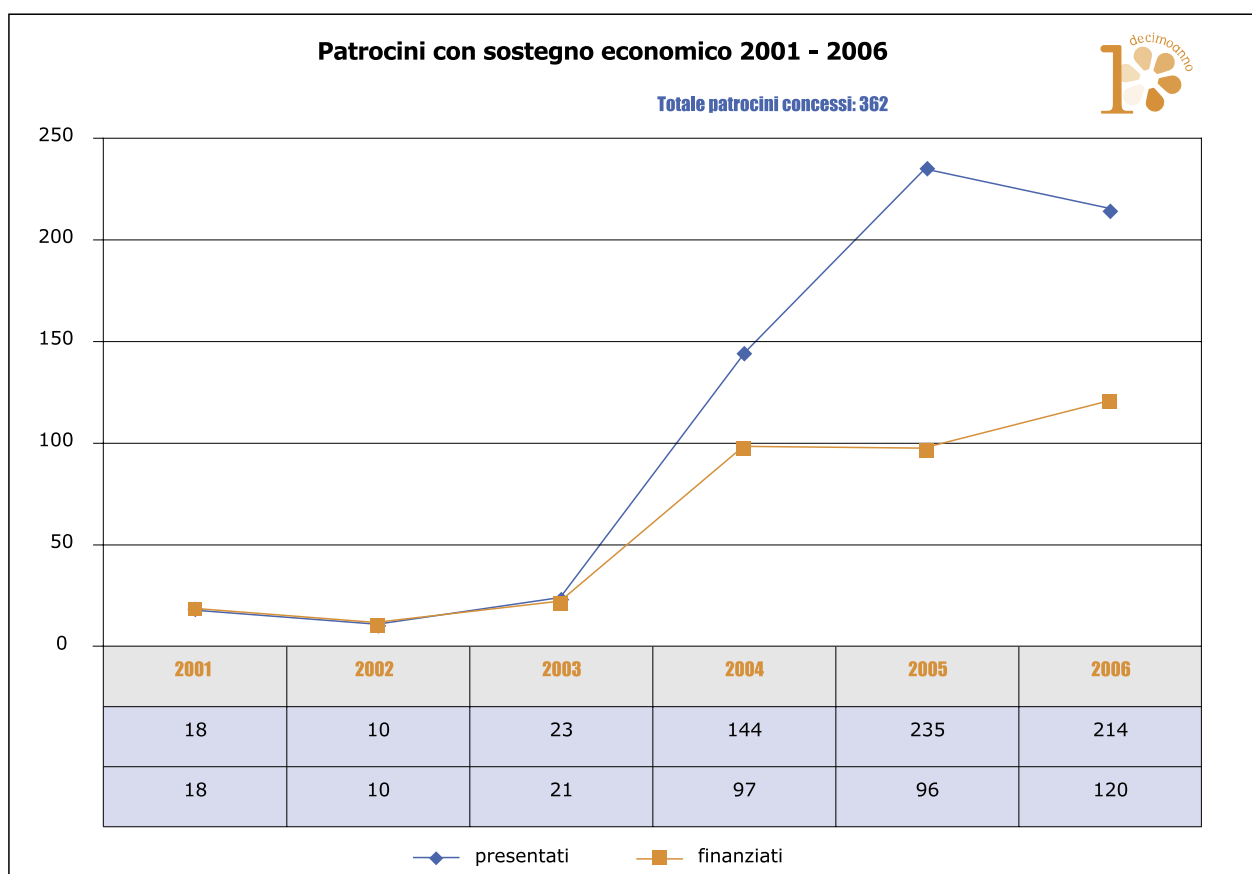
Nel corso del 2006 sono stati concessi **121 patrocini** con un finanziamento complessivo di € 120.050,00.

Come si richiede il patrocinio con sostegno economico?

Il patrocinio si richiede presentando domanda al Cevot sulla modulistica allegata al bando e disponibile sul sito web del Cevot.

Il finanziamento previsto è fino ad € 1000 per le associazioni di 1° livello (locali) e fino ad € 3000 per le associazioni di 2° livello (nazionali, regionali, provinciali e zonal). Ci sono annualmente 6 scadenze per presentare il progetto; il Cevot ha l'impegno di rispondere alle associazioni in forma scritta almeno 30 giorni prima della data prevista di inizio dell'attività promozionale.

Le graduatorie sono deliberate dal Comitato direttivo del Cevot.



Collaborazione con enti e istituzioni

Il Cescvot sostiene, anche attraverso finanziamenti, alcune iniziative proposte dagli enti locali in accordo con le delegazioni territoriali.

I finanziamenti sono concessi alle Province fino ad un massimo di 10.000 euro e ai Comuni fino a un massimo di 4.000 euro.

Le iniziative comprendono eventi, feste, seminari, convegni, corsi di formazione, prodotti editoriali, ricerche e attività informative su tematiche di interesse trasversale o di settore del volontariato.

- *Provincia di Arezzo* : Realizzazione di una guida delle associazioni di volontariato della Provincia di Arezzo; tavoli di confronto tra istituzioni e volontariato; *iter* partecipato per l'istituzione della Consulta provinciale del volontariato
- *Provincia di Livorno*: Festa del volontariato provinciale
- *Provincia di Lucca*: Seminario "Il volontariato del Sistema Nazionale e Regionale di Protezione Civile" - Lido di Camaiore / Volontariato d'eccellenza - Comunità provinciale d'eccellenza
- *Provincia di Pisa*: Giornata delle Persone Anziane
- *Provincia di Pisa - Istituzione Centro Nord - Sud*: Giornata provinciale dell'intercultura - Forum provinciale dell'immigrazione / Contributo concesso per la pubblicazione della "Guida alle Organizzazioni di Volontariato"
- *Provincia di Siena*: Vola il volontariato 2006
- *Comune di Firenze*: Partecipazione del Comune di Firenze, con le associazioni del territorio alla manifestazione, organizzata in occasione della Festa della Toscana
- *Comune di Lucca*: Realizzazione di un progetto di cooperazione internazionale con la Bielorussia

Gli eventi significativi del 2006

Il Cescvot organizza, promuove e partecipa a manifestazioni, convegni, seminari, feste e mostre.

La valutazione partecipata. Definizione di un metodo di valutazione delle attività del Cescvot

Seminario realizzato dal Comitato di gestione della Toscana in collaborazione con Cescvot.

3 marzo - Grand Hotel Baglioni, Firenze.



L'amministrazione di sostegno, dal percorso formativo alla operatività

Percorso di formazione cofinanziato dal Fse nell'ambito del progetto Adiutor, 2° edizione.

10 marzo - Seminario di studio *Progetto Adiutor II: l'Amministrazione di sostegno*, Sala Conferenze Monte dei Paschi di Siena, Firenze.

Maggio / ottobre - 2° Corso di Formazione per Amministratore di Sostegno.

15 dicembre - *Seminario conclusivo*, Sala Incontri, Palazzo Vecchio, Firenze.

Il Bilancio sociale del Cesvot: 2002-2005. Tre anni di attività al servizio delle associazioni, seminario interno.

12 - 13 maggio - Hotel Eden, Cinquale (Ms).



Le sfide del volontariato tra competenza e passione

Premiazione del 4° concorso "Percorsi di Innovazione".

11 giugno - Castello Pasquini, Castiglioncello (Li).



Seminario nazionale sulla formazione a distanza

Seminario rivolto ai responsabili della formazione delle associazioni di volontariato e dei Csv.

13 - 15 ottobre - Hotel Villa Ricci, Chianciano Terme (Si).



Festa per i dieci anni del Cesvot

Il Cesvot ha festeggiato i primi dieci anni di attività al servizio del volontariato insieme alle associazioni della Toscana, ai rappresentanti delle istituzioni, della società civile e dell'informazione **domenica 17 giugno 2007** nella favolosa cornice di Villa Viviani a Settignano, Firenze.



Durante la Festa spettacoli, video, musica con il Leo Brizzi Quintet e consegna di riconoscimenti a 12 personalità fra le quali la ministra **Livia Turco**, l'ex parlamentare e presidente di Cnv **Maria Eletta Martini**, il giornalista Rai **Giovanni Anversa** ed il vignettista **Sergio Staino**. **Paolo Migone** ha aperto la manifestazione, che ha avuto come madrina l'attrice **Daniela Morozzi**.

Per l'occasione, si è tenuta la tavola rotonda "... **dieci anni per il volontariato** " a cui hanno partecipato: Patrizio Petrucci - presidente del Cesvot, Riccardo Nencini - presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Gianni Salvadori - assessore alle Politiche Sociali Regione Toscana, Marco Granelli - presidente Csv.net, Claudio Machetti - presidente Coge Toscana. Ha portato i saluti del Comune di Firenze la consigliera Lavinia Balata.

In occasione di questo importante anniversario è stato presentato e distribuito il volume **Cesvot. Dieci anni per il volontariato**, un libro che attraverso interviste, testimonianze, immagini e ricordi racconta le persone e gli eventi che hanno segnato la storia del primo Centro servizi regionale d'Italia.

Durante la Festa si è tenuta inoltre la premiazione dei **119 progetti vincitori** della V edizione del Concorso "Percorsi di Innovazione", rivolto a tutte le associazioni di volontariato toscane.

Più di **1200 le persone presenti**.



Ad Spot Award - Rassegna Internazionale di Comunicazione Sociale

In collaborazione con **Adee - Ad European Events**. La rassegna è dedicata alle migliori campagne di comunicazione sociale provenienti da 40 paesi sui temi della salute, dei diritti e dell'ambiente.

Dal 2006 la rassegna ha deciso di invitare un paese emergente per ogni nuova edizione. Quella del 2006 ha ospitato la Cina che, con le sue recenti trasformazioni sociali, ha offerto

importanti spunti di riflessione anche per quanto riguarda la comunicazione sociale.

La rassegna ha visto il suo culmine nella giornata del 7 ottobre a Firenze, presso l'Ospedale degli Innocenti, con il convegno **"Comunicazione sociale: sinergie fra professionisti e Terzo settore"**, a cui hanno partecipato professionisti della comunicazione e rappresentanti dei media per il sociale, e con la premiazione delle migliori campagne internazionali di comunicazione sociale.



Il Cevot ha partecipato, inoltre, ad alcune importanti rassegne regionali e nazionali:



Dire & Fare - IX edizione della Rassegna dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione, uno spazio dove annualmente enti locali e soggetti delle autonomie locali si incontrano, illustrano le loro attività e si confrontano. Il Cevot è da sempre presente alla rassegna con uno stand e con iniziative di approfondimento e confronto.

Nel 2006 la rassegna "Dire & Fare" si è tenuta dal 15 al 18 novembre a Marina di Carrara presso lo spazio espositivo Carrara Fiere.

Il Cevot a "Dire & Fare"

17 novembre 2006 - Presentazione della ricerca I gruppi di auto aiuto in Italia pubblicata da Cevot nel periodico "Briciole".

Il volume di Francesca Focardi, Francesca Gori e Romina Raspini presenta i risultati dell'indagine conoscitiva sulle realtà di auto aiuto in Italia realizzata dal Coordinamento regionale toscano dei gruppi di auto aiuto e dalla Fondazione Istituto Andrea Devoto.

Nello stesso giorno, il Cevot ha promosso il convegno "Alloggio sociale e accoglienza in Toscana", in cui sono stati presentati i risultati del progetto realizzato da Arci Toscana e Fondazione Michelucci

per rispondere al fenomeno crescente di disagio sociale provocato dall'esclusione abitativa. Un monitoraggio della realtà toscana che ha portato alla pubblicazione del volume Atlante dell'alloggio sociale e dell'accoglienza, una mappatura ampia e documentata di 350 strutture di alloggio sociale e di accoglienza.

18 novembre 2006 - Tavola rotonda "Reti di solidarietà. Storie di volontariato toscano". Al centro della tavola rotonda 7 storie di impegno, di generosità e di co-



noscenza, 7 progetti del volontariato toscano, vincitori del bando Cesvot “Percorsi di Innovazione”, realizzati grazie alla sinergia tra associazioni ed enti pubblici. All’interno della manifestazione il Cesvot ha partecipato all’“Oscar dell’innovazione 2006” ed ha ricevuto un riconoscimento per il sito web www.cesvot.it, iscritto nella sezione “Comunicazione in rete/on line”.



Terra Futura - Mostra convegno internazionale dedicata alle buone pratiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Nel 2006 la rassegna si è tenuta tra il 31 marzo e il 2 aprile a Firenze presso la Fortezza da Basso. All’interno di questa cornice il Cesvot ha partecipato con uno stand.

Meeting antirazzista - XII Edizione - Incontro annuale organizzato a Cecina Mare (LI) dall’Arci Comitato Regionale Toscana per discutere sui temi legati alla promozione dei diritti dei migranti e delle minoranze, oltre che sul tema più generale dell’esclusione sociale e dei rapporti internazionali. Il Meeting si è tenuto dall’8 al 15 luglio 2006. Il Cesvot era presente con un suo stand; hanno inoltre partecipato al Meeting alcuni ragazzi del progetto “Sportelli Scuola e Volontariato” nell’ambito del “Campeggio della solidarietà”.



Il Cesvot al “Meeting antirazzista”

All’interno della manifestazione, il Cesvot ha presentato la ricerca “*L’arcobaleno della partecipazione. Immigrati e associazionismo in Toscana*”, pubblicata nel periodico “I Quaderni” del Cesvot.

La ricerca, coordinata dal prof. Ettore Recchi, presenta i risultati della prima indagine condotta in Toscana sull’associazionismo a sostegno degli immigrati. L’indagine, finanziata da Cesvot e realizzata da Ciuspo - Università di Firenze, ha censito sul territorio regionale 201 associazioni: 46 autogestite dagli stessi immigrati e 155 composte in prevalenza da italiani. Il volume, oltre a descriverne attività, risorse, organizzazione, reti di relazioni, avvia una prima importante riflessione sulla variegata realtà dell’associazionismo *di e per* immigrati in Toscana.



Festambiente - Festival internazionale di ecologia e solidarietà - XVII Edizione

Festambiente è la manifestazione nazionale di Legambiente e costituisce uno dei maggiori appuntamenti europei dedicati alle tematiche ecologiche; una vetrina annuale nella quale progetti ed esperienze in campo ambientale sono i protagonisti. La manifestazione si è svolta tra il 4 ed il 15 agosto 2006 presso il Centro per lo Sviluppo Sostenibile di Rispescia (Gr). Il Cesvot era presente con uno stand.



Il Cesvot alla “Festa della Toscana”

La Festa della Toscana, istituita dalla Regione Toscana per ricordare l'abolizione della pena di morte, è un appuntamento annuale che ha lo scopo di promuovere i diritti umani, la pace e la giustizia. L'edizione 2006, dedicata al volontariato, si è svolta presso l'Ippodromo del Visarno, a Firenze, dal 23 novembre al 12 dicembre 2006. Nell'occasione, il Cesvot ha promosso il convegno “Il volontariato in Toscana: storia, motivazioni, comunicazione”, a cui hanno partecipato, tra gli altri, Riccardo Nencini - presidente del Consiglio regionale della Toscana, Patrizio Petrucci - presidente del Cesvot, Fulvio Conti, Andrea Salvini e Carlo Sorrentino. Durante il convegno è stato presentato il documentario “Volontariato, la nostra storia”, un viaggio di 17 minuti attraverso la storia e le esperienze più significative del volontariato toscano. Il Cesvot era presente alla manifestazione con uno spazio stand dedicato alle associazioni regionali socie di Cesvot.

Il Cesvot ha inoltre partecipato:

9 - 10 febbraio, Siena

Convegno nazionale “Quando il Terzo diventa Primo. Il Terzo settore, nuova frontiera della sussidiarietà” promosso da Provincia di Siena, Forum Permanente del Terzo Settore, Summit della Solidarietà e Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

28 - 30 marzo, Firenze

Salone dello studente di Firenze organizzato da Campus Orienta.

5 - 7 maggio, Padova

Civitas - Salone della solidarietà e dell'economia sociale e civile.

1 - 4 giugno, Pistoia

1° Meeting delle Misericordie toscane.

16 - 19 giugno, Cardoso di Stazzema

Decennale dell'alluvione in Alta Versilia promosso da Anpas Toscana e Anpas Nazionale.

24 settembre, Campi Bisenzio

Tavola rotonda per l'inaugurazione della nuova sede della Pubblica Assistenza di Campi Bisenzio.

25 ottobre, Pisa

Giornata della Persona anziana promossa dalla Provincia di Pisa.

1 - 5 novembre, Lucca

Fiera del fumetto “Lucca Comics&Games 2006” promosso dal Comune di Lucca.

5 dicembre, Pisa

3° edizione del Forum provinciale dell'immigrazione.

Percorso partecipato immigrati, rappresentanti delle associazioni, degli sportelli informativi, degli enti locali e delle istituzioni del territorio.

Campagne di comunicazione

Il Cesvot realizza le proprie campagne di comunicazione attraverso strumenti informativi integrati, calibrati sul tipo di messaggio che intende veicolare, in modo da promuovere la propria attività e sensibilizzare il pubblico di riferimento su tematiche ed eventi di particolare rilevanza. Questo tipo di comunicazione comprende la realizzazione di prodotti editoriali e di campagne pubblicitarie, la diffusione di comunicati e di approfondimenti tramite i media (giornali, radio, televisione, web) e l'organizzazione di incontri, convegni e manifestazioni pubbliche.



ESEMPI DI CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE INTEGRATA

Premio di laurea "Raffaello Torricelli"

Il Cesvot ha bandito due premi di laurea di 5mila euro per ricordare l'avvocato Raffaello Torricelli. Il bando, promosso dal Cesvot, Comitato di gestione della Toscana e Federazione Italiana Amici dei Musei, era rivolto a giovani laureati con lode, con tesi in Tutela e Conservazione dei Beni Culturali, Gestione e Promozione dei Beni Culturali, presso le Facoltà di Lettere, Filosofia, Lettere e Filosofia, Architettura, Economia e Commercio, Giurisprudenza, Conservazione Beni culturali, Design e Arti.

Per divulgare le informazioni relative al bando, sono stati prodotti depliant e cartellonistica, è stata realizzata una campagna pubblicitaria sulla stampa locale, uno spot in onda sulle emittenti radiofoniche che collaborano abitualmente con il Cesvot e ne è stata data notizia tramite e-mail a tutte le Università. Il bando è stato inoltre pubblicato sul sito web del Cesvot all'interno dell'"Area stampa".



Per promuovere il premio è stata indetta una conferenza stampa di presentazione a cui hanno partecipato due dei cinque figli dell'avvocato, Cecilia e Chiara, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Firenze Roberto Russo, don Alfredo Jacopozzi per conto del Cardinale Antonelli, Edoardo Speranza Presidente Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Stefano Capretti per il Coge Toscana.

Sono state **oltre trenta le tesi** pervenute da tutta Italia in materia di tutela, conservazione, gestione e promozione dei beni culturali.

La cerimonia di consegna dei due premi si è svolta il **10 maggio 2007** a Firenze nella sede del Museo Marino Marini. Alla cerimonia erano presenti, oltre a Patrizio Petrucci presidente Cesvot, il presidente della Provincia di Firenze Matteo Renzi, il vicesindaco di Firenze Giuseppe Matulli, il presidente del Comitato di gestione Claudio Machetti, il direttore scientifico della rivista di Fidam "Amici dei Musei" Roberto Lunardi, il presidente della Cassa di Risparmio Edoardo Speranza e il presidente del Museo Marini Carlo Sisi.



Raccontare il volontariato

Il 22 febbraio è stato presentato alla stampa il volume *Raccontare il volontariato*, curato da Andrea Volterrani ("I Quaderni", n. 29, pp. 312). Pensato per gli operatori della comunicazione delle organizzazioni non profit e per gli operatori dell'informazione in genere, il libro approfondisce con i contributi di studiosi ed esperti i tanti aspetti che compongono il quadro della comunicazione sociale. Il volume è stato presentato da Michele de Mieri, giornalista della trasmissione "Fahrenheit" (Radio 3). Alla conferenza stampa erano presenti, oltre l'autore, anche l'assessore regionale Gianni Salvadori e il presidente del Cesvot Luciano Franchi. Andrea Volterrani è stato inoltre ospite della trasmissione radiofonica "Fahrenheit"

e intervistato da Radio Vaticana. La pubblicazione può essere interamente consultata sul sito web del Cesvot, (area "Pubblicazioni", sezione "Collane e periodici", voce "Quaderni") dove si può trovare anche un link all'intervista radiofonica pubblicata sul sito di "Fahrenheit".

Ad oggi la tiratura del volume è di 6000 copie.

Il materiale promozionale

Il Cesvot cura la realizzazione del materiale pubblicitario destinato alla promozione dei servizi e delle attività: volantini, depliant informativi, gadget; inoltre realizza una agenda pensata per le associazioni di volontariato della Toscana ed arricchita di informazioni su temi di attualità. Nel 2006 il materiale promozionale è stato ridefinito ed aggiornato con una nuova veste grafica.



Agenda 2006

L'Agenda Cesvot 2006, dedicata al tema dei diritti e della coesione sociale, è arricchita da dodici contributi di autorevoli firme della politica, della scienza, della filosofia.

Gli interventi: *Il costo della non pace* del premio Nobel Rita Levi Montalcini; *Lo sfruttamento del lavoro minorile in Italia* di Maria Rosa Cutillo, giurista e responsabile delle relazioni internazionali di Mani Tese; *Vecchie e nuove povertà* di Don Vinicio Albanesi; *Globalizzazione e coesione sociale* di Massimo Cacciari; *La salute è un diritto universale* di Aldo Morrone.

Per Cesvot parlano inoltre Giuseppe De Rita, Padre Giulio Albanese, Khaled Fouad Allam, Anna Mardsen, Roberto Della Seta, Francesca Zuccari e Don Luigi Ciotti.

L'Agenda include anche numerose citazioni letterarie a piè di pagina e una galleria di immagini dal Sudan proposte dal giornalista-fotografo Carlo Porcedda.

Stampata in 3500 copie, è stata inviata a tutte le associazioni di volontariato della Toscana.

4 - Ricerca

Il Cesvot promuove lo studio di specifiche realtà dell'associazionismo e di alcuni importanti fenomeni sociali al fine di migliorare la conoscenza del mondo del volontariato. Diffonde questo sapere alle associazioni, ai Centri di servizi e agli enti locali, in modo da incrementare le rispettive competenze e migliorare la progettazione degli interventi.

I risultati delle ricerche rappresentano anche uno strumento utile per orientare la programmazione delle attività del Centro servizi. Il Cesvot collabora con le Università di Siena, Firenze e Pisa e con alcuni importanti centri di ricerca toscani.

Le ricerche



Il processo di costruzione dell'immagine del volontariato nella stampa quotidiana toscana

in collaborazione con il Dipartimento di Scienza della Politica e Sociologia dell'Università di Firenze.

L'indagine si propone di descrivere come il mondo del volontariato sia rappresentato dai media, in particolare dalla stampa quotidiana toscana, mediante la valutazione delle capacità comunicative

delle molte soggettività del volontariato, esaminando i contesti e le situazioni culturali e sociali, le strutture per la comunicazione, le modalità operative, le rappresentazioni simboliche, le relazioni con il sistema dei media. Uno dei principali problemi del settore non profit sembra essere l'eccessiva frammentazione: se da un lato la pluralità di idee, forme organizzative, attività e servizi offerti è una ricchezza, dall'altro mostra un'intrinseca debolezza nel costruire ed esprimere posizioni, punti di vista, progettualità comuni che impediscono di assumere il ruolo di *opinion leader*. A causa della scarsa "cultura del sociale" dei mass media, per contro, troppo spesso per ottenerne l'attenzione, gli attori della comunicazione sociale devono ricorrere ad espedienti come *testimonial* di eccezione, vip, ricorrenze particolari, come se la rilevanza degli eventi fosse conferita dalla presenza di ospiti più o meno importanti, e non dal significato dell'iniziativa di solidarietà. Diventa quindi molto importante, da parte del volontariato, porre attenzione alla gestione delle proprie risorse simboliche, investendo nella comunicazione così da indurre i media a dare maggiore rilevanza alle tematiche del sociale.



Percorsi di inclusione ed esclusione dei minori stranieri non accompagnati a Prato

in collaborazione con Arci Toscana.

La ricerca si sofferma sull'analisi dei percorsi di tutela e promozione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati, cioè minorenni arrivati soli in Italia e rivoltisi ai servizi sociali del territorio pratese che li hanno presi in carico, in collaborazione con il terzo settore, nel quadro delle regole riguardanti il soggiorno degli immigrati e la tutela dei minori. Il servizio territoriale pare estremamente condizionato da come vengono recepiti, percepiti, e applicati dagli operatori sociali e giudiziari i diritti e le forme di tutela di cui sono titolari i minori. La ricerca, molto ricca e argomentata, fa emergere tra l'altro una forte contraddizione tra l'idea di protezione del minore, formulata nelle convenzioni internazionali e nella legislazione nazionale, e la sua applicazione nel caso dei minori stranieri non accompagnati, sulla cui base vengono organizzate le risposte sociali. Ne emerge un quadro piuttosto critico degli interventi della pubblica amministrazione. Altro capitolo problematico è quello dell'incontro tra minori migranti non accompagnati e le comunità di accoglienza troppo spesso inadeguate sia negli strumenti materiali, ma soprattutto assenti di figure educative professionali di riferimento. Emerge dalle interviste con gli operatori delle strutture di accoglienza un pesante ricorso a tutti i luoghi comuni e ai pregiudizi sugli stranieri probabilmente conseguenza del fatto che non è mai stata realizzata una formazione specifica relativa al tema dell'immigrazione. La ricerca offre spunti di approfondimento e analisi finalizzate al miglioramento della qualità delle politiche e dei servizi offerti sul territorio pratese ai minori stranieri non accompagnati.

Ricognizione delle realtà di auto aiuto per il confronto e il consolidamento dei network a livello nazionale e europeo

in collaborazione con il Coordinamento regionale toscano dei gruppi di auto aiuto.

La ricerca ha realizzato una ricognizione, parte della quale pubblicata in "Briciole", delle nuove esperienze di auto aiuto a livello regionale, nazionale ed europeo. Secondo l'indagine, sono circa 30.000 le persone che in Italia partecipano a gruppi di auto aiuto. Rispetto al 1999 si



registra un incremento dei gruppi del 203%, con un totale di 3265 gruppi attivi. In Toscana i gruppi di auto aiuto sono 285 attestando la nostra regione al 5° posto dopo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio. L'incremento si registra in quasi tutti i settori, soprattutto in quegli ambiti in cui l'auto aiuto non era particolarmente diffuso (identità di genere, minori in condizioni di marginalità, gioco d'azzardo, lutto, neoplasie e altre patologie d'organo, tabagismo, adozioni e disabilità, ecc). L'analisi delle esperienze di auto aiuto in Europa risulta non del tutto esaustiva, in quanto non tutti i paesi monitorati dall'indagine possiedono dati precisi su scala nazionale. Tuttavia si evidenzia come a fianco dei gruppi di auto aiuto più tradizionali siano presenti grandi organizzazioni di ampio respiro, costituite da persone che vivono in prima persona i problemi, ma anche da professionisti. Si può affermare che in certi casi è stato oltrepassato il concetto di auto aiuto tradizionale (inteso come formazione di piccoli gruppi, costituiti da individui alla pari che si riuniscono in una situazione vis a vis, per soddisfare un bisogno comune) e si assiste alla nascita di strutture aggregative più organizzate.

Analisi sulle attività di comunicazione interna ed esterna di Avis Toscana

in collaborazione con Avis Toscana.

L'indagine ha rappresentato il primo progetto di studio avviato da Avis regionale toscana sui temi della comunicazione interna e esterna delle sedi toscane. L'adozione di strumenti tesi ad agevolare la comunicazione interna è un fattore importante per l'efficienza dell'organizzazione e pertanto il fatto che permanga un 22% di sedi Avis che non condividono le notizie, rappresenta un elemento su cui porre l'attenzione. La frequenza a corsi di formazione sulla comunicazione interna è piuttosto scarsa (26%), e pertanto si evidenzia l'assenza quasi totale di personale esperto di comunicazione e la necessità di colmare la lacuna attraverso percorsi di formazione adeguati. L'oggetto della comunicazione esterna Avis è fondamentalmente legato alla promozione di eventi speciali (festa sociale, giornata del donatore, concorsi o altro). Manca una comunicazione legata al quotidiano, al ruolo che l'associazione svolge in seno alla comunità e in rapporto con le diverse istituzioni e permane una significativa propensione alla produzione di materiale in proprio. Inoltre, salvo rare eccezioni, sembra essere assente un'analisi dei fabbisogni specifici del territorio e del valore dell'associazione in quel particolare contesto, in funzione del quale creare un filo conduttore alla comunicazione prodotta.



La struttura, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane nelle oo.vv. toscane: modelli organizzativi a confronto

in collaborazione con Irpet - Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana.

La ricerca prevede in una prima fase la realizzazione di una mappatura delle associazioni di volontariato presenti in Toscana che aggiorni e integri i dati presenti nell'archivio Cesvot. All'intero universo delle associazioni iscritte al Cesvot è stato inviato un formulario contenente domande tese a rilevare le caratteristiche strutturali delle organizzazioni mediante scheda di rilevazione. Una seconda fase, finalizzata a integrare le informazioni ricavate in precedenza e a rilevare alcuni aspetti che riguardano in modo specifico modalità e tipologie di impiego delle risorse umane, prevede la somministrazione di un secondo questionario a un campione di 600 associazioni, numerosità che garantisce una consistente rappresentatività statistica.



Il ruolo dell'associazionismo nei nuovi contesti socio - sanitari della Toscana: studio in profondità della Società della salute

in collaborazione con Ars - Agenzia regionale di sanità della Toscana.

La ricerca si propone di comprendere se il passaggio sperimentale alla Società della salute abbia realizzato effettivi mutamenti relativamente al ruolo svolto dall'associazionismo rispetto alla programmazione dei servizi.

In generale interessa mettere in luce se sia avvenuto un salto concettuale e operativo per il quale il volontariato entra a pieno titolo, con riconoscimento formale, nella programmazione delle politiche sociali e sanitarie, e non solo nella gestione dei servizi.

La ricerca ha lo scopo, altresì, di ricostruire un quadro generale della partecipazione dell'associazionismo alle Sds toscane, cercando di individuare le peculiarità delle associazioni maggiormente presenti.



La valutazione di impatto sociale. Fase II: sperimentazione, adattamento, applicazione e diffusione del modello

in collaborazione con l'Università di Siena.

Come conseguenza all'attività di ricerca relativa all'individuazione di un modello di indicatori di valutazione, si prosegue il lavoro mediante sperimentazione. In particolare si prevede l'applicazione del modello relativo agli indicatori per la valutazione *ex-ante* con l'obiettivo di integrare il formulario del bando Percorsi di Innovazione 2006. Inoltre, è prevista una applicazione degli indicatori di impatto sociale relativamente ad alcuni progetti significativi finanziati dal bando Percorsi di Innovazione.



Sperimentazione di procedure di recupero e catalogazione di documenti web

in collaborazione con Cooperativa Fidia.

La ricerca persegue l'obiettivo di individuare procedure efficaci per il recupero, la conservazione e la catalogazione di pagine prodotte mediante il web, anche in funzione della nuova legge sul deposito legale (legge 106/04). In particolare l'indagine si propone di individuare i siti dell'associazionismo in Toscana, classificarli e recuperarli; di realizzare il censimento dei siti web delle associazioni di volontariato toscane, individuando le caratteristiche degli stessi e mettendo a punto una procedura innovativa di catalogazione in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Progettisti per il volontariato: valutazione di impatto del corso di formazione del Cesvot

in collaborazione con l'Università degli studi di Pisa - Dipartimento di Scienze Sociali.

La ricerca si propone di valutare la ricaduta dell'esperienza formativa dei partecipanti ai corsi di formazione Cevot (in particolare "Progettisti per il volontariato") valutando se le competenze/conoscenze acquisite abbiano avuto un effetto nell'assetto organizzativo dell'associazione di appartenenza e nella qualità della proposta progettuale complessiva della stessa. A tal fine sono previsti alcuni passaggi: concettualizzazione della ricaduta; rilevazione della ricaduta; descrizione dei percorsi di ricaduta; verifica di ulteriori esigenze formative emerse in virtù della ricaduta.



Le associazioni di immigrati e le politiche per l'integrazione in Toscana

in collaborazione con l'Università di Firenze.

La ricerca si propone di ricostruire approfonditamente i caratteri strutturali che configurano le politiche per gli immigrati in Toscana, mediante realizzazione di una mappa che riassume, attraverso evidenze empiriche, le eventuali convergenze e/o divergenze che gli enti locali toscani, a vari livelli, hanno in tema di immigrazione sul versante dello stile di policy ed in particolare del policy network.

Gli immigrati di seconda generazione tra integrazione e esclusione sociale

in collaborazione con l'Università di Firenze - Centro interuniversitario di sociologia politica.

La ricerca vuole identificare le condizioni in base alle quali i figli degli stranieri immigrati in Toscana possono sperimentare difficoltà di integrazione e al tempo stesso costituire una risorsa per l'integrazione delle loro famiglie. Spesso questi nuovi cittadini non accettano il posizionamento sociale della famiglia di origine ma non possiedono le risorse per competere alla pari con i coetanei autoctoni. Ciò può generare meccanismi di esclusione sociale. Ciononostante, i giovani immigrati, hanno una maggiore disponibilità di risorse (linguistiche, culturali) rispetto alla loro famiglia e possono diventare un importante canale di integrazione.



Le attività dei centri di ascolto Caritas

in collaborazione con Caritas.

Il progetto di ricerca si propone di valorizzare e potenziare le capacità dei centri di ascolto nel fornire informazioni utili a rilevare il fenomeno della povertà e a individuare i meccanismi sociali che contribuiscono a creare esclusione sociale, implementando il lavoro di rete tra i vari centri di ascolto e sensibilizzando gli operatori alle operazioni di rilevazione dei dati. L'obiettivo generale è la ricostruzione di percorsi di povertà individuali o familiari attraverso narrazioni biografiche e l'analisi dei dati raccolti dai centri di ascolto.



Alla ricerca della relazionalità diffusa. Quale capitale sociale per e nelle associazioni di volontariato della Toscana?

in collaborazione con l'Università degli Studi di Siena.

La ricerca si propone di individuare gli elementi caratterizzanti l'eventuale riproduzione del capitale sociale nelle comunità e nei territori dove agiscono le oo.vv., e le prospettive di consolidamento e di crescita del capitale sociale degli individui e delle associazioni stesse, in quanto indicatori del grado di relazionalità.



ASSOCIAZIONE ITALIANA
SCLEROSI MULTIPLA

Giovani per i giovani. Le potenzialità di volontariato dei giovani con sclerosi multipla

in collaborazione con Aism - Associazione italiana sclerosi multipla.

Gli obiettivi generali perseguiti dal progetto sono: individuare le motivazioni per le quali i giovani con sclerosi multipla (fascia 18-40 anni) non vedano nel volontariato la possibilità di

agire una cittadinanza attiva e sviluppare l'autonomia individuale; rilevare bisogni e motivazioni che possano indurli a maturare una scelta di partecipazione attiva; rilevare le motivazioni prevalenti connesse alla difficoltà di passare dalla mentalità di fruitori dei servizi erogati dall'Aism a volontari dell'Associazione stessa, anche con ruoli decisionali; individuare strumenti adeguati volti all'inclusione sociale attraverso l'attività di volontariato.



Altre visioni. La donna non vedente in Toscana: realtà e prospettive

in collaborazione con Cif - Centro italiano femminile.

L'indagine parte dal presupposto che la conoscenza delle dinamiche che determinano il livello e la qualità di vita dei soggetti non vedenti sia condizione essenziale per progettare interventi e servizi adeguati ai bisogni emergenti, soprattutto da parte delle organizzazioni di volontariato. Gli obiettivi perseguiti comprendono l'analisi del livello e la qualità della vita delle donne toscane con disabilità visiva; la rilevazione delle indicazioni provenienti dalle donne non vedenti, orientate all'innalzamento della propria qualità della vita; l'individuazione dei fabbisogni specifici e delle proposte di possibili percorsi migliorativi in termini di servizi, attività di supporto, di coinvolgimento e partecipazione sociale.



Le donne del volontariato toscano

in collaborazione con Cnv - Centro nazionale per il volontariato.

Gli obiettivi dell'indagine sono i seguenti: promuovere una maggiore informazione (e quindi consapevolezza) rivolta soprattutto alle donne del volontariato, circa le caratteristiche principali del tipo di partecipazione femminile esistente oggi nelle organizzazioni di volontariato della Toscana attraverso la realizzazione e diffusione di un report sullo stato dell'arte; individuare modalità nuove per rendere più accessibile l'impegno nel volontariato toscano da parte delle donne che tengano conto delle specificità del fare volontariato delle donne e della loro pratica di cittadinanza attiva; indicare strumenti utili per una più incisiva presenza della componente femminile nelle organizzazioni di volontariato anche traendo spunti da esperienze di eccellenza della Toscana, o anche di altri contesti regionali o nazionali.



Flussi e riflussi. Forme della partecipazione e meccanismi di motivazione dei cittadini

in collaborazione con Uisp Solidarietà regionale toscana.

La ricerca si propone di individuare l'andamento dei flussi di entrata e uscita da associazioni sportive dilettantistiche, interpretando i bisogni dell'associato e analizzando le strategie di reclutamento e fidelizzazione degli associati con la finalità di evidenziare trend significativi e strategie di partecipazione.



Analisi delle vulnerabilità delle categorie deboli dell'area senese

in collaborazione con Anpas Comitato regionale toscano.

L'indagine intende raccogliere informazioni e dati statistici privilegiando i punti di vista dei vari portatori di interesse; conoscere il contesto problematico a partire dalle diverse rappresentazioni ed interpretazioni; identificare gli attori sociali da coinvolgere per un processo di cambiamento nei servizi alla persona; facilitare il riallineamento della *mission* dell'organizzazione di volontariato; promuovere processi di cambiamento

sociale attraverso la concertazione sociale tra il volontariato, cooperazione ed ente pubblico; valutare l'efficacia e l'impatto degli interventi proposti.

Premio di laurea “Raffaello Torricelli”

Il Settore Ricerca ha promosso il bando per il Premio di laurea in ricordo della figura dell'avv. Raffaello Torricelli.

Il Premio ha avuto lo scopo di sostenere giovani che si siano impegnati, con risultati eccellenti (110 e lode), nello studio dei beni culturali presso le università italiane.

Gli elaborati pervenuti da tutta Italia sono stati esaminati e valutati da una apposita commissione, istruita dal Cesvot e presieduta dal prof. Carlo Sisi presidente del Museo Marino Marini, che ha proclamato all'unanimità vincitrici del Premio la tesi di Marta Porcino su **“Geografia culturale: tutela e valorizzazione del patrimonio culturale intangibile”**, e la tesi di Valeria Valchera su **“Le associazioni di mestiere nelle aree costiere delle *regiones* X, VIII e VI (area alto - adriatica)”**.

In virtù della buona qualità degli elaborati, a tutti i partecipanti è stata offerta la possibilità di pubblicare un estratto della propria tesi sulla rivista “Amici dei musei”.

5 - Documentazione

Progetto “Retedocu” - La Rete dei centri di documentazione / Progetto “Non ti scordar di te”

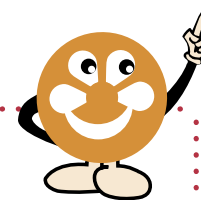
Ogni ente, e quindi anche ogni associazione grande o piccola, produce documentazione di vario tipo: documentazione interna, documentazione prodotta in seguito ad iniziative (es. atti di convegni, materiali di corsi, ecc.), materiale grafico (fotografie, manifesti, locandine, ecc.), pubblicazioni periodiche, documentazione raccolta nel corso del tempo a supporto delle attività. Tutto questo esprime l'identità di un'associazione, quello che fa, come si evolve, il suo punto di vista sulle cose, la sua memoria storica. In questo senso le associazioni diventano produttrici di cultura e di sapere. La strategia del Cesvot è quella di valorizzare la documentazione delle associazioni di volontariato, per mezzo di due progetti distinti, *Retedocu* e *Non ti scordar di te*.

Nel 2006 il Cesvot ha pubblicato *Non ti scordar di te. Catalogo dei fondi documentati del volontariato toscano*, a cura di Barbara Anglani (I Quaderni, n. 31). Oltre al fondo del Cesvot, nel Quaderno sono pubblicati i cataloghi dei fondi di **Avis Toscana, Ireos, Arci Toscana, Informacarcere**, associazioni che fino ad oggi hanno usufruito del servizio di catalogazione e formazione promosso dal Cesvot con i progetti “Retedocu” e “Non ti scordar di te”.



Progetto “Retedocu” - la Rete dei centri di documentazione

È un sistema di collegamento tra biblioteche e centri di documentazione del terzo settore che permette alle strutture in rete di sviluppare proprie competenze, di gestire adeguatamente il proprio patrimonio documentale, organizzandolo e rendendone possibile la consultazione.



Alcune domande sul servizio di catalogazione

Che tipo di documentazione viene catalogata?

Materiale pubblicato e non pubblicato, prodotto e raccolto dall'associazione: libri, riviste, bollettini, tesi di laurea, rapporti di ricerca, opuscoli informativi, gadget prodotti a scopi informativi (per esempio adesivi, magliette, ecc.), Cd - rom, ecc.

Quali sono i criteri di selezione dei documenti?

I documenti devono trattare argomenti significativi, originali e pertinenti con le tematiche inerenti all'area sociale e sanitaria.

Cosa c'è nel catalogo?

Nel catalogo di ogni documento viene fornita la descrizione fisica, l'argomento trattato e l'associazione che possiede il documento.

Come può essere consultata la documentazione?

Chi desidera consultare un documento potrà farne richiesta ad uno dei centri aderenti a Retedocu, che attiverà la procedura di prestito per 30 giorni. I documenti che non potranno essere dati in prestito, per motivi stabiliti dall'associazione insieme al catalogatore (ad esempio materiali di particolare valore), saranno consultabili presso la sede dell'associazione stessa e su appuntamento.

Ha lo scopo di:

- supportare e implementare le attività di biblioteche e centri di documentazione nati da associazioni di volontariato e da organizzazioni non profit;
- offrire un servizio gratuito di catalogazione e archiviazione alle associazioni di volontariato toscane che lo richiedono;
- conservare e accedere ai fondi documentari di enti del terzo settore, ancora di difficile accesso;
- offrire servizi di informazione e documentazione nelle aree sociali, sanitaria e socio - sanitaria.

Retedocu offre i seguenti servizi:

Coordinamento di una rete di biblioteche e centri di documentazione nati da associazioni di volontariato e da organizzazioni non profit

Fanno parte della rete: Cnv (Centro Nazionale del Volontariato); Cgil regionale toscana; Informare un'h: Centro Gabriele Giuntinelli; Oscar Romero: Centro di documentazione di formazione interculturale. Si è aggiunta successivamente l'associazione Ireos.

I centri condividono due cataloghi on line: il catalogo bibliografico e quello dei materiali grafici e della letteratura grigia. Il Cevot gestisce direttamente le sezioni dei cataloghi denominate "Associazioni di volontariato toscane" in cui sono presenti i record bibliografici relativi al possesso del Centro di servizio e dei fondi delle associazioni di volontariato catalogati attraverso il servizio di catalogazione di seguito descritto.

Catalogazione dei fondi documentari delle associazioni toscane

Il Cevot cataloga e organizza i fondi documentari delle associazioni di volontariato adottando standard riconosciuti a livello internazionale. Il servizio si rivolge a quelle associazioni che vogliono rendere consultabile il materiale posseduto, pur non avendo una struttura a questo preposta come un centro di documentazione.

Dietro richiesta, un operatore della rete si reca presso la sede dell'associazione, analizza la documentazione, concorda con l'associazione stessa procedure di selezione ed organizzazione del materiale, quindi procede alla catalogazione.

Il fondo sarà consultabile dai cataloghi on line di Retedocu, nelle sezioni denominate "Associazioni di volontariato toscane".

Prestito

È possibile prendere in prestito i documenti dei centri aderenti alla rete anche attraverso le reti bibliotecarie toscane.

Ricerche bibliografiche e di informazioni

È possibile richiedere informazioni e ricerche bibliografiche sui temi della rete. Le risposte sono inviate via e-mail entro una settimana lavorativa dall'inoltro della richiesta.

Selene web

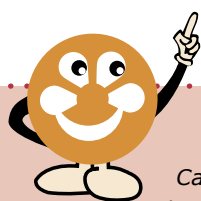
Internet, ed in particolare il web, sono una fonte di informazione ormai imprescindibile. Molto spesso però il problema è l'individuazione di risorse informative che, oltre ad un elevato livello di qualità, rispondano al bisogno informativo espresso, evitando il 'rumore' dovuto ad un eccesso di risposte. Selene web è un repertorio ragionato di risorse Internet organizzate in 5 aree tematiche ed è accessibile dal sito del Cevot (area Documentazione > Selene Web).

Aree tematiche:

- a) dipendenza: dipendenza da comportamenti, dipendenza da sostanze, legislazione.
- b) disabilità: accessibilità, attività ricreative, ausili, lavoro e studio, legislazione, tipologie di disabilità.
- c) immigrazione: enti e associazioni, lavoro e studio, legislazione.
- d) lavoro: legislazione, salute e igiene, sicurezza sul lavoro.
- e) volontariato: enti e associazioni, legislazione.

È possibile inoltre consultare una selezione di:

- Banche dati
- Repertori
- Periodici
- Siti per bambini e adolescenti
- Siti creati con il contributo del Cevot



Le risorse informative di Retedocu

Catalogo bibliografico on-line

http://opac.biblionauta.it/cesvot_retedocu/

Contiene le informazioni bibliografiche sulla documentazione (libri, riviste, articoli) posseduta dai centri aderenti a Retedocu e dalle associazioni regionali toscane, i cui fondi vengono catalogati dal Cevot.

Catalogo dei materiali grafici e della letteratura grigia

www.nexusfi.it/easyweb/w6007

Contiene le informazioni bibliografiche sulla documentazione cosiddetta "grigia" (manifesti, materiale non pubblicato, fotografie, videoregistrazioni) e comprende la documentazione posseduta dai centri aderenti alla rete e dalle associazioni regionali toscane, i cui fondi vengono catalogati dal Cevot.

Aree tematiche dei cataloghi

Cooperazione internazionale, disabilità, lavoro, terzo settore. I cataloghi sono anche consultabili dai siti delle reti bibliotecarie territoriali.

Vedi: <http://web.rete.toscana.it/metaopac/>

Selene web

www.cesvot.it/retedocu/servizi/vrd/index.htm

Selezione di siti web nelle seguenti materie: dipendenza da sostanze, immigrazione, volontariato, disabilità, lavoro.

I numeri di Retedocu

Nel corso del 2006 il catalogo *on line* dei centri aderenti a Retedocu è stato ulteriormente implementato: sono stati inseriti complessivamente **16.211 record**.

È inoltre stato ampliato il repertorio di siti Selene Web. Nel corso del 2006 sono stati inseriti nel repertorio **357 nuovi siti web**.

Progetto “Non ti scordar di te”

Obiettivo di questo progetto è quello di dare alle associazioni le competenze di base per la gestione e l'organizzazione della documentazione e degli archivi. Il progetto prevede una parte formativa ed un'attività di consulenza.

La formazione

Il progetto, avviato nel marzo del 2006, ha abbinato:



una fase di formazione - 66 ore in aula e 15 di Fad - con l'obiettivo di migliorare le competenze degli operatori su:

- catalogazione e gestione di documenti
- progettazione e gestione di servizi informativi
- ricerca e valutazione delle informazioni



una fase di accompagnamento - 8 ore ad associazione - complementare all'attività formativa, finalizzata al supporto alla associazione per:

- l'analisi dei bisogni e delle risorse
- l'individuazione di percorsi di sviluppo nella gestione della documentazione
- il supporto alla progettazione
- interventi di supervisione periodici

La consulenza

Il servizio di consulenza, complementariamente all'attività formativa, ha lo scopo di supportare le associazioni:

- nella definizione di corrette procedure per la gestione della documentazione;
- offrire strumenti come i software per la gestione del protocollo informatico per la documentazione di archivio e software per la catalogazione (finalizzata alla consultazione interna) della documentazione non di archivio (monografie, periodici, ecc.);
- valutare se il fondo documentario può rientrare nel servizio di catalogazione, divenendo così consultabile dalla cittadinanza.

Hanno completato la formazione, che si è tenuta tra marzo e giugno 2006, 15 persone provenienti da altrettante associazioni di volontariato. Oltre al supporto verso le associazioni che hanno partecipato alla formazione, sono stati

effettuati interventi di consulenza presso: Anpas Toscana, Arci Toscana, Centro documentazione Carlo Giuliani. In particolare il supporto all'Anpas è relativo al progetto **“La storia siamo noi”**, che vede coinvolte 12 Pubbliche assistenze nel recupero e nell'organizzazione degli archivi.

6 - Consulenza

Le consulenze delle Delegazioni territoriali

La consulenza è uno dei servizi fondamentali del Cesvot. La consulenza spesso è anche un'azione trasversale, integrata all'interno dei Progetti speciali e delle attività promosse da altri settori, che si traduce in percorsi di accompagnamento specialistici orientati a rispondere a bisogni specifici della singola organizzazione.

La consulenza rappresenta normalmente il primo contatto che le associazioni stabiliscono con il Centro servizi, e diventa pertanto importante definire un sistema di consulenza per offrire alle associazioni di volontariato aggiornamenti sulle novità legislative e risposte immediate a dubbi e domande.

È possibile richiedere una consulenza:

- presso le Delegazioni territoriali
- contattando il **numero verde** della sede regionale **800.005.363**
- consultando il sito internet del Cesvot, compilando la scheda “richiedi consulenza”
- inviando una e-mail a **info@cesvot.it**

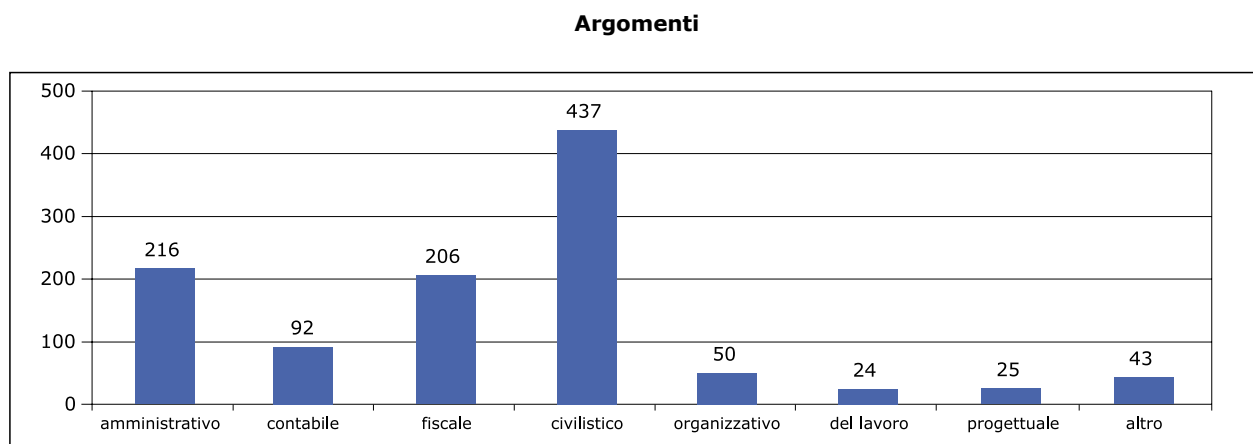
Le consulenze delle Delegazioni territoriali

Sono erogate direttamente dai segretari delle Delegazioni territoriali, presso la sede della Delegazione o gli sportelli decentrati. Garantiscono la capillarità del servizio, la immediatezza della risposta e la possibilità di seguire l'associazione durante tutto il percorso consulenziale.

Nel corso del 2006 i servizi in questione erogati dalle Delegazioni territoriali sono state **1093**, rivolte a **805 utenti**. Si rivolgono al servizio prevalentemente le associazioni di volontariato, complessivamente il 69,4 % degli utenti - associazioni - ma anche singole persone - pari al 25,6% degli utenti; gli enti locali sono 11 mentre 29 utenti sono catalogabili in “altri soggetti del terzo settore”.

Il dato fondamentale è la sostanziale adeguatezza della erogazione delle prestazioni consulenziali alla normativa: le prestazioni sono rivolte ad associazioni di volontariato e a singole persone che nella grande maggioranza dei casi si rivolgono al Cesvot per adempimenti relativi alla costituzione di associazioni.

Nel grafico sottostante sono indicate le consulenze suddivise per aree tematiche:



Come nel 2005, le voci *civilistica*, *amministrativa* e *fiscale* assorbono la maggior parte delle consulenze.

Le consulenze sono spesso accompagnate dai 'contatti', che sono invece delle forme di assistenza non specialistiche alle associazioni di volontariato: nel corso del 2006 i 'contatti' registrati nelle Delegazioni territoriali ammontano a **4749** con una media di **431** contatti a Delegazione.

Le consulenze effettuate per mezzo del numero verde

Si ricorre al **numero verde** in due casi: nel primo, attraverso chiamata diretta allo **800.005.363**. In questo caso l'operatore del Cesvot valuta la richiesta, e se non può dare una risposta immediata, inoltra il quesito specifico a consulenti specializzati.

Nel secondo caso, invece, su indicazione del segretario di Delegazione. In ogni caso i consulenti, ai quali viene inoltrato il parere, hanno l'obbligo di rispondere entro 7 giorni lavorativi dall'inoltro del quesito. Dagli ultimi dati a disposizione emerge che il numero dei pareri inviati in ritardo è quasi nullo e che vi è stata, nel corso degli ultimi anni, una flessione del numero dei quesiti presentati mentre sono in aumento le richieste di incontri diretti.

Nel corso del 2006 il Cevot ha erogato **138** consulenze tramite il numero verde.

Nella tabella si evidenzia il ricorso al numero verde negli ultimi 5 anni



Andamento numero verde 2002 - 2006

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	totale
Ricorso al numero verde	243	235	210	165	138	991

A questo servizio è stato dedicato il volume **Le domande e i dubbi delle associazioni di volontariato**, pubblicato nel periodico "I Quaderni", ormai giunto alla sua terza edizione. Si tratta di uno strumento di consultazione utile alle as-

sociazioni che raccoglie sia le domande più frequenti poste dalle associazioni attraverso il numero verde sia i pareri espressi dai consulenti qualificati.

Una sezione del sito del Cesvot è dedicata ai servizi di consulenza. Sulla home page del sito, infine, sono pubblicate tutte le novità in materia normativa e relative alle opportunità finanziarie (bandi locali, regionali e della Ue).

7 - Monitoraggio servizi e valutazione

Il bilancio sociale per le associazioni di volontariato / Valutazione e qualità

Il monitoraggio dei servizi e la valutazione sono processi di supporto alle attività del Cesvot, ed assumono un ruolo fondamentale all'interno della qualità del sistema Cesvot.

Queste attività si configurano tuttavia anche come servizio per le associazioni di volontariato, sotto forma di supporto alle associazioni sulla qualità e sul bilancio sociale. "Qualità" e "bilancio sociale" sono infatti le due macro aree principali di cui si occupa il settore.

Sotto questo profilo, a partire dal 2003, il bilancio sociale rappresenta per il Cesvot il primo importante strumento di comunicazione che permette di testimoniare la coerenza delle nostre scelte, comunicare la vita, le azioni dell'associazione stessa, la qualità del proprio lavoro, le competenze acquisite, ma soprattutto le finalità sociali per il futuro.

Per le organizzazioni non profit, il bilancio sociale assolve a due funzioni fondamentali:

1. rappresenta uno strumento di auto - riflessione sulle proprie finalità, la propria attività, la propria organizzazione. In questo senso va oltre la semplice rendicontazione in quanto comunica e rappresenta il più importante mezzo attraverso il quale l'ente si mette in discussione;
2. rappresenta il più efficace strumento di comunicazione dell'ente rispetto ai servizi resi ed alle attività svolte in rapporto alle risorse impiegate. Tale strumento di comunicazione è diretto non solo agli aderenti e/o soci dell'ente, ma anche alla cittadinanza e alle Istituzioni del territorio.

Il bilancio sociale per le associazioni di volontariato

Nel corso del 2006 è stato completato dalle associazioni Cif Toscana e Uisp comitato regionale toscano il percorso avviato l'anno precedente. Il Cif ha presentato in occasione dell'assemblea annuale il proprio bilancio sociale, chiamato *Annuario 2006* per sottolineare come ancora non sia un documento completo ma piuttosto una descrizione aggiornata della presenza Cif in Toscana e delle attività realizzate. Anche Uisp ha presentato il suo primo documento in occasione del Consiglio regionale tenuto a Massa in data 29 settembre.

Uisp, come del resto Avis Toscana giunta alla sua terza edizione, stanno sviluppando il loro processo di rendiconta-

zione curando la partecipazione e il coinvolgimento dei territori con la previsione di uscire in autunno 2007 con il documento riferito al 2006.

Il Cesvot, sostenendo le organizzazioni di secondo livello, sta raggiungendo l'obiettivo di una diffusione della cultura della rendicontazione e della comunicazione sociale secondo modalità *a cascata* all'interno dei diversi contesti associativi coinvolti.

Con questo percorso il Cesvot intende sostenere le associazioni di volontariato toscane con un percorso misto di formazione e consulenza, allo scopo di fornire le competenze necessarie alla realizzazione del bilancio sociale dell'associazione.

La partecipazione è stata elevata: **75 associazioni iscritte; 123 partecipanti. 72 associazioni** che hanno partecipato al percorso formativo hanno deciso di avviare il percorso di accompagnamento per la realizzazione di un proprio bilancio sociale.



Valutazione e qualità

Oltre al *Sistema di valutazione partecipata* elaborato insieme al Coge, il Settore Monitoraggio Servizi e Valutazione collabora con il Settore Ricerca del Cesvot e con l'Università di Siena per la realizzazione di alcuni progetti di ricerca inerenti l'ambito della valutazione e della qualità. Più precisamente:

1. Verso sistemi di qualità delle associazioni di volontariato (progetto dell'Università del Terzo Settore - UniTS)

Il progetto si propone di:

- individuare e sperimentare un sistema di gestione di qualità per le associazioni di volontariato che operano nel settore sociale e socio-sanitario attraverso la realizzazione di un percorso di analisi, comparazione, sperimentazione e formazione per l'individuazione di aree, criteri e modelli utili;
- definire standard e norme per un sistema di qualità utilizzabili da tutte le associazioni di volontariato.

Obiettivi specifici:

- promuovere all'interno delle associazioni di volontariato percorsi che orientino la cultura delle associazioni verso la qualità, a partire dai propri caratteri peculiari;
- individuare e sperimentare, sulla base delle norme di certificazione già esistenti o da sistemi gestionali, un insieme di standard e relativi sistemi di monitoraggio e valutazione idonei al volontariato.

Il progetto si realizza grazie alla valida collaborazione con altre associazioni di volontariato toscane.



2. La valutazione di impatto sociale

Il progetto prevede:

- la valutazione dei progetti di intervento sociale presentati ai sensi del bando “Percorsi di Innovazione 2005”. Tale valutazione *ex ante* verificherà l'applicabilità di tali indicatori e la possibilità di inserimento nella scheda di valutazione del bando “Percorsi di Innovazione 2006”. Sono state selezionate 25 associazioni fra tutte quelle che hanno partecipato al bando “Percorsi di Innovazione”. I criteri di selezione sono stati: l'esito del progetto e la prospettiva di una continuità nel lungo periodo del progetto. Si è svolta una prima riunione con tutti i responsabili dei progetti delle associazioni per presentare loro la fase successiva del progetto: quella della standardizzazione.
- La sperimentazione degli indicatori di impatto su un numero prefissato di progetti del bando “Percorsi di Innovazione 2003” in quanto terminati e rendicontati.

A metà luglio 2007 si prevede la conclusione della fase di standardizzazione degli indicatori sulle 25 associazioni coinvolte nel progetto.

A ottobre - novembre 2007 si prevede il termine del progetto di ricerca.

A novembre 2007: pubblicazione delle *Linee Guida*.

8 - I Progetti speciali

Associazioni in rete - Progetto di informatizzazione delle associazioni di volontariato toscane / Liberi dai conti - Sostegno alle associazioni nella tenuta della contabilità / Sta arrivando il tuo fido - Fondo di garanzia per l'accesso al credito delle associazioni di volontariato / Il progetto Sportelli scuola e volontariato in Toscana

A partire dal biennio 2003 - 2004 il Cesvot ha avviato ulteriori servizi rivolti alle associazioni di volontariato. Come noto, questi progetti sono definiti 'speciali' perché caratterizzati dai seguenti presupposti:

- a.** rilevanza dell'intervento per le risorse umane e finanziarie in essi impiegati;
- b.** progetti interdisciplinari, trasversali o diversi non riconducibili ad un'unica attività istituzionale del Cesvot (es. formazione, consulenza, ricerca, comunicazione);
- c.** consentono anche il sostegno diretto alle associazioni e in quanto tali trovano la loro base giustificativa nella cosiddetta "Comunicazione Turco". Conseguentemente, vengono progettati e finanziati - alla stregua di quanto avviene per il bando "Percorsi di Innovazione" - a condizione che siano già coperti in bilancio le spese di funzionamento e quelle per i servizi istituzionali;
- d.** esecuzione diretta da parte del Cesvot, con proprie risorse umane o con incarichi che comunque escludono l'affidamento totale dell'esecuzione del progetto ad un affidatario.

La presenza di risorse superiori rispetto al biennio precedente ha permesso di confermare i quattro Progetti speciali già attivati precedentemente dal momento che continuano ad avere un carattere fortemente innovativo, e in secondo luogo perché contribuiscono a migliorare qualitativamente il sostegno all'azione volontaria nella nostra regione.



Associazioni in rete - Progetto di informatizzazione delle associazioni di volontariato toscane

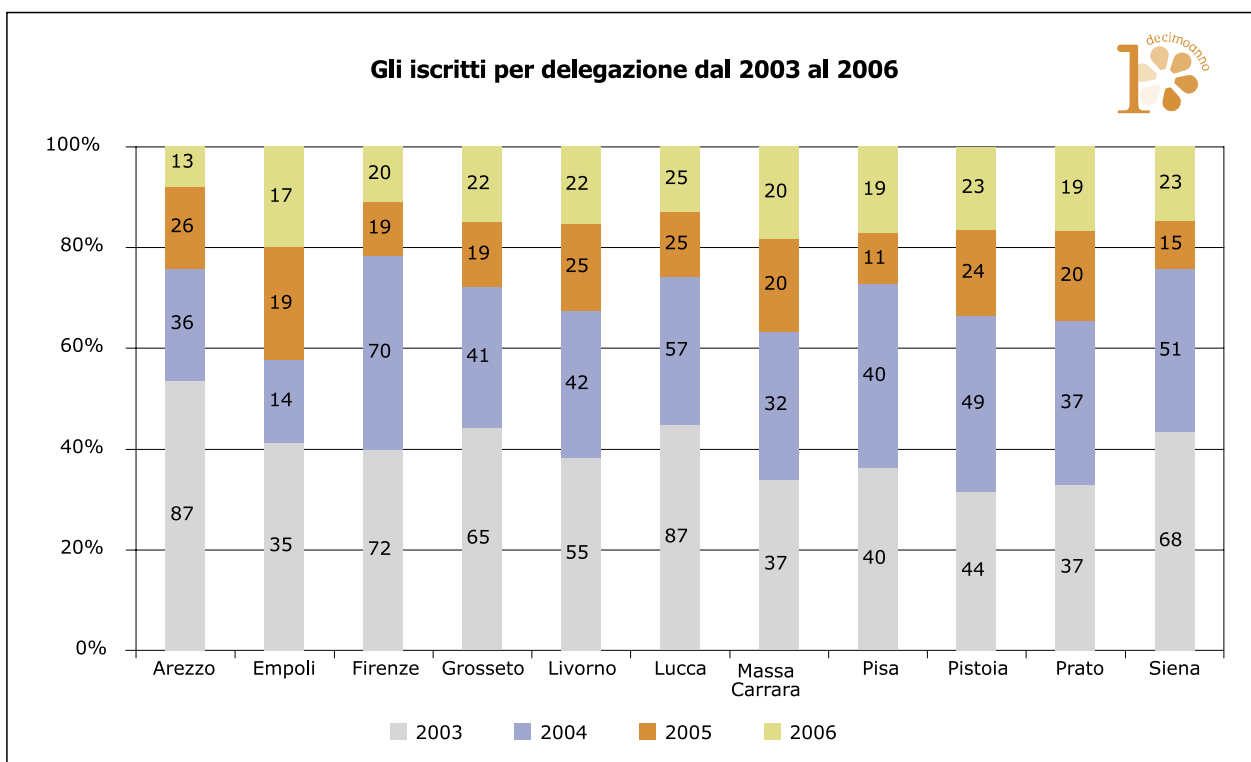
Il progetto, regolarmente svolto dal 2003, ha l'obiettivo di migliorare la comunicazione e la rete tra le associazioni nonché tra le associazioni ed il Cesvot, potenziando la funzionalità delle associazioni sotto il profilo della dotazione informatica, aumentando la loro capacità di comunicazione e migliorando la fruibilità dei servizi erogati dal Centro via rete telematica.

Il progetto speciale ha previsto:

- la realizzazione di 11 corsi di formazione distribuiti nelle 11 Delegazioni.

I corsi si sono svolti dal 22 gennaio al 29 marzo 2007 ed hanno fornito ai partecipanti un'approfondita conoscenza dell'uso del computer;

- la messa a disposizione di un *bonus* per l'acquisto di attrezzatura informatica composta da personal computer, modem, stampante, programmi e relative licenze, da installare direttamente presso la sede delle associazioni che ne hanno diritto.



La valutazione del progetto

Nel 2006 gli iscritti sono stati **223** portando a **1.542** i volontari che dal suo inizio hanno partecipato a questo progetto, **187** sono stati i corsisti che hanno conseguito l'attestato e **116** i bonus consegnati che hanno permesso ad altrettante associazioni di acquistare l'attrezzatura informatica prevista.

Rispetto all'anno precedente i risultati indicano una sostanziale stabilità: nel 2005 furono infatti **223** gli iscritti e **135** i bonus consegnati. Dal 2003 sono **844** le associazioni che hanno potuto adeguare o ampliare la propria attrezzatura informatica.

Esaminando i dati rilevati, nella quarta edizione si è persa la componente giovanile (25 - 34 anni) presente nelle precedenti edizioni a vantaggio di un allargamento della componente maggiore (55 - 65) e verso le fasce d'età limitrofe (45-54/65 e oltre).

Si confermano comunque la condizione occupazionale e la posizione lavorativa già evidenziate nell'edizione dello scorso anno: *pensionati e occupati a tempo pieno* rappresentano infatti le categorie che hanno aderito maggiormente al progetto nelle ultime due edizioni con la prevalenza di lavoratori dipendenti.

Dati riepilogativi 2003 - 2006

	Iscritti	Richieste pc	Aventi diritto pc	pc consegnati
2003 - 2006	1542	1015	928	844

La copertura del progetto rispecchia la suddivisione in province del territorio: il nord della Toscana - dove maggiore è la concentrazione di province - ha usufruito di un numero maggiore di corsi. Nel susseguirsi delle edizioni, nonostante la riduzione dei corsi e la loro attivazione nei capoluoghi di provincia, il numero medio di allievi per classe è rimasto invariato mantenendosi intorno ai 17 - 18 allievi.



□ Corsi svolti nella 1ª edizione

■ Corsi svolti nella 2ª edizione

■ Corsi svolti nella 3ª edizione

■ Corsi svolti nella 4ª edizione



Chi se ne occupa?

Il Settore Organizzazione e Rapporti con le Delegazioni. Responsabile del progetto è Rita Migliarini.

Liberi dai conti - Sostegno alle associazioni nella tenuta della contabilità

Il progetto, sulla base dell'esperienza degli anni precedenti, prevede il sostegno alle associazioni nella tenuta della contabilità annuale, sotto forma di parziale rimborso delle spese del professionista (già individuato o da individuare da parte dell'associazione). L'avvio del progetto è preceduto da un bando. Per la realizzazione del progetto, ormai giunto alla sua terza edizione, il Cevot ha offerto un contributo percentuale, relativo alle spese sostenute, a quelle associazioni che hanno dichiarato un bilancio superiore ai € 5.000, permettendo loro di avvalersi di esperti in grado di assicurare una corretta gestione della contabilità.

Anche quest'anno il progetto "Liberi dai conti" conferma il graduale aumento del numero delle associazioni che hanno usufruito del servizio arrivando a 316, rispetto alle 296 del 2005.

Le associazioni hanno usufruito in media di un finanziamento di € 890. Nel prospetto che segue indichiamo l'andamento del progetto dal 2003 fino ad oggi.



Liberi dai conti 2003 - 2006

	anno 2003		anno 2004		anno 2005		anno 2006	
Richieste ricevute	278		283		333		342	
Associazioni finanziate	236		257		296		316	
Delegazione	Ass.	Importo liquidato	Ass.	Importo liquidato	Ass.	Importo liquidato	Ass.	Importo liquidato
Arezzo	22	€ 19.362,13	23	€ 19.186,68	30	€ 25.877,17	27	€ 24.151,46
Empoli	14	€ 12.279,57	11	€ 9.657,32	11	€ 7.892,92	10	€ 7.627,68
Firenze	44	€ 40.398,80	55	€ 49.924,16	67	€ 60.604,93	71	€ 66.949,66
Grosseto	14	€ 12.481,70	15	€ 13.801,08	14	€ 12.586,27	18	€ 16.671,85
Livorno	14	€ 13.017,66	21	€ 18.921,29	22	€ 20.565,90	28	€ 24.740,26
Lucca	29	€ 22.368,06	32	€ 24.632,82	40	€ 31.401,84	42	€ 35.261,19
Massa Carrara	6	€ 4.267,46	10	€ 9.007,50	6	€ 5.577,92	7	€ 6.323,68
Pisa	28	€ 25.937,55	29	€ 27.575,67	37	€ 35.038,25	33	€ 29.877,18
Pistoia	18	€ 15.067,22	22	€ 18.567,93	21	€ 18.461,01	24	€ 21.870,08
Prato	31	€ 29.927,11	13	€ 12.203,38	16	€ 13.924,16	18	€ 15.428,16
Siena	16	€ 14.482,62	26	€ 22.156,85	32	€ 28.008,28	38	€ 32.426,51
Totale	236	€ 209.589,88	257	€ 225.634,68	296	€ 259.938,65	316	€ 281.327,71



Chi se ne occupa?

Il Settore Organizzazione e Rapporti con le Delegazioni. Responsabile del progetto è Rita Migliarini.

Sta arrivando il tuo fido - Fondo di garanzia per l'accesso al credito delle associazioni di volontariato

Con questo progetto il Cesvot intende facilitare l'accesso al credito alle associazioni di volontariato.

A partire dal 2003 il Cesvot ha costituito presso la finanziaria della Regione Toscana "Fidi Toscana" un fondo 2 milioni di euro che serve a garanzia nei confronti delle banche per finanziamenti erogabili fino a complessivi 24 milioni di €uro.

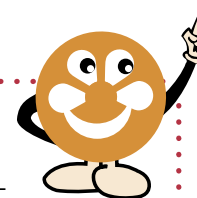


Il progetto di assistenza al credito, a condizioni di tasso convenzionati, consiste:

- nella divulgazione del progetto;
- nell'assistenza alle associazioni nella redazione delle richieste di fido;
- nella consulenza finanziaria e raccolta documentazione, oltre alla trasmissione alla Fidi Toscana;
- nel controllo delle pratiche;
- nell'impegno del plafond, curando anche l'andamento dei rientri;
- nel rilascio della garanzia del finanziamento.

Nella tabella sono indicati i settori di attività delle associazioni richiedenti, il numero di richieste e gli importi relativi al 2006:

Come funziona?



Le associazioni possono presentare domanda, con relativa documentazione, per accedere a prestiti per importi non superiori a:

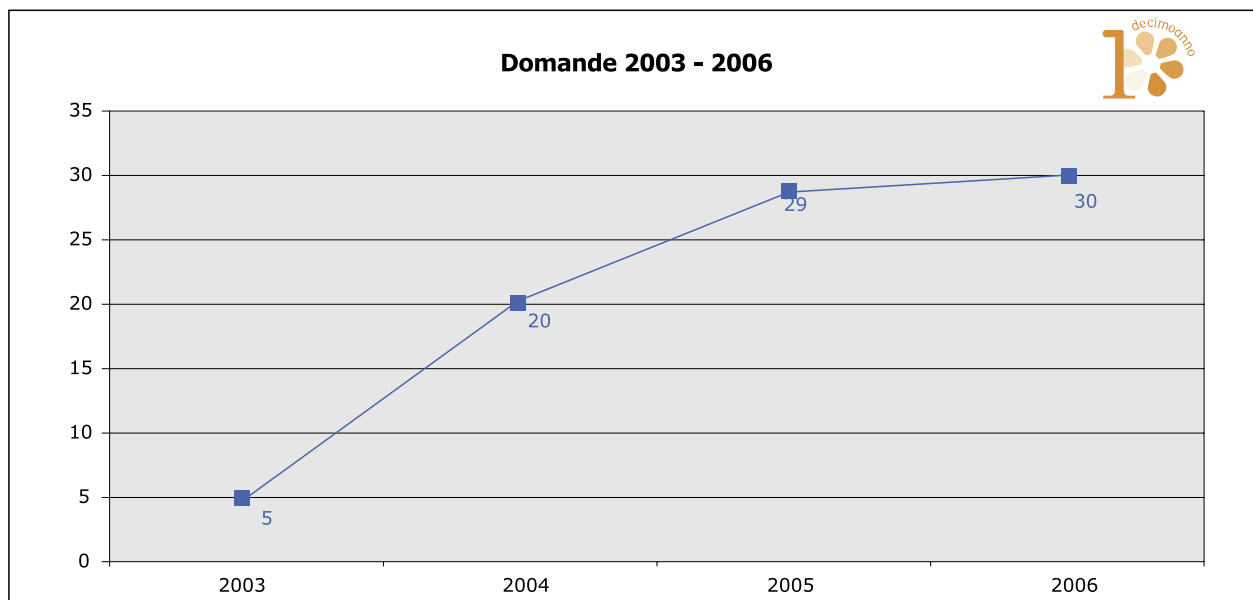
- € 600.000 per investimenti immobiliari
- € 250.000 per investimenti mobiliari
- € 150.000 per anticipi

Il Cesvot trasmetterà la domanda a Fidi Toscana, che istruirà la pratica sotto l'aspetto del rischio, valutando il merito del credito e presentandola, completa di istruttoria, alla banca indicata dall'associazione.

Settore di attività	Numero di richieste	Importo
Ambientale	1	€ 50.000,00
Culturale	0	€ 0,00
Protezione civile	4	€ 205.000,00
Sanitario	14	€ 1.257.640,00
Sociale	5	€ 542.000,00
Socio-sanitario	5	€ 623.000,00
Tutela e promozione diritti	0	€ 0,00
Volontariato internazionale	1	€ 12.000,00
Totale	30	€ 2.689.640,00

Una valutazione del progetto: 2003 - 2006

Sono complessivamente **84 le richieste** inviate al Cevot e inoltrate alla finanziaria Fidi Toscana, con un costante aumento annuale.



La somma richiesta dalle 84 domande al Cevot raggiunge € 8.024.016,00 e sono state approvate da Fidi Toscana.

Forma tecnica	Numero pratiche 2003 - 2006	Importo richiesto
Medio termine	57	€ 5.805.290,00
Breve termine	25	€ 2.133.726,00
Forme diverse	2	€ 85.000,00
Totale	84	€ 8.024.016,00

Delegazioni	Numero pratiche 2003 - 2006	Importo richiesto
Arezzo	10	€ 517.400,00
Empoli	8	€ 687.000,00
Firenze	14	€ 1.203.916,00
Grosseto	2	€ 80.000,00
Livorno	7	€ 225.000,00
Lucca	25	€ 2.711.726,00
Massa Carrara		
Pisa	9	€ 1.650.000,00
Pistoia	4	€ 133.000,00
Prato	2	€ 110.000,00
Siena	3	€ 705.974,00
Totale	84	€ 8.024.016,00



La maggior parte delle domande inoltrate – 57 su 84 - riguarda finanziamenti a medio e lungo termine per la costruzione e la ristrutturazione di immobili (sedi operative, strutture polivalenti, centri sportivi, asili), l'acquisto di automezzi, arredi e attrezzature. Le altre richieste riguardano invece finanziamenti a breve termine per fidejussioni su progetti europei, ed affidamenti per anticipi su crediti o fatture.



Chi se ne occupa?

La Ragioneria del Cevot. Responsabile del progetto è il tesoriere Pasqualino Fenili.

Sportelli scuola e volontariato in Toscana

Con il progetto speciale “Sportelli scuola e volontariato in Toscana”, avviato nel settembre 2003 con il Centro Nazionale per il Volontariato (Cnv), e che vede il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, il Cevot si propone di creare occasioni d'incontro tra mondo giovanile e mondo del volontariato, per contribuire alla promozione della cultura della solidarietà e alla formazione dei giovani alla cittadinanza attiva e responsabile.

Il progetto è nato inizialmente per realizzare una rete di sportelli negli istituti scolastici secondari della regione, deputati a rendere continua, stabile e più strutturata la relazione tra studenti e associazioni di volontariato del territorio.

Il progetto ha cadenza annuale in concomitanza con l'anno scolastico.

Giunto alla sua terza edizione, le attività che si svolgono presso le scuole secondarie della Toscana, aderenti al progetto, sono le seguenti:

1. Punti informativi sul volontariato all'interno delle scuole

È lo Sportello del volontariato, aperto presso le scuole secondarie e gestito da volontari delle associazioni locali. Aperto in orario didattico con cadenza minima mensile, ha la funzione di:

- costituire il punto di riferimento del progetto all'interno della scuola;
- orientare alla solidarietà gli studenti della scuola;
- dare risposta a particolari richieste di informazioni degli studenti sui temi del volontariato e della solidarietà.

I punti informativi presso le scuole sono 31 e operano in cinque province: Arezzo (San Sepolcro), Grosseto, Lucca (con ben 10 sportelli), Prato (12 sportelli) e Siena.

2. Staff animatori scuola e volontariato

Gruppi di lavoro tra volontari e studenti (da un minimo di 5 ad un massimo di 20) che organizzano attività intra ed extra scolastiche sui temi della solidarietà e del volontariato. Fra questi:

- pubblicizzazione e promozione delle attività del progetto;
- ideazione di nuove iniziative;
- presenza al punto informativo sul volontariato;
- tutoraggio degli *Stop and go!* (in caso di scelta anche dell'attività n. 3).

Sono stati attivati complessivamente **16 staff animatori**.

3. Stop and Go!

Sono brevi cicli di incontri tenuti dalle associazioni di volontariato per formare gli studenti sulle problematiche sociali a cui le associazioni intendono dare risposta, e per informare gli stessi sulle attività da esse svolte (fase *Stop*).

Alla fase formativa seguono brevi stage extra-scolastici (circa 10 ore) durante i quali gli studenti, con il supporto dell'operatore e delle associazioni, sono invitati a:

- realizzare dei prodotti (video, cd-rom, opuscoli informativi) legati al tema degli incontri e alle attività delle associazioni;
- partecipare concretamente alle attività delle associazioni, apportando il loro originale contributo (fase *Go*).

Sono stati realizzati **359 Stop and Go** che hanno coperto tutte le province. Mentre gli stage nelle associazioni si sono svolti presso San Sepolcro, Firenze e Massa Carrara.

4. Altre iniziative

Altre iniziative, in concomitanza ad eventi cittadini (concerti, forum, ...), sono state organizzate nelle diverse zone in cui il progetto è attivo e in cui sono state instaurate proficue collaborazioni con i comuni e le province, contribuendo così alla realizzazione di iniziative sul territorio e a dare visibilità al progetto.

SPORTELLI SCUOLA E VOLONTARIATO [*]		
Delegazione	Associazioni	Scuole
Arezzo	40	6
Empoli	25	5
Firenze	39	6
Grosseto	18	6
Livorno	29	9
Lucca	47	11
Massa Carrara	23	5
Pisa	32	10
Pistoia	28	5
Prato	20	4
Siena	19	5
Totale	320	72

(*) Progetto 2006 - 2007 non ancora concluso: i dati, relativi al periodo 01/09/06 - 28/02/07, sono stati presi dalla relazione intermedia del Cnv.



Prospettive per il futuro...

Sulla base dell'esperienza passata, nel 2007 sono stati individuati alcuni aspetti da valorizzare per la prossima annualità, quali:

- un maggior investimento sulle attività di *Stop and Go* attraverso la realizzazione e la diffusione della “Rosa dei temi”: gli operatori - sulla base delle associazioni partecipanti e dei bisogni espressi dai docenti- si curano di redigere una semplice ‘guida’ (“Rosa dei Temi”) contenente una lista di *Stop and Go* che i docenti possono scegliere di svolgere nella propria classe. Gli obiettivi sono principalmente favorire l'integrazione fra le tematiche proposte dalle associazioni e gli obiettivi didattici, attraverso l'inserimento tematico nei curricula didattici, e favorire il maggior coinvolgimento del corpo docente;
- incentivare l'aspetto della comunicazione attraverso la produzione di materiali e una maggiore attenzione alle informazioni sul sito internet del progetto. Rispetto a questo è già in elaborazione/creazione uno spazio web sul tema dei giovani e della partecipazione dove il progetto e la sua ricchezza di esperienze avranno uno spazio privilegiato;
- instaurare nuovi rapporti di collaborazione fra il progetto regionale e altri progetti analoghi - almeno negli obiettivi generali - portati avanti da altre associazioni o realtà locali;
- rafforzare il coinvolgimento delle direzioni scolastiche: il lavoro con l'Ufficio scolastico regionale è sicuramente il primo passo, insieme all'inserimento delle attività del progetto nel Pof degli istituti.



Chi se ne occupa?

Il Settore Monitoraggio Servizi e Valutazione. Responsabile del progetto è Sandra Gallerini.

Il progetto è affidato al Cnv.





Il Cesvot nel territorio

L'attività di coordinamento sul territorio
del Settore Organizzazione
e Rapporti con le Delegazioni

IN EVIDENZA...

16 giugno 2006

Inaugurata la nuova sede della Delegazione di Grosseto.

11 maggio 2007

Inaugurata la nuova sede della Delegazione di Pisa.

26 maggio 2007

Inaugurata la nuova sede della Delegazione di Massa Carrara.

1 - L'attività di coordinamento sul territorio del Settore Organizzazione e Rapporti con le Delegazioni

Il Cesvot è una realtà che opera a livello regionale e che “vive” nei territori che compongono la Toscana attraverso le 11 Delegazioni territoriali presenti in tutti i capoluoghi di provincia e nel circondario di Empoli.

L'articolazione periferica in Delegazioni risponde all'esigenza di realizzare un contatto diretto con il volontariato del territorio attraverso l'assistenza di base e di *front - office* nei confronti delle associazioni locali.

L'obiettivo è quello di favorire e migliorare le sinergie di rete tra Delegazioni e Centro, nonché quello di trasformare le sedi di Delegazione in punti di erogazione del servizio sempre più importanti.

Le Delegazioni si compongono di uffici e sportelli decentrati, collegati alla sede regionale per mezzo di una rete telematica aziendale accessibile solo agli autorizzati.

Negli uffici sono presenti i segretari di Delegazione, la cui attività è coordinata dal responsabile del Settore Organizzazione e Rapporti con le Delegazioni.

Il segretario di Delegazione ha il compito di:

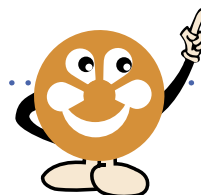
- fornire assistenza di base di carattere intersettoriale nei confronti delle organizzazioni di volontariato locali;
- seguire la realizzazione del programma di attività del Cesvot nel territorio di competenza;
- curare i rapporti con il territorio ed in particolare con gli enti locali;
- coordinarsi con le amministrazioni provinciali per supportare le associazioni di volontariato nel rinnovo all'iscrizione al Registro regionale del volontariato;
- curare la gestione amministrativa delle Iniziative di delegazione (Idd) promosse ed organizzate dalla Delegazione territoriale sia direttamente che in collaborazione con le associazioni locali.

Un obiettivo del coordinamento delle Delegazioni è anche quello di rafforzare la loro efficienza attraverso il potenziamento delle attrezzature, il miglioramento delle sedi e il sostegno delle Iniziative di delegazione (Idd).

Un po' di numeri ...

Sintetizziamo le ricadute sul territorio di alcuni progetti e servizi del Cesvot:

- 107 progetti di formazione;
- 109 progetti di intervento sociale;
- 214 patrocini;
- 1.093 consulenze;
- progetti speciali:
 - Associazioni in rete: 223 partecipanti ai corsi di formazione e 137 associazioni che hanno fatto richiesta del computer;
 - Liberi dai conti: 316 associazioni che hanno avuto un sostegno alla tenuta della contabilità;
 - Fondo di garanzia per l'accesso al credito: 30 associazioni che hanno fatto richiesta del finanziamento;
 - Sportelli scuola e volontariato: 320 associazioni e 72 scuole coinvolte;
- 28 Iniziative di delegazione (Idd), cioè progetti organizzati dalla delegazione territoriale sia direttamente sia in collaborazione con le associazioni locali.





DELEGAZIONE DI AREZZO

Presidente: Adelmo Agnolucci
Segretaria: Michela Cerbai
Sede: via Guido Monaco, 25/4 – 52100 Arezzo
Tel. 0575 299547 **Fax** 0575 293044
e-mail: del.arezzo@cesvot.it

Orario di apertura:

lunedì 15.00 - 19.00; martedì 09.00 - 13.00; mercoledì 15.00 - 19.00; giovedì 9.00 - 13.00

I numeri della delegazione di Arezzo

Associazioni iscritte al Registro	215
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	15
Totale associazioni aderenti al Cesvot	230

Il volontariato aretino è attivo e creativo da molti anni. È un volontariato in grado di relazionarsi con gli enti pubblici, capace di utilizzare gli strumenti esistenti nel territorio, partecipando ai tavoli, ai coordinamenti, ai comitati.

Dalla costituzione ad oggi le associazioni di Arezzo si sono rivolte al Cesvot per formare i propri volontari, per sostenere le attività attraverso percorsi innovativi, per condividere iniziative.

Ruolo della Delegazione Cesvot di Arezzo è ed è stato, oltre a quello di fornire servizi, di consolidare legami tra le associazioni e tra le associazioni e gli enti locali.

Questa modalità di operare del Cesvot di Arezzo, anche nel 2006, si è tradotta in cifre. 40 associazioni partecipano alle attività nelle scuole; 15 patrocini; 9 progetti di formazione; 8 progetti di innovazione; 27 associazioni che hanno partecipato al progetto "Liberi dai conti"; 4 fidi attivati; realizzati corsi di informatica di base e di secondo livello per i volontari; 67 consulenze, molte delle quali per la costituzione di nuove associazioni; e non di minor importanza i continui contatti per l'accompagnamento nella preparazione dei progetti e per l'accesso ai nostri servizi.

Particolare rilievo inoltre va dato all'iniziativa di delegazione realizzata con la provincia di Arezzo "Volo, volontà, volontariato" che ha permesso di realizzare in concreto l'attivazione di tavoli di lavoro tematici permanenti ai quali partecipano le associazioni e la provincia.

I progetti del Bando Formazione

9 per un importo di € 66.180,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

8 per un importo complessivo di € 198.461,00

I patrocini

15 per un complessivo di € 6.600,00

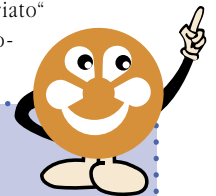
Le consulenze

67 consulenze

Le iniziative di Delegazione

1 per un importo complessivo di € 1.000,00

I PROGETTI SPECIALI



Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"

13 partecipanti al corso, 10 attestati consegnati.

8 associazioni aventi diritto al computer su 9 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

27 per un importo liquidato pari a € 24.151,46

Sta arrivando il tuo Fido "Fondo di garanzia per l'accesso al credito"

4 richieste per un totale di € 289.400,00

Sportelli scuola e volontariato

40 associazioni presenti in 6 scuole superiori



DELEGAZIONE DI EMPOLI

Presidente: Ismano Nucci
Segretaria: Vanna Profeti
Sede: via Salvagnoli, 34 - 50053 Empoli
Tel. 0571 530165 **Fax** 0571 535977
e-mail: del.empoli@cesvot.it

Orario di apertura:

lunedì 10.00 - 13.00, 15.00 - 18.00; martedì 15.00 - 19.00; mercoledì 10.00 - 13.00; giovedì 10.00 - 13.00

Orario di apertura Sportelli presso Urp di Castelfiorentino, P.zza del Popolo, 1; Tel. 0571 686348: 3° giovedì del mese, 15.30 - 18.00

Orario di apertura Sportello Informagiovani di Fucecchio, P.zza La Vergine, 20; Tel. 0571 23331: 2° giovedì del mese: 16.00 - 19.00

I numeri della delegazione di Empoli

Associazioni iscritte al Registro	118
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	20
Totale associazioni aderenti al Cesvot	138

La Delegazione di Empoli ha proseguito la sua azione di sviluppo del volontariato realizzando o sostenendo numerose iniziative locali. Nel 2006 ancora due Giornate del volontariato, a Montelupo Fiorentino e a Certaldo, dove le associazioni, nel proseguire le esperienze delle feste, hanno dato vita a comitati o ad organizzazioni di secondo livello, rafforzando reti e collaborazioni tra loro.

Ben due iniziative di delegazione in aree territoriali diverse sul tema della violenza alle donne, dove si stanno sviluppando, a partire da corsi di formazione o convegni finanziati dal Cesvot, interventi a sostegno delle donne maltrattate.

Una conferenza pubblica sulla novità fiscale del 2006, "Il 5 per mille al volontariato", è divenuta un'iniziativa di valenza regionale che ha cercato di rispondere ad un bisogno di informazione su un tema di estrema attualità.

Allo stesso modo un altro progetto di formazione, nato sul territorio e riguardante il people raising e la valorizzazione e la gestione dei volontari, si è trasformato in un percorso formativo regionale, con prima sperimentazione nell'Empolese-Valdelsa.

Sia il bando per la formazione che il bando Percorsi di Innovazione hanno continuato a sostenere progetti relativi a un altro aspetto peculiare di questa zona, l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, nel quale operano alcune associazioni.

I dati sulle attività del 2006 segnalano infine un basso ricorso ai patrocini regionali, forse per il forte impegno della Delegazione su questo fronte, e un basso numero di richieste dell'opportunità offerta da "Liberi dai conti".

I progetti del Bando Formazione

9 per un importo di € 54.100,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

6 per un importo complessivo di € 89.150,00

I patrocini

7 per un complessivo di € 2.800,00

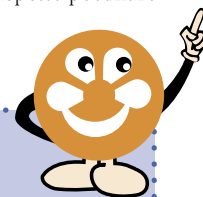
Le consulenze

114 consulenze

Le iniziative di Delegazione

6 per un importo complessivo di € 7.000,00

I PROGETTI SPECIALI



Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"

17 partecipanti al corso, 10 attestati consegnati.

8 associazioni aventi diritto al computer su 9 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

10 per un importo liquidato pari a € 7.627,68

Sta arrivando il tuo Fido "Fondo di garanzia per l'accesso al credito"

4 richieste per un totale di € 462.400,00

Sportelli scuola e volontariato

25 associazioni presenti in 5 scuole superiori



DELEGAZIONE DI FIRENZE

Presidente: Riccardo Pieralli
Segretario: Gianluca Giannini
Sede: via Brunelleschi, 1 - 50123 Firenze
Tel. 055 2654558 **Fax** 055 2679407
e-mail: del.firenze@cesvot.it

Orario di apertura:
lunedì 9.30 - 12.30; 14.30 - 18.30; martedì 15.30 - 18.30; mercoledì 9.30 - 12.30; giovedì 15.30 - 18.30

I numeri della delegazione di Firenze

Associazioni iscritte al Registro	507
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	24
Totale associazioni aderenti al Cesvot	531

Nel panorama complessivo di un'omogenea distribuzione della richiesta di servizi tra le varie opportunità offerte dal Cesvot da parte delle associazioni fiorentine, si evidenzia una spiccata domanda di sostegno economico riscontrabile nel rilevante numero di erogazioni per il progetto "Liberi dai conti" (71) e per il bando Patrocini (58).

Sono stati inoltre finanziati un elevato numero di progetti del bando "Percorsi di Innovazione" (26) a fronte di una cospicua quantità di progetti presentati nella provincia di Firenze (72).

Tra le numerose consulenze erogate dalla delegazione (166), una parte significativamente rilevante è stata rivolta a gruppi di persone interessate a conoscere le procedure utili alla costituzione di una nuova organizzazione non profit.

Riguardo ai rapporti con le istituzioni, l'ufficio non profit della Provincia di Firenze è stato particolarmente attivo e collaborativo nella gestione della sezione provinciale del Registro regionale del volontariato e nella partecipazione della sua referente come membro esterno della Commissione progetti delegazionale (Cpd) per i progetti di formazione.

Nei mesi successivi alla pubblicazione delle graduatorie dei progetti, la stessa commissione ha promosso una serie di incontri su appuntamento con le associazioni di volontariato i cui progetti non sono rientrati nel finanziamento Cesvot, per illustrare loro punteggi e motivazioni della Commissione al fine di migliorare la loro capacità progettuale.

La Delegazione si appresta ad effettuare nei prossimi mesi di quest'anno, direttamente sul territorio, alcuni incontri di promozione del bando Cesvot per la formazione al fine di incentivarne la conoscenza, e la partecipazione anche in zone e settori fino ad oggi meno attivi e beneficiati dall'opportunità.

Adottando il consueto e consolidato metodo di partecipazione e condivisione, tra marzo e maggio 2007 è stata svolta un'iniziativa di delegazione (Idd) - "Essere volontari oggi. Seminario di approfondimento sul ruolo del volontariato" - ideata e promossa dal Direttivo: mediante lezioni frontali e lavori di gruppo sono stati affrontati e analizzati gli aspetti motivazionali, di relazione e partecipazione legati all'attività di volontariato, buoni risultati in termini di partecipazione e di gradimento.

I progetti del Bando Formazione

16 per un importo di € 103.370,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

26 per un importo complessivo di € 670.425,02

I patrocini

58 per un complessivo di € 51.100,00

Le consulenze

166 consulenze verso le associazioni di volontariato

Le iniziative di Delegazione

1 per un importo complessivo di € 6.500,00



I PROGETTI SPECIALI

Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"

20 partecipanti al corso, 20 attestati consegnati.

16 associazioni aventi diritto al computer su 16 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

71 per un importo liquidato pari a € 6.949,66

Sta arrivando il tuo Fido "Fondo di garanzia per l'accesso al credito"

4 richieste per un totale di € 156.240,00

Sportelli scuola e volontariato

39 associazioni presenti in 5 istituti superiori

DELEGAZIONE DI GROSSETO

Presidente: Alberto Brugi
Segretario: Marco Giuliani
Sede: via Ginori 17/19 - 58100 Grosseto
Tel. 0564 418447 **Fax** 0564 420154
e-mail: del.grosseto@cesvot.it

**Orario di apertura:**

lunedì 15.30 - 19.30; martedì 09.30 - 13.30; mercoledì 09.30 - 13.30; giovedì 15.30 - 19.30

I numeri della delegazione di Grosseto

Associazioni iscritte al Registro	154
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	30
Totale associazioni aderenti al Cesvot	184

Nel corso del 2006 il dato più importante è costituito dal forte aumento di visibilità avuto dalla Delegazione attraverso l'attivazione della nuova sede nella centralissima via Ginori. Ampia, moderna e funzionale la nuova sede è stata da subito meta di associazioni, singoli volontari ed anche semplici cittadini interessati a conoscere il mondo del volontariato.

Significativa anche l'utilizzazione da parte delle associazioni della sala riunioni attrezzata, dotata e di videoproiettore e schermo gigante. Si è consolidato inoltre il già positivo rapporto con le istituzioni locali, allargando l'attività del Cesvot anche in alcune realtà più decentrate del territorio.

Resta tuttavia, su questo fronte, la difficoltà della Delegazione a far penetrare la propria attività in diverse aree della provincia, molto lontane dal capoluogo e caratterizzate da difficoltà oggettive e dalla presenza di un associazionismo magari diffuso ma molto debole.

Mentre si è consolidato l'accesso ai tradizionali servizi erogati dalla Delegazione (consulenze, formazione, assistenza alla progettualità, etc) si riscontrano più difficoltà nell'utilizzazione di servizi più complessi, quali ad esempio il progetto speciale per l'accesso al credito, dovuto probabilmente alla sostanziale debolezza del tessuto associativo locale.

Da rilevare il significativo aumento di associazioni aderenti alla Delegazione, con particolare riferimento a quelle non iscritte al Registro regionale ma aventi statuti conformi. Su questo fronte può essere evidenziato il frequente ricorrere al percorso "Chiavi in mano" offerto dalla Delegazione, che accompagna la nascente associazione dal primo contatto fino alla consulenza specializzata sugli statuti e all'iscrizione al Registro o alla Delegazione.

I progetti del Bando Formazione

8 per un importo di € 57.440,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

3 per un importo complessivo di € 93.000,00

I patrocini

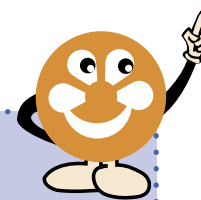
14 per un complessivo di € 7.200,00

Le consulenze

44 consulenze verso le associazioni di volontariato

Le iniziative di Delegazione

2 per un importo complessivo di € 7.000,00

I PROGETTI SPECIALI**Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"**

22 partecipanti al corso, 16 attestati consegnati.

11 associazioni aventi diritto al computer su 16 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

18 con un importo liquidato pari a € 16.671,85

Sportelli scuola e volontariato

18 associazioni presenti in 6 istituti superiori

DELEGAZIONE DI LIVORNO



Presidente: Giovanni Bruschi
Segretaria: Emanuela Di Falco
Sede: via degli Asili, 35 - 57126 Livorno
Tel. 0586 219632 **Fax** 0586 836859
e-mail: del.livorno@cesvot.it

Orario di apertura:

lunedì 15.00 - 18.00; martedì 10.00 - 13.30; 14.00 - 16.30; mercoledì 10.00 - 12.00 (escluso primo mercoledì del mese); giovedì 10.00 - 14.00

Orario di apertura Sportelli presso Informagiovani c/o Centro Giovani di Piombino, Viale della Resistenza, 4 - Piombino; Tel 0565 262500: 1° mercoledì del mese, 15.00 - 17.00

Orario di apertura Sportelli presso Vo.ce. di Cecina, Vicolo degli Aranci, 8 - Tel: 0586 632112: 3° mercoledì del mese, 15.00 - 17.00

Orario di apertura Sportelli presso Comune di Donoratico, Via della Repubblica, 15/a; Tel: 0565 774336 (su appuntamento)

I numeri della delegazione di Livorno

Associazioni iscritte al Registro	213
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	18
Totale associazioni aderenti al Cesvot	231

Dall'analisi comparativa tra i dati del 2005 e quelli del 2006 si osserva un generale incremento delle attività. In particolare i progetti finanziati del bando Percorsi di Innovazione sono più che raddoppiati (da 5 a 12) a fronte di un numero di progetti presentati pressoché uguale 35 nel 2005 e 34 nel 2006. L'aumento è ovviamente da mettere in relazione anche alle maggiori risorse complessive impegnate dal Cesvot, ma è interessante notare dal punto di vista qualitativo, che vi è stato un incremento dei progetti finanziabili rispetto a quelli presentati del 14% circa il che evidenzia un miglioramento delle capacità progettuali delle associazioni. Anche il bando patrocini registra un notevole incremento (da 12 a 28) che denota un aumento dell'attività di informazione e sensibilizzazione delle attività svolte dalle associazioni sul territorio. Del resto anche le stesse iniziative di delegazione finanziate sono rivolte ad attività che vedono il coinvolgimento di più associazioni come ad esempio la Festa del volontariato di Cecina che raggruppa circa 20 associazioni dell'area o come la Festa dei popoli che coinvolge circa 15 associazioni che lavorano sulle tematiche degli stranieri e della solidarietà internazionale. In particolare nel corso del 2006 la Delegazione ha rafforzato la collaborazione con la Provincia di Livorno (con l'Assessorato alla Qualità Sociale) per sviluppare maggiormente interventi congiunti volti alle associazioni di volontariato. Questo percorso ha permesso di realizzare, anche grazie al protocollo di intesa tra Cesvot ed enti locali, "Volontariando - Mostra convegno del volontariato" svoltosi a Livorno presso il Terminal Crociere il 20 e 21 gennaio 2007. La manifestazione, in cui si è svolta anche la Conferenza provinciale del volontariato, ha visto la partecipazione di oltre 50 associazioni che hanno utilizzato le strutture messe loro a disposizione per mostrare alla cittadinanza le proprie attività e visitata da più di 500 persone. Nell'ambito di Volontariando sono state inoltre presentate linee programmatiche per la costituzione della Consulta dalla Delegazione di Livorno porterà il 25 giugno 2007 alla costituzione della prima Consulta provinciale del volontariato.

I progetti del Bando Formazione

10 per un importo di € 67.140,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

12 per un importo complessivo di € 213.968,37

I patrocini

28 per un complessivo di € 10.700,00

Le consulenze

146 consulenze

Le iniziative di Delegazione

5 per un finanziamento di € 6.450,00



I PROGETTI SPECIALI

Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"

22 partecipanti al corso, 16 attestati consegnati.

11 associazioni aventi diritto al computer su 14 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

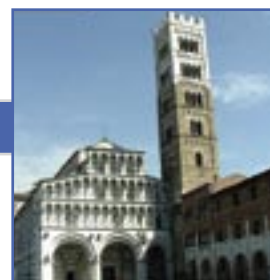
28 con un importo liquidato pari a € 24.740,26

Sta arrivando il tuo Fido "Fondo di garanzia per l'accesso al credito"

5 richieste per un totale di € 135.000,00

Sportelli scuola e volontariato

29 associazioni presenti in 9 istituti superiori



DELEGAZIONE DI LUCCA

Presidente: Sergio Mura
Segretario: Alessandro Ghionzoli
Sede: via Catalani, 158 - 55100 Lucca
Tel. 0583 316914 **Fax** 0583 316914
e-mail: del.lucca@cesvot.it

Orario di apertura:

lunedì e mercoledì 10.00 - 12.30; 14.00 - 17.00; martedì e giovedì 10.00 - 12.30

Orario di apertura Sportello preso il Palazzo della Cultura - Via Carlo Piaggia (Capannoni)

1° mercoledì del mese 17.30 - 18.30

I numeri della delegazione di Lucca

Associazioni iscritte al Registro	383
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	13
Totale associazioni aderenti al Cesvot	396

Per quanto riguarda le attività della Delegazione di Lucca, da sottolineare non solo i 12 progetti del bando formazione per un importo complessivo finanziato di euro 87.790,00 o i 12 progetti finanziati sul bando Percorsi di Innovazione, per un importo complessivo di euro 378.492,00 ma, soprattutto, le 47 associazioni e le ben 11 scuole (maggior numero di associazioni e scuole rispetto alle altre province della Toscana) coinvolte nel progetto "Scuola e volontariato".

In questo contesto si sottolinea il moltiplicarsi di eventi e momenti di incontri extrascolastici quali: cacce al tesoro, eventi musicali e feste tematiche. Notevole il coinvolgimento degli studenti ed anche quello delle istituzioni come la Provincia di Lucca.

Da sottolineare che, per la prima volta, alcuni gruppi di studenti hanno scelto di riunirsi nella sede della Delegazione uscendo dalle scuole e dagli incontri di routine.

Un altro progetto che ha molto interessato e coinvolto le associazioni lucchesi, è stato "Sta arrivando il tuo fido" con ben 10 richieste approvate per un importo finanziato di euro 1.380.000: anche in questo caso si tratta del record per la Toscana.

Molte associazioni hanno approfittato di questo progetto per ristrutturare la sede, altre per acquistarla, altre per acquistare beni mobili come automezzi od altro ed infine altre ancora per ridurre il tasso di interesse di prestiti già contratti.

I progetti del Bando Formazione

12 per un importo di € 87.790,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

12 per un importo complessivo di € 378.492,00

I patrocini

30 per un complessivo di € 13.900,00

Le consulenze

109 consulenze

Le iniziative di Delegazione

1 per un finanziamento di € 2.024,00

I PROGETTI SPECIALI

Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"

25 partecipanti al corso, 21 attestati consegnati.

12 associazioni aventi diritto al computer su 13 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

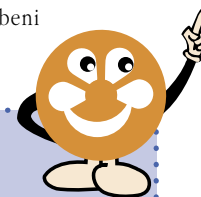
42 con un importo liquidato pari a € 35.261,19

Sta arrivando il tuo Fido "Fondo di garanzia per l'accesso al credito"

10 richieste per una somma di € 1.380.000,00

Sportelli scuola e volontariato

47 associazioni di volontariato presenti in 11 istituti superiori





DELEGAZIONE DI MASSA CARRARA

Presidente: Gian Luigi Fondi
Segretario: Mauro Pellegrino
Sede: via Solforino, 2/A bis - 54033 Carrara
Tel. 0585 779509 **Fax** 0585 757700
e-mail: del.massa-carrara@cesvot.it

Orario di apertura:

lunedì 16.00 - 20.00; martedì 12.00 - 16.00; mercoledì 16.00 - 20.00; giovedì 09.00 - 13.00

I numeri della delegazione di Massa Carrara

Associazioni iscritte al Registro	132
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	5
Totale associazioni aderenti al Cesvot	137

Gli indici della Delegazione di Massa Carrara per il 2006 confermano alcune caratteristiche strutturali, già rilevate nelle precedenti edizioni del bilancio sociale.

Le tipologie di servizio che ottengono un riscontro medio, o proporzionalmente superiore alla media, sono quelle di Progetti speciali come "Associazioni in rete" o la richiesta di patrocinii, in cui il sostegno prestato (in termini di attrezzature o di contributo economico) si traduce in termini materiali, visibili e immediati.

Più difficoltoso, ancorché la soglia di attenzione vi sia crescente, appare l'accesso a tutti quei servizi - anche innovativi - che presuppongono un'autonoma iniziativa progettuale e una certa solidità organizzativa da parte delle associazioni, sulla cui realizzazione venga chiesto al Cesvot di affiancarsi con i propri strumenti specifici (dalla progettazione, all'accompagnamento, alla valutazione).

L'evento più importante del 2006 è stato a questo proposito una iniziativa di delegazione (Idd), dal titolo "In ascolto, dei bisogni", che ha chiamato tutte le associazioni di volontariato del territorio a confrontarsi, con la guida di un formatore esperto, proprio sulla relativa debolezza organizzativa, che impedisce in partenza a molte associazioni di accedere o di beneficiare a pieno dei servizi offerti dal Cesvot.

Il percorso è stato partecipato e forse un suo primo esito positivo è stato che il bando "Percorsi d'Innovazione" del 2006 ha premiato ben 7 progetti nella Delegazione, più di ogni altro anno precedente.

I progetti del Bando Formazione

4 per un importo di € 30.650,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

7 per un importo complessivo di € 175.900,00

I patrocini

12 per un complessivo di € 4.000,00

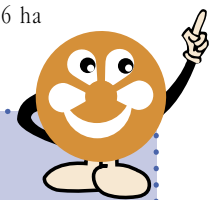
Le consulenze

15 consulenze

Le iniziative di Delegazione

1 per un finanziamento di € 5.000,00

I PROGETTI SPECIALI



Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"

20 partecipanti al corso, 16 attestati consegnati.

7 associazioni aventi diritto al computer su 10 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

7 con un importo liquidato pari a € 6.323,68

Sportelli scuola e volontariato

23 associazioni presenti in 5 istituti superiori

DELEGAZIONE DI PISA



Presidente: Paola Giglioli L'Abbate
Segretaria: Lorella Zanini Ciambotti
Sede: via Sancasciani 35/37 - 56125 Pisa
Tel. 050 503861 **Fax** 050 503861
e-mail: del.pisa@cesvot.it

Orario di apertura:

lunedì 09.30 - 13.30; martedì 14.00 - 18.00; mercoledì 10.00 - 13.00; 14.00 - 15.00; giovedì 10.00 - 14.00

I numeri della delegazione di Pisa

Associazioni iscritte al Registro	215
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	18
Totale associazioni aderenti al Cesvot	233

L'attività della Delegazione di Pisa nell'anno 2006 è stata caratterizzata da un rafforzamento della presenza sul territorio: è stato firmato tra il Cesvot e la Provincia un protocollo di intenti per la formazione dei volontari che ha portato all'attivazione di percorsi formativi diffusi nelle tre aree della Delegazione (Zona Pisana, Valdera ed Alta Val Di Cecina).

È stato inaugurato un punto informativo Cesvot a Volterra, nel quale è possibile consultare le nostre pubblicazioni ed avere informazioni aggiornate sulle attività del Centro servizi e della Delegazione, oltre alla opportunità di utilizzare uno spazio per presentazioni pubbliche in occasione dell'uscita dei bandi.

Inoltre nei primi mesi del 2007 l'ufficio della Delegazione è stato trasferito presso una nuova sede, più accessibile e confortevole, con annessa sala riunioni fruibile anche dalle associazioni del territorio.

Fra le iniziative gestite direttamente dalla Delegazione segnaliamo il seminario dal titolo "Le associazioni imparano a raccontarsi. Laboratorio di promozione del volontariato", tenuto in occasione della Giornata del volontariato 2006, organizzata congiuntamente con la Consulta provinciale del volontariato.

Infine è stato avviato un percorso di collaborazione con l'Ateneo pisano per il riconoscimento dei crediti formativi per gli studenti universitari che hanno maturato esperienze nel volontariato; a questo proposito il 28 marzo 2007 è stato organizzato dalla Delegazione un incontro pubblico dal titolo "Università e volontariato", volto a far conoscere ai giovani universitari le organizzazioni di volontariato locale.

I progetti del Bando Formazione

10 per un importo di € 68.760,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

11 per un importo complessivo di € 303.200,00

I patrocini

21 per un complessivo di € 8.950,00

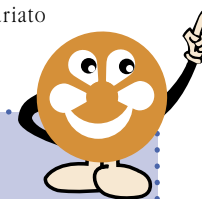
Le consulenze

77 consulenze

Le iniziative di Delegazione

1 per un finanziamento di € 4.000,00

I PROGETTI SPECIALI

**Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"**

19 partecipanti al corso, 15 attestati consegnati.

11 associazioni aventi diritto al computer su 12 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

33 con un importo liquidato pari a € 29.877,18

Sta arrivando il tuo Fido "Fondo di garanzia per l'accesso al credito"

2 richieste per una somma di € 220.000,00

Sportelli scuola e volontariato

32 associazioni di volontariato presenti in 10 istituti superiori



DELEGAZIONE DI PISTOIA

Presidente: Lido Marraccini
Segretaria: Michela Lombardi
Sede: via S. Bartolomeo, 13/15 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 977542 **Fax** 0573 307214
e-mail: del.pistoia@cesvot.it

Orario di apertura:
lunedì 09.30 - 13.30; martedì 09.30 - 13.30; mercoledì 15.00 - 19.00; giovedì 09.30 - 13.30

I numeri della delegazione di Pistoia

Associazioni iscritte al Registro	191
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	10
Totale associazioni aderenti al Cesvot	201

Molto elevato il numero di associazioni che si è rivolto alla Delegazione di Pistoia per chiedere consulenza, prevalentemente, su tematiche contabili, fiscali e civilistiche. Infatti, è la Delegazione con il maggior numero di consulenze.

Da segnalare, inoltre, che nel 2006, grazie al fondo per le iniziative delegazionali 2005, è stata realizzata la Festa provinciale del volontariato "Tutti insieme volontariamente", che aveva nel comitato organizzatore: associazioni di volontariato, Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Pescia e Consulta del volontariato di Pistoia. La Festa prevedeva momenti di convegno, momenti di spettacolo e spazi espositivi per le associazioni. L'obiettivo era di creare occasioni: di promozione del volontariato; di confronto di questo con la cittadinanza e le istituzioni; e di conoscenza tra associazioni di volontariato al fine di poter lavorare "in rete".

In questa ottica, la prima iniziativa delegazionale finanziata con il fondo delegazionale 2006, realizzata a fine giugno 2007, è stata "Valdinievole Buone Pratiche 2007", in collaborazione con il Comune di Buggiano.

La Valdinievole, infatti è un territorio ricco di esperienze di volontariato, ma spesso tali iniziative non sono adeguatamente conosciute dalla popolazione (in particolare quella giovanile) a causa della frammentazione amministrativa del territorio e di una difficoltà comunicativa delle associazioni stesse.

Da qui l'idea di un evento per mettere in luce le "buone pratiche" della Valdinievole ed il lavoro di tanti cittadini, associazioni ed istituzioni.

Oltre ad un dibattito/incontro sulle buone pratiche, la giornata prevedeva uno spazio musicale con numerosi gruppi musicali e rock band, a partire dal pomeriggio fino a notte inoltrata, e uno spazio espositivo per le associazioni.

I progetti del Bando Formazione

9 per un importo di € 65.340,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

6 per un importo complessivo di € 234.420,00

I patrocini

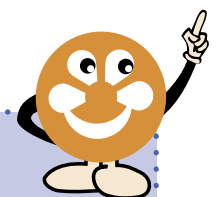
13 per un complessivo di € 5.500,00

Le consulenze

170 consulenze

Le iniziative di Delegazione

1 per un finanziamento di € 1.000,00



I PROGETTI SPECIALI

Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"

23 partecipanti al corso, 21 attestati consegnati.

15 associazioni aventi diritto al computer su 17 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

24 con un importo liquidato pari a € 21.870,08

Sportelli scuola e volontariato

28 associazioni presenti in 5 istituti superiori

DELEGAZIONE DI PRATO

Presidente: Mario Fineschi
Segretaria: Elena Elia
Sede: via Cambioni, 35 - 59100 Prato
Tel. 0574 442015 **Fax** 0574 443861
e-mail: del.prato@cesvot.it

**Orario di apertura:**

lunedì e mercoledì 09.30 - 13.00; martedì 09.00 - 13.30; 14.30 - 17.00; giovedì 15.00 - 17.00

I numeri della delegazione di Prato

Associazioni iscritte al Registro	128
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	23
Totale associazioni aderenti al Cesvot	151

La Delegazione di Prato ha proseguito l'azione di sviluppo del volontariato attraverso la stimolazione della creazione di nuove associazioni e una ampia attività di consulenza alle associazioni già esistenti.

Allo stesso tempo è stato svolto un lavoro di sensibilizzazione per la presentazione di progetti al fine di realizzare nuove idee sia mirate a interventi formativi che alla creazione di azioni innovative.

Inoltre ha sostenuto la realizzazione da parte di associazioni di eventi per la promozione del volontariato e della vita associativa, in aree territoriali diverse e su vari argomenti. Questo ha portato a due effetti principali: da un lato una maggiore sensibilizzazione sul territorio dell'attività svolte dal Cesvot, in quanto in ogni evento c'era la presenza dei nostri rappresentanti e dell'altro una maggiore visibilità e messa in rete tra le associazioni e con le istituzioni.

Un aspetto specifico delle associazioni presenti nella delegazione di Prato è determinata dalla presenza e creazione di un alto numero di associazioni costituite da persone immigrate di varia nazionalità. Questo è connesso alle caratteristiche proprie della popolazione che forma questa cittadina. Il lavoro importante svolto dalla delegazione è stata la stimolazione nelle culture migranti la creazione di associazioni di volontariato. Questo è stato possibile anche grazie alla presenza di rapporti stabili con la Provincia di Prato e con il Comune.

Fino ad oggi il maggior numero delle associazioni sono caratterizzate da persone provenienti da una unica area geografica (Nigeria, Costa D'Avorio, Perù ecc). Pertanto l'obiettivo della Delegazione è quello di svolgere attività di messa in rete, facendole lavorare insieme e unendo così culture e stili di vita diversi. Queste dovranno inoltre acquisire le competenze per la presentazione di progetti e per la raccolta di finanziamenti.

Inoltre la Delegazione vuole sviluppare iniziative mirate alla sensibilizzazione della produzione dei bilanci sociali nelle associazioni di volontariato e allo stesso tempo la stimolazione del volontariato culturale, essendo Prato in questo momento incitato a questa attività dalla ristrutturazione dei dipinti di Filippino Lippi.

I progetti del Bando Formazione

8 per un importo di € 54.260,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

10 per un importo complessivo di € 257.137,30

I patrocini

7 per un complessivo di € 5.200,00

Le consulenze

109 consulenze

Le iniziative di Delegazione

5 per un finanziamento di € 4.000,00

I PROGETTI SPECIALI**Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"**

19 partecipanti al corso, 14 attestati consegnati.

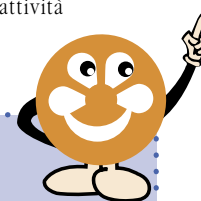
8 associazioni aventi diritto al computer su 9 richieste

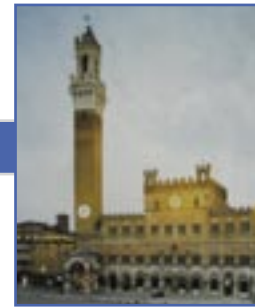
Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

18 con un importo liquidato pari a € 15.428,16

Sportelli scuola e volontariato

20 associazioni di volontariato presenti in 4 istituti superiori





DELEGAZIONE DI SIENA

Presidente: Adriano Scarpelli
Segretaria: Giuseppe Famiglietti
Sede: via Fontebranda, 95 - 53100 Siena
Tel. 0577 247781 **Fax** 0577 219202
e-mail: del.siena@cesvot.it

Orario di apertura:

lunedì 10.00 - 13.00; martedì 10.00 - 13.00; 15.30 - 17.30; mercoledì 10.00 - 13.00; giovedì 10.00 - 13.00; 15.30 - 17.30

I numeri della delegazione di Siena

Associazioni iscritte al Registro	237
Associazioni di volontariato non iscritte al Registro	7
Totale associazioni aderenti al Cesvot	244

La Delegazione di Siena ha promosso un ampio panorama di attività per cercare di rafforzare l'importanza del volontariato, farlo conoscere nei suoi molteplici aspetti e avvicinarlo sempre più alla cittadinanza.

Molto funzionali ai suddetti obiettivi sono state le iniziative di Delegazione: nel 2006 sono state realizzate nove manifestazioni, di cui 6 sotto forma di patrocinio e 3 gestite direttamente dalla Delegazione. Tra queste ultime sono state particolarmente apprezzate:

- la serata televisiva dedicata alle associazioni che operano nel settore sanitario che, dopo quelle realizzate in precedenza e dedicate al volontariato atipico e alle associazioni che operano nel settore dell'handicap, ha permesso alle associazioni di raccontarsi, di spiegare brevemente come operano, i problemi che cercano di affrontare e risolvere, illustrare le caratteristiche e i campi di intervento del volontariato senese e l'importanza che lo stesso ha per tutti i cittadini della provincia.
- Il secondo video dedicato al volontariato che, realizzato esclusivamente da studenti di un istituto scolastico, ha avuto come tema la rappresentazione del mondo del volontariato attraverso gli occhi dei ragazzi. Esso ha rappresentato un momento di ricerca e di incontro tra i ragazzi e le associazioni, un'opportunità di socializzazione e di integrazione in modo da avvicinare e far conoscere il mondo delle associazioni di volontariato agli studenti cercando di sensibilizzarli e di diffondere tra loro la cultura del volontariato.

Inoltre, la Delegazione di Siena ha avviato una serie di incontri in vari comuni della provincia al fine di conoscere meglio i singoli soggetti del volontariato locale, effettuare una rilevazione più puntuale delle esigenze e dei bisogni del mondo dell'associazionismo, stabilire con loro un rapporto più profondo e migliorare la conoscenza che essi hanno dei vari servizi offerti dal Cesvot.

I progetti del Bando Formazione

12 per un importo di € 68.480,00

I progetti del Bando Percorsi di Innovazione

8 per un importo complessivo di € 171.800,00

I patrocini

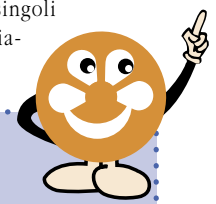
9 per un complessivo di € 4.200,00

Le consulenze

54 consulenze

Le iniziative di Delegazione

4 per un finanziamento di € 4.500,00



I PROGETTI SPECIALI

Progetto di informatizzazione "Associazione in rete"

23 partecipanti al corso, 22 attestati consegnati.

18 associazioni aventi diritto al computer su 19 richieste

Liberi dai conti "Sostegno nella tenuta della contabilità"

38 con un importo liquidato pari a € 32.426,51

Sta arrivando il tuo Fido "Fondo di garanzia per l'accesso al credito"

1 richieste per una somma di € 47.000,00

Sportelli scuola e volontariato

19 associazioni di volontariato presenti in 5 istituti superiori





Le risorse

Il bilancio sociale 2006

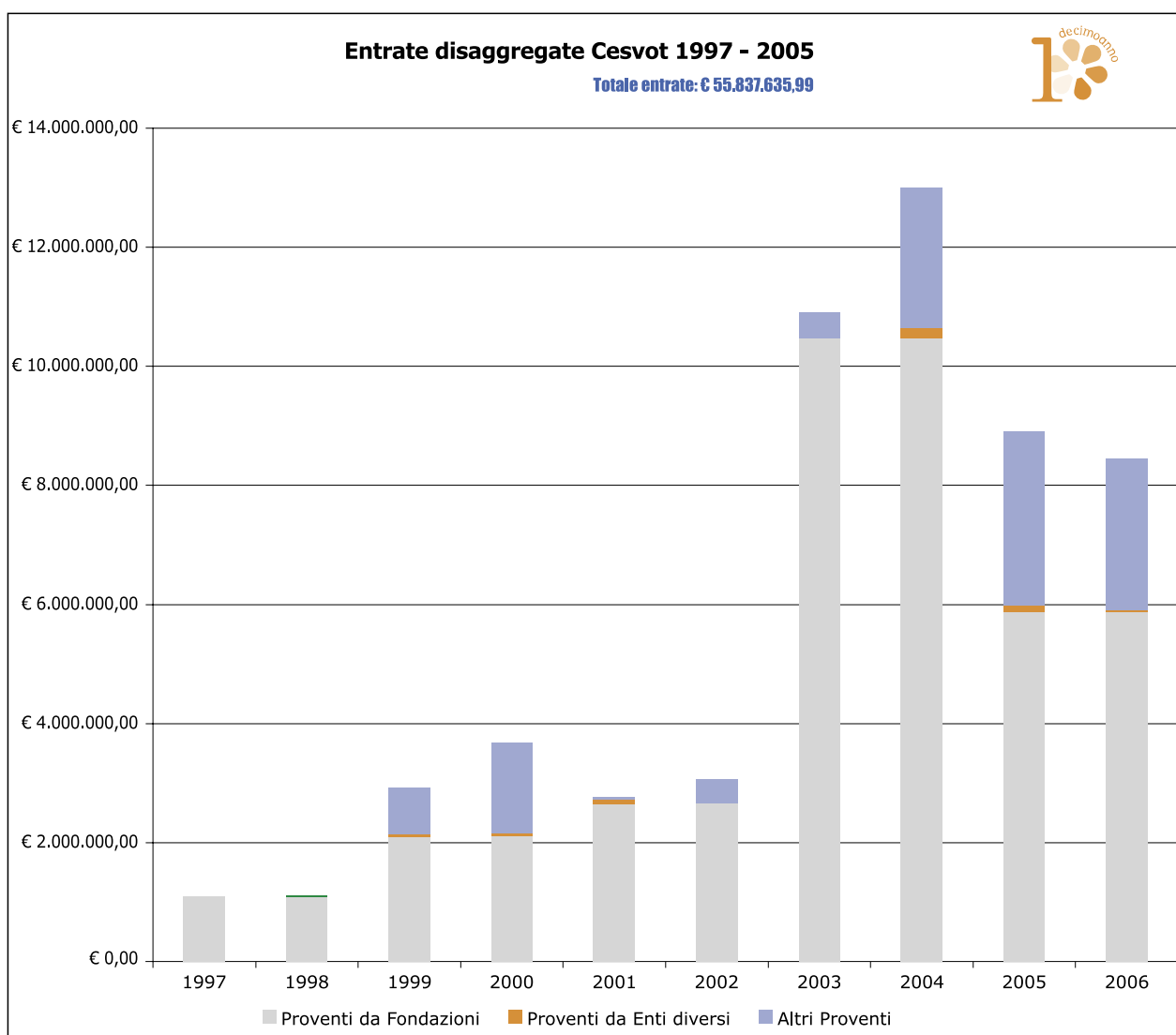


1 - Il bilancio sociale 2006

Le entrate / I costi

Le entrate

Nel biennio 2006 - 2007 è stato applicato l'atto di indirizzo 'Visco' dell'aprile 2001, che interpretando in senso restrittivo l'articolo 15 della legge 266/91, ha comportato una riduzione dei proventi delle fondazioni bancarie pari a € 4.598.067,93: da € 10.465.659,34 del 2004 agli attuali € 5.867.591.



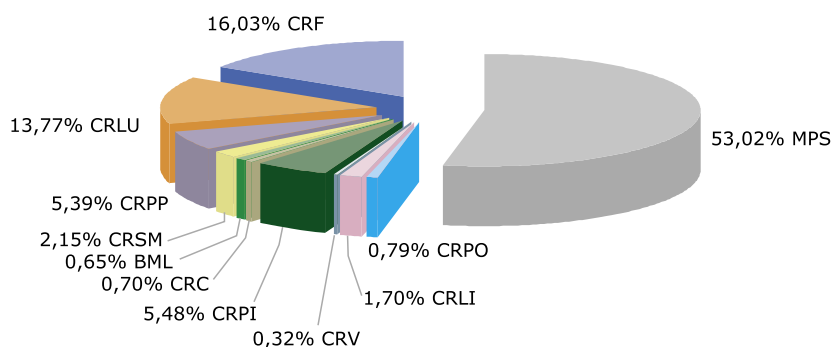
Proventi da fondazioni	5.867.591,41
Proventi da enti diversi	23.000,00
Altri proventi	2.549.766,53
Totale proventi	8.440.357,94

Proventi da fondazioni

La Fondazione del Monte dei Paschi di Siena eroga più della metà - il 53% - della quota complessiva di finanziamento.

Fondazioni bancarie	Sigla	Erogazione	Quota
Cassa Risparmio Firenze	CRF	€ 940.646,77	16,03 %
Cassa Risparmio Lucca	CRLU	€ 807.908,60	13,77 %
Cassa Risparmio Pistoia e Pescia	CRPP	€ 316.199,64	5,39 %
Cassa Risparmio San Miniato	CRSM	€ 126.435,56	2,15 %
Banca del Monte di Lucca	BML	€ 38.113,99	0,65 %
Cassa Risparmio Carrara	CRC	€ 41.217,80	0,70 %
Cassa Risparmio Pisa	CRPI	€ 321.386,50	5,48 %
Cassa Risparmio Volterra	CRV	€ 18.814,20	0,32 %
Cassa Risparmio Livorno	CRLI	€ 99.614,50	1,70 %
Cassa Risparmio Prato	CRPO	€ 46.380,60	0,79 %
Monte dei Paschi di Siena	MPS	€ 3.110.873,25	53,02 %
Totale		€ 5.867.591,41	100,00 %

Fondazioni bancarie finanziatrici



Proventi da enti diversi

Le entrate da enti diversi assommano a € 23.000,00 e provengono dalla Provincia di Firenze per il finanziamento dei progetti di formazione su Fondi Fse Adiutor - € 18.000,00 e Credits - € 5.000 - e dalla Regione Toscana.

Proventi da enti diversi

Regione Toscana per Accreditamento	€ 5.000,00
Provincia di Firenze per Adiutor II	€ 18.000,00
Totale	€ 23.000,00

Altri proventi

Altri proventi	
Interessi attivi	€ 245.871,46
Abbuoni e sconti attivi	€ 679,43
Sopravvenienze	€ 1.194,00
Sopravvenienze	€ 0,00
Sopravvenienze	€ 396.634,38
Sopravvenienze	€ 151.988,20
Sopravvenienze	€ 435.679,37
Fondi riassegnati	€ 1.344.719,69
Totale	€ 2.576.766,53

Oltre la metà della quota di questa voce è formata dai fondi riassegnati dal 2005.



I costi

Il Bilancio Sociale del 2006: i costi

A	Proventi	€ 8.440.357,94	100%
	Costi		
B	Costi gestione sede	€ 1.506.903,97	17,81 %
C	Immobilizzazioni	€ 53.589,00	0,64 %
D	Totale costi struttura	€ 1.560.492,97	18,45 %
E	Margine disponibile per servizi	€ 6.879.864,97	81,55 %
E1	Progetti speciali	€ 780.000,00	9,24 %
E2	Funzionalità Delegazioni	€ 525.483,27	6,22 %
E3	Ricerca, documentazione, monitoraggio	€ 554.000,00	6,56 %
E4	Formazione e progettazione	€ 1.343.427,98	15,91 %
E5	Comunicazione, promozione e uff. stampa	€ 658.840,89	7,80 %
E6	Nuove iniziative (con "Percorsi di innovazione")	€ 1.665.597,90	19,81 %
E7	Postalizzazione servizi	€ 79.661,18	0,95 %
E8	Consulenza	€ 200.000,00	2,37 %
E9	Ulteriori servizi	€ 245.871,46	2,92 %
F	Totale costi servizi	€ 6.052.882,68	71,78 %
G	Accantonamento a fondi	€ 23.470,00	0,27 %
H	Totale costi	€ 7.636.845,65	90,50 %
I	Fondi da riassegnare nel 2006	€ 803.512,29	9,50 %





Gli sviluppi futuri

Il “Sistema qualità”

I nuovi traguardi



1 - Il “Sistema qualità”

Gli obiettivi presentati in questa ultima parte del bilancio sociale riguardano non solo il documento e il processo, ma si riferiscono anche al rafforzamento del più ampio Sistema di qualità avviato dal Cesvot sia verso se stesso sia a favore delle organizzazioni di volontariato.

Il percorso “qualità”: integrazione e armonizzazione

Da anni il Cesvot investe in qualità: la certificazione della formazione e dei prodotti editoriali, la carta servizi, il bilancio sociale, la valutazione partecipata in collaborazione con il Coge, le ricerche sulle ricadute prodotte dai progetti di innovazione. I processi e gli strumenti della qualità rischiano però di sovrapporsi e di moltiplicare gli sforzi e la dispersione di energie: per tali ragioni è emersa l'esigenza di creare dei momenti di coordinamento e di confronto.

Il documento “bilancio sociale”: verso una maggiore sintesi e capacità valutativa

Grazie al coordinamento tra i vari strumenti della qualità sarà possibile realizzare altri traguardi: rafforzare le parti valutative del documento “bilancio sociale”, facilitarne la lettura e ridurre la dimensione. Il documento è frutto della rappresentazione delle numerose e complesse attività sviluppate dal Cesvot nel corso di un anno e una sua riduzione sarà possibile e coerente con le esigenze informative solo se i contenuti descrittivi non pubblicati saranno, da un lato, sostituiti da informazioni utili e significative e, dall'altro, comunque accessibili a chi desidera “saperne di più”. A partire dalla prossima edizione, saranno progressivamente inseriti indicatori di risultato e di impatto nonché commenti di valutazione sui dati presentati grazie alla maturazione del processo di rendicontazione sociale, ad una accresciuta consapevolezza interna - sia a livello operativo che istituzionale - e alla fruibilità degli strumenti di valutazione sviluppati dal Cesvot in modo autonomo e in collaborazione con altri soggetti. Inoltre, il sito www.cesvot.it, già luogo di presentazione completa e puntuale dell'attività di Cesvot, contribuirà ad ‘alleggerire’ il documento bilancio sociale raccogliendo quei contenuti che non saranno più presenti nelle prossime edizioni.

Il processo “bilancio sociale”: il coinvolgimento delle Delegazioni territoriali

La partecipazione dei segretari di Delegazione e dei vertici dei direttivi delegazionali nella redazione dei contenuti relativi alla presenza del Cesvot nei territori rappresenta un punto di partenza verso un maggior coinvolgimento delle Delegazioni non solo nella redazione del bilancio sociale ma anche nella sua diffusione. Dal 2008 è previsto di realizzare tra marzo e giugno un *focus group* per ogni Delegazione per confrontarsi sui dati relativi all'attività svolta nell'anno precedente: questi momenti di incontro potranno diventare dei veri e propri “laboratori di pensiero” utili a rafforzare consapevolezza e partecipazione. Inoltre, la discussione dei dati e la loro presentazione al territorio potranno essere importanti occasioni di coinvolgimento e di ascolto delle organizzazioni di volontariato.

Progetto speciale “Tutoring gestionale per le associazioni di volontariato”

È un percorso sperimentale volto a supportare le associazioni per migliorare la propria organizzazione interna e le loro possibilità di sviluppo. Il percorso prevede l'offerta di una pluralità di servizi tra loro coordinati per migliorare le caratteristiche organizzative dell'associazione, la loro capacità di intervento, lo sviluppo proget-

tuale e il coinvolgimento dei volontari. I servizi saranno definiti sulla base di un check - up dell'associazione in modo da metterne in evidenza punti di forza e di debolezza, opportunità di sviluppo e pericoli da evitare. In seguito all'analisi verrà definito un piano di miglioramento e saranno avviati servizi di: formazione, consulenza, supporto finanziario.

Attestazione dei bilanci sociali - Percorso di analisi e valutazione dei bilanci sociali delle associazioni di volontariato toscano

Dal 2007 il Cevot offre un nuovo servizio alle organizzazioni di volontariato che redigono il bilancio sociale: l'attestazione della qualità del documento pubblicato. Il Cevot ha redatto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Firenze un giudizio sintetico (*rating*) sulla conformità di un bilancio sociale alle indicazioni contenute nel Quaderno *Il bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato. Guida pratica* curato da Luca Bagnoli. L'obiettivo del servizio è far diventare il bilancio sociale una pratica costante dell'organizzazione e non una sporadica iniziativa. Le modalità di accesso sono pubblicate sul sito del Cevot e le domande presentate saranno analizzate da una apposita commissione scientifica.

2 - I nuovi traguardi

Il presidente Patrizio Petrucci ha indicato nel libro *Cevot. Dieci anni per il volontariato*, pubblicato nel giugno 2007 in occasione del decennale*, i nuovi traguardi che il Centro potrà raggiungere e che rappresentano l'agenda del mandato in corso.

Le associazioni socie del Cevot come risorsa strategica

Rinnovare e rafforzare il carattere sistemico del Cevot rappresenta il primo traguardo da raggiungere per rendere il Centro servizi non solo un semplice erogatore di servizi ma anche e soprattutto un luogo di confronto, scambio e riflessione. È infatti grazie ai volontari e al dialogo con la rappresentanza interna al Cevot (Consigli direttivi di Delegazione e Assemblee), oggi veri e propri luoghi privilegiati di ascolto del volontariato toscano, che il Centro è in grado di organizzare e realizzare delle risposte adeguate ai bisogni.

Partecipazione e rappresentanza all'interno del Cevot

La convocazione degli Stati generali del Cevot e l'avvio del procedimento di revisione dello statuto rappresentano due appuntamenti fondamentali per avviare una riflessione condivisa sul Centro servizi. Con il coinvolgimento del Coge, il Cevot ha inaugurato lo scorso giugno la prima edizione dei propri Stati generali. L'obiettivo è quello di favorire la programmazione partecipata delle attività future, coinvolgendo, anche i membri dei Direttivi delle Delegazioni, a testimonianza di una particolare attenzione al territorio e alle piccole associazioni. In sintonia con quest'ultimo aspetto, la revisione parziale dello statuto dovrà tenere in considerazione dei contenuti della legge 266 e un rafforzamento del dialogo con le associazioni socie, *in primis*, e più in generale con tutte le organizzazioni di volontariato.

* P. Petrucci, *Verso nuovi traguardi, in Cevot. Dieci anni per il volontariato*, Cevot 2007, pp. 6 - 11.

Potenziare la qualità e le motivazioni dei volontari

Innalzare il livello formativo dei nostri volontari a partire dai dirigenti e responsabili non tanto su temi di carattere tecnico - specialistico, quanto su quelli motivazionali, al fine di recuperare la dimensione dell' "essere" e stimolare la riflessione sul "perché lo facciamo". Questo tipo di formazione "etica" potrebbe essere un valore aggiunto per la crescita personale del volontario, e un'occasione per imparare a valorizzare e a condividere le diversità.

Il Cesvot come laboratorio di idee

Mantenere forte la dialettica con le associazioni, e quindi con il territorio, attraverso momenti di confronto, risulta indispensabile per anticipare le domande ed avviare sperimentazioni efficaci. L'esito positivo fino ad oggi raggiunto di alcune sperimentazioni (accesso al credito per il volontariato, Fad, bilancio sociale, documentazione) confermano la validità del percorso intrapreso. La sperimentazione occuperà uno spazio importante nei Piani di attività del Centro, e dovrà avere le caratteristiche dell'innovazione e della partecipazione.

Alta formazione e ruolo del Cesvot

Offrire una formazione di 2° livello ai dirigenti delle associazioni di volontariato toscano e dei centri di servizio è l'obiettivo principale dei due Centri di Alta Formazione che il Cesvot sta concorrendo ad istituire a Siena e Lucca. Il fine ultimo di tale formazione sarà quello di rafforzare le capacità gestionali della classe dirigente, alla luce delle trasformazioni sociali, culturali e politiche della nostra società e del mondo non profit. In questo percorso formativo d'eccellenza sono previsti anche la realizzazione di master e seminari internazionali. Da sottolineare che il ruolo svolto dal Cesvot nei due Centri avrà anche l'obiettivo di integrare il mondo della ricerca e della formazione, in sinergia con la Regione Toscana.

Incrementare le relazioni tra volontariato e terzo settore

A livello regionale, potenziare i rapporti con Regione Toscana, Upi, Anci, Ucem.

A livello nazionale, rafforzare il ruolo di servizio del Cesvot mediante una partecipazione attiva all'interno di Csv.net e nel terzo settore. Di fronte al dibattito aperto nel mondo del volontariato e in Parlamento sulla modifica della L. 266, sarà opportuno tener presente l'importanza del volontariato organizzato per non disperdere identità e caratteristiche del volontariato toscano nel contesto europeo.

Globale/locale: il Cesvot in Europa con il volontariato toscano

"Affacciarsi" sui nuovi scenari che si stanno delineando a livello europeo per diffondere le specificità del volontariato toscano. Di conseguenza, il Cesvot dovrà dotare il volontariato di strumenti efficaci per agire localmente pensando globalmente e offrire una varietà di servizi sempre più innovativi e qualificati.



I dati e le informazioni contenute nel testo sono tratti da:

Documenti Cesvot

- Statuto ed atto costitutivo
- Progetto di intervento 2005 - 2006
- Progetto di intervento 2007 - 2008
- Piano settori di attività
- Manuale della qualità
- Piano della qualità
- Riesame della qualità

Ricerche Cesvot

- *Identità e tendenze del volontariato in Toscana*, Università di Pisa, 2007
- *La valutazione di impatto sociale. Fase II: sperimentazione, adattamento, applicazione e diffusione del modello*, progetto di ricerca, Università di Siena, 2006

Pubblicazioni

- L. Bagnoli, *Il bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato. Guida pratica*, "I Quaderni" n. 34, gennaio 2007
- *Cesvot. Dieci anni per il volontariato*, 2007
- *Bilancio sociale Cesvot 2005*
- *Carta dei servizi Cesvot*, 2007
- *La valutazione partecipata. Definizione di un metodo di valutazione delle attività di Cesvot*, Coge Toscana - Cesvot, 2006

Siti web

- www.cesvot.it
- www.csvnet.it
- fondazioneperilsud.com

Impaginazione grafica

SINTESI - Pisa

Finito di stampare nel settembre 2007
Grafiche Cappelli - Sesto Fiorentino (FI)



CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

**BILANCIO
SOCIALE
2006**

Via De' Martelli, 8 - 50129 **Firenze**

Tel 055 271731 · Fax 055 214720

info@cesvot.it

www.cesvot.it